Camera di Commercio
Massa-Carrara

Relazione
sulla gestione e sui risultati

INDICE

1. Analisi del contesto di riferimento a cura dell'Istituto di Studi e di Ricerche pag. 3

2. Organizzazione pag. 55

3. I risultati economico-finanziari del bilancio consuntivo 2015 pag. 58

4. I risultati quali-quantitativi rispetto agli obiettivi assegnati dalla Relazione Previsionale e Programmatica 2015 pag. 92

5. Analisi del Valore Aggiunto pag. 111

6. Relazione consuntiva al "Piano degli Indicatori e dei Risultati Attesi di bilancio" 2015 (P.I.R.A.) pag. 118

ANALISI DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO A CURA DELL'ISTITUTO STUDI E RICERCHE

Nel consuntivo di fine 2014 avevamo mostrato una crescita delle imprese apuane (+0,7%), leggermente superiore al dato medio regionale (+0,6%) ed a quello nazionale (+0,5%); nel corso dei primi nove mesi dell'anno in corso tale dato viene confermato e migliorato. Osserviamo difatti numeri confortanti sullo stato di salute del tessuto produttivo, l'immagine che si ricava dalla lettura della dinamica dei primi 9 mesi dell'anno, è quella di un progressivo riposizionamento del sistema imprenditoriale, almeno in termini di vitalità anagrafica, verso i numeri degli anni ante-crisi.

La tendenza gennaio-settembre ha fatto registrare un tasso di crescita del +1%, risultato ottenuto grazie al buon andamento delle iscrizioni imprenditoriali nel secondo e terzo trimestre dell'anno, a fronte di un dato negativo dei primi tre mesi. In questo contesto le imprese locali sono cresciute di più sia di quelle della Toscana (+0,8%), sia di quelle dell'Italia (+0,7%).

Nonostante questo andamento sia rilevatore di una rinata vivacità imprenditoriale, non dobbiamo dimenticare il permanere di una serie di difficoltà che ancora pesano su molti settori merceologici.

Mettiamo in rilievo che il primo trimestre dell'anno è stato caratterizzato da un saldo negativo pari a -21 imprese, dovuto a 445 iscrizioni e 466 cessazioni, tendenze che si sono invertite nel secondo e terzo trimestre dove si sono registrate, rispettivamente, 391 iscrizioni e 211 cessazioni, per un saldo trimestrale positivo di 180 imprese, e 267 iscrizioni a fronte di 188 cessazioni, per un dato positivo di 79 unità: nel totale dei primi nove mesi del 2015 le iscrizioni di imprese sono state 1.103 rispetto alle 865 cessazioni.

Indubbiamente nella parte centrale dell'anno ha influito anche il fattore stagionale, con dati positivi sia per le attività commerciali che di ristorazione ed alloggio, ma non quanto possa sembrare a prima vista, anche perché le stesse attività nel consuntivo dei primi nove mesi rimangono lievemente in perdita.

Vediamo comunque nel dettaglio quali sono i risultati del periodo gennaio-settembre 2015:

- lo stock di imprese registrate in provincia di Massa-Carrara è pari a 22.934, di cui 19.173 attive, per un saldo positivo, differenza tra iscrizioni e cessazioni non d'ufficio, pari a 238 aziende;
- come di consueto valori negativi, meno sette imprese da inizio anno, per il complesso delle Attività agricole;

- continua la lieve erosione, a consuntivo 2014 le iscrizioni erano state 3 e le cessazioni 5 per un valore negativo di -2 aziende, del comparto Estrattivo, nel dettaglio nei primi nove mesi del 2015 non abbiamo avuto nessuna iscrizione di nuove imprese a fronte di tre cessazioni ;
- analoga descrizione per le imprese del comparto Manifatturiero, nonostante la diminuzione sia più attenuata rispetto a quella di fine anno e si tratti del dato complessivo, mentre all'interno del settore abbiamo variazioni distinte a seconda dell'appartenenza merceologica delle aziende. Difatti al dato negativo che mostra 53 iscrizioni di aziende e 72 cessazioni, pari ad un -17 unità, si contrappongono risultati anche positivi come quello delle Fabbricazione di articoli in pelle, fabbricazione prodotti chimici, Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica, Fabbricazione di altri mezzi di trasporto, in particolare nautica, e Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine. I dati negativi più significativi riguardano l' Industria del legno e dei prodotti in legno (-9 unità), la Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi, in specie imprese della lavorazione lapidea, e la Fabbricazione di prodotti in metallo (entrambe con un saldo negativo di 5 unità);
- non si arresta invece il calo delle attività del comparto delle Costruzioni che avevano trainato la demografia delle imprese negli anni pre-crisi: nei primi nove mesi del 2015 il settore edile ha mostrato una variazione negativa di 43 unità, risultato determinato da 169 iscrizioni e ben 212 cessazioni, in pratica ha chiuso quasi un'impresa edile al giorno;
- continua a soffrire anche il settore Commerciale che segna complessivamente il passo con un -20 unità, a consuntivo 2014 era stato di -26 unità, risultato determinato dal dato negativo del primo trimestre dell'anno, -49 unità, non compensato dai due trimestri successivi che invece hanno ottenuto saldi positivi, rispettivamente di 27 e 2 unità;
- leggere diminuzioni anche per il comparto dei Trasporti e magazzinaggio (-4 unità), e per i Servizi di alloggio e di ristorazione che mostrano un saldo negativo di -9 unità dovuto essenzialmente al periodo iniziale e finale mentre nel secondo trimestre dell'anno il saldo è stato positivo;
- i risultati soddisfacenti provengono invece dalle Attività dei servizi d'informazione, saldo positivo di 5 imprese, dalle Attività professionali, scientifiche e tecniche, saldo positivo di 10 unità, e dalle Attività di noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese, saldo positivo di 11 unità;

Come nel consuntivo annuale è doveroso mettere in rilievo che il risultato positivo del saldo tra imprese iscritte e cessate nei primi nove mesi dell'anno è dovuto principalmente alle imprese non classificate, che hanno ottenuto un saldo positivo di ben 342 unità, determinato da 387 iscrizioni e 45 cessazioni d'impresa, e riguarda tutte quelle attività

imprenditoriali che al momento della loro iscrizione al registro delle imprese non dichiarano quale attività andranno a svolgere, adempimento che verrà compiuto successivamente e vedrà le stesse essere ridistribuite all'interno dei settori di appartenenza.

Permangono, sebbene i segnali complessivamente positivi della dinamica delle imprese del territorio, una serie di difficoltà che possono essere sintetizzata nel fatto che ancora elevate restano le cessazioni delle attività economiche, ancora nei primi nove mesi dell'anno 2015 abbiamo assistito alla chiusura di circa 3,1 unità imprenditoriali al giorno nella provincia apuana, un dato che viene aggravato dalla valutazione delle attività che sono entrate in scioglimento e liquidazione e da quelle che hanno aperto fallimenti o procedure concorsuali.

A questo proposito osserviamo infatti che nel periodo gennaio-settembre 2015 le aziende che sono entrate in scioglimento o liquidazione, nel territorio apuano sono risultate ben 165, in diminuzione comunque del -2,9% rispetto allo stesso periodo del 2014. Un calo che è stato meno accentuato rispetto al dato medio italiano pari al -7,9%. I settori dove si sono concentrate maggiormente le aperture di procedure di scioglimento o liquidazione aziendale sono stati quello commerciale, seguito dai servizi alle persone, dalle costruzioni e dalle attività turistiche.

Per quanto concerne invece le aperture di procedure concorsuali , i fallimenti sono risultati, nei primi nove mesi dell'anno, 21, in calo del -8,7% rispetto allo stesso periodo del 2014, il calo italiano medio è stato inferiore (-4,1%), e di settori più colpiti sono stati quello dei servizi alle imprese e del turismo. I concordati e accordi sono invece stati solo 5 dall'inizio del 2015 ed in calo del 50% rispetto al 2014, i comparti merceologici più interessati sono stati quello delle attività manifatturiere seguito da quello dei servizi alle imprese.

Infine ricordiamo che al 30 settembre 2015 delle 22.934 imprese registrate nella provincia di Massa-Carrara, quelle attive risultano 19.173, quelle inattive 2150, quelle sospese 2, quelle con procedure concorsuali 462 e quelle in scioglimento o liquidazione 1.146.

Se oltre alle sede legali volessimo considerare anche le unità locali presenti nel territorio apuano, il valore delle imprese sarebbe di circa 27.393 unità registrate, di cui 23.291 attive.

Movimprese nel periodo gennaio-settembre 2015						
Divisione	**Registrate**	**Attive**	**Iscrizioni**	**Cessazioni non d'ufficio**	**Saldo**	**Tasso di crescita**
A Agricoltura, silvicoltura pesca	1.088	1.065	32	39	-7	-0,6
B Estrazione di minerali da cave e miniere	161	103	0	3	-3	-1,9
C Attività manifatturiere	2.594	2.115	53	72	-19	-0,7
D 35 Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	23	21	1	2	-1	-4,3
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	55	41	1	2	-1	-1,7
F Costruzioni	3.846	3.429	169	212	-43	-1,1
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	6.775	6.024	238	258	-20	-0,3
H Trasporto e magazzinaggio	607	532	10	14	-4	-0,7
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	2.033	1.714	57	66	-9	-0,5
J Servizi di informazione e comunicazione	427	387	14	9	5	1,2
K Attività finanziarie e assicurative	390	371	12	18	-6	-1,5
L 68 Attivita' immobiliari	921	828	14	23	-9	-1,0
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	562	494	27	17	10	1,8
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	703	627	40	29	11	1,6
O 84 Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale ...	1	0	0	0	0	0,0
P 85 Istruzione	74	64	3	4	-1	-1,4
Q Sanità e assistenza sociale	121	108	4	1	3	2,7
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	435	375	9	17	-8	-1,9
S Altre attività di servizi	892	858	32	34	-2	-0,2
X Imprese non classificate	1.226	17	387	45	342	28,7
Massa-Carrara	**22.934**	**19.173**	**1.103**	**865**	**238**	**1,0**
Toscana	**414.552**	**357.081**	**20.469**	**17.293**	**3.176**	**0,8**
Italia	**6.060.085**	**5.154.119**	**286.395**	**247.025**	**39.370**	**0,7**

Elaborazioni I.S.R. su dati Stockview

L'EXPORT

Scende l'export apuano nei primi sei mesi del 2015: ma è solo un effetto contabile

I dati Istat provvisori, riferiti ai primi sei mesi dell'anno 2015, ad una prima lettura sembrerebbero mostrarci una inversione di tendenza dopo anni di segni più che positivi, ma questo dato non può essere valutato correttamente se non si tiene conto delle registrazioni contabili a cui è soggetta la più importante azienda del territorio, per quanto concerne le vendite all'estero di macchinari, ovvero il Nuovo Pignone.
Difatti l'azienda, che gode di buonissima salute spesso, lavorando su grandi commesse, deve contabilizzare le proprie vendite in determinati periodi e questo può causare forti oscillazioni da un trimestre all'altro; proprio queste variazioni, che si accentuano in certi periodi vengono successivamente riequilibrate in altri, come abbiamo già osservato in passato.
Di queste considerazioni è doveroso tener conto nell'analisi del dato del primo semestre 2015 delle esportazioni apuane, che mostrano nel complesso una diminuzione decisa e pari al -44,8%, in valore assoluto rispetto allo stesso periodo del 2014 si sono persi circa 578 milioni di euro, frutto appunto delle forti oscillazioni contabili delle commesse del Nuovo Pignone.
In specifico se osserviamo la voce merceologica delle Macchine ed apparecchiature, la componente di maggior importanza dell'export, si nota che è passata dai circa 900 milioni di euro agli attuali 306, mantenendo comunque un peso sul totale delle vendite all'estero del 42,9%.
Ad eccezione delle oscillazioni contabili sopra descritte le vendite apuane, senza la componente dei macchinari, mostrerebbero comunque un dato positivo nei primi mesi del 2015, con un aumento del +4,2%, a testimonianza che le esportazioni locali, anche indipendentemente dalle commesse del Nuovo Pignone, presentano in generale degli andamenti soddisfacenti.
Ricordiamo inoltre che nello stesso arco di tempo la regione Toscana ha registrato una variazione dell'export del +1,5% e l'Italia del +5%.
Nella disamina settoriale mettiamo in evidenza le altre categorie merceologiche che hanno ottenuto i seguenti risultati: i prodotti chimici, che rappresentano più dell'8% dell'export, con 58 milioni di euro mostrano una variazione positiva del +4,9% nel primo semestre, bene anche i prodotti in metallo, con 20 milioni di euro ed un +89,7%, valori in crescita pure per i prodotti della metallurgia, +50% per un valore di circa 6 milioni. Anche i mezzi di trasporto nautici ottengono un +32% raggiungendo i 9,3 milioni di euro di vendite all'estero. Bene anche il trattamento e smaltimento di rifiuti con circa 3 milioni di euro per un +100% negli ultimi sei mesi dell'anno in corso.

Nel primo semestre dell'anno hanno ottenuto risultati favorevoli anche i prodotti alimentari, +8,3%, i prodotti tessili, +39%, gli articoli in pelle, +59% e la carta +19,8%.
Risultano invece note negative dalle vendite dei prodotti agricoli, dagli articoli di abbigliamento (-32%), dagli articoli in gomma (-4,3%), dai computer (-26%), dalle apparecchiature elettriche (-83%), dagli autoveicoli (-41%) e dai mobili (-28%).
Più articolato risulta invece la valutazione dei primi sei mesi dell'anno per l'altro macrosettore del tessuto produttivo locale, il lapideo.
Possiamo difatti mettere in rilievo come nel distretto apuo-versiliese, nell'insieme delle diverse componenti lapidee, si è passati da 334 milioni di vendite all'estero nei primi sei mesi del 2014, ai 357 milioni dell'anno 2015, per una variazione positiva del +7,3%, nello stesso arco di tempo il distretto veneto ha ottenuto addirittura una variazione superiore a quella apuana e pari al +10,5%.
Per la componente del marmo e granito lavorato, quella di maggiore rilevanza del settore lapideo, per il comprensorio apuano si sono esportati circa 257 milioni di euro di materiale, per una variazione del +11%, per quello veneto il valore è stato pari a 242 milioni, in crescita del +11,7%.
Per quanto concerne Massa-Carrara si assiste, come ormai avviene da alcuni anni, alle positive variazioni ottenute dal settore della trasformazione e lavorazione lapidea che ha registrato con 183 milioni di vendite all'estero, un' ascesa del +10,8%, per un saldo positivo di circa 17 milioni. Il lapideo lavorato ha rappresentato per la provincia apuana il 27,2% del totale delle merci venute nei mercati esteri nei primi sei mesi del 2015.
La restante componente lapidea, corrispondente a materiale grezzo, ha realizzato per il distretto apuano un totale di vendite pari a 101 milioni di euro, di cui 87 attribuibili alla sola provincia di Massa-Carrara che ha registrato una variazione leggermente positiva e pari al +0,7%, per un peso sul totale dell'export provinciale del 12,2%.
In sintesi si conferma, per entrambe le componenti lapidee, anche nei primi sei mesi dell'anno 2015, il più che favorevole andamento delle vendite all'estero, sia per i materiali estratti al monte sia per quelli lavorati.
Da ultimo, in queste brevi annotazioni, una valutazione deve essere riservata anche all'andamento delle importazioni locali che ottengono, nei primi sei mesi dell'anno 2015, un risultato positivo del +9%, in valore assoluto un aumento di circa 20 milioni di euro.
Una tendenza soddisfacente che si accentua ulteriormente tenendo conto che il consuntivo 2014 aveva chiuso con un +6%, e che nello stesso periodo la media delle importazioni della Toscana è stata in crescita del +2,1%, e quella dell'Italia del +4,7%.

Interscambio commerciale in valore Massa-Carrara -[MONDO] per Divisioni 'Ateco 2007'-I-II trimestre 2015				
Divisioni	**EXP2014**	**EXP2015**	**Var %**	**Inc. %**
AA01-Prodotti agricoli, animali e della caccia	79.561	48.182	-39,4	0,0
AA02-Prodotti della silvicoltura	33.715	7.226	-78,6	0,0
BB07-Minerali metalliferi	64.883	30.973	-52,3	0,0
BB08-Altri minerali da cave e miniere	86.191.807	86.728.733	0,6	12,2
CA10-Prodotti alimentari	315.632	341.885	8,3	0,0
CA11-Bevande	124.901	156.949	25,7	0,0
CB13-Prodotti tessili	762.227	1.060.300	39,1	0,1
CB14-Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)	10.921.314	7.428.293	-32,0	1,0
CB15-Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili	2.574.175	4.101.472	59,3	0,6
CC16-Legno e prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio	68.168	103.667	52,1	0,0
CC17-Carta e prodotti di carta	2.659.614	3.185.094	19,8	0,4
CD19-Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	58.966	77.441	31,3	0,0
CE20-Prodotti chimici	55.103.638	57.818.916	4,9	8,1
CF21-Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	0	25		0,0
CG22-Articoli in gomma e materie plastiche	1.294.757	1.239.359	-4,3	0,2
CG23-Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	178.380.262	194.128.343	8,8	27,2
CH24-Prodotti della metallurgia	4.002.651	6.020.186	50,4	0,8
CH25-Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	10.363.954	19.656.197	89,7	2,8
CI26-Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi	4.974.057	3.653.988	-26,5	0,5
CJ27-Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	15.665.868	2.622.525	-83,3	0,4
CK28-Macchinari e apparecchiature nca	900.226.931	305.785.989	-66,0	42,9
CL29-Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	5.259.121	3.097.226	-41,1	0,4
CL30-Altri mezzi di trasporto	7.096.083	9.372.909	32,1	1,3
CM31-Mobili	1.255.591	898.601	-28,4	0,1
CM32-Prodotti delle altre industrie manifatturiere	288.195	306.674	6,4	0,0
EE38-Prodotti delle attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; prodotti dell'attività di recupero dei materiali	1.360.695	2.772.260	103,7	0,4
JA58-Prodotti delle attività editoriali	3.923	11.188	185,2	0,0
JA59-Prodotti delle attività di produzione cinematografica, video e programmi televisivi; registrazioni musicali e sonore	16.843	2.040	-87,9	0,0
RR90-Prodotti delle attività creative, artistiche e d'intrattenimento	617.959	760.161	23,0	0,1
RR91-Prodotti delle attività di biblioteche, archivi, musei e di altre attività culturali	22.416	1.493	-93,3	0,0
VV89-Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	867.311	1.056.477	21,8	0,1
Totale Massa-Carrara	**1.290.655.218**	**712.474.772**	**-44,8**	**100,0**

Elaborazioni ISR su dati Istat

Interscambio commerciale lapideo I° semestre 2015					
BB081-Pietra, sabbia e argilla					
	I° sem 2014	**I° sem 2015**	**Diff. Val ass.**	**Diff. Val. %**	**Inc. %**
Distretto Apuano	102.726.097	100.603.052	-2.123.045	-2,1	39,0
di cui Massa-Carrara	86.020.346	86.637.360	617.014	0,7	33,6
Distretto Veneto	23.391.341	23.169.305	-222.036	-0,9	9,0
Italia	268.716.780	257.993.948	-10.722.832	-4,0	100,0
CG237-Pietre tagliate, modellate e finite					
	I° sem 2014	**I° sem 2015**	**Diff. Val ass.**	**Diff. Val. %**	**Inc. %**
Distretto Apuano	231.201.105	256.669.681	25.468.576	11,0	33,0
di cui Massa-Carrara	165.134.411	182.901.581	17.767.170	10,8	23,5
Distretto Veneto	216.655.415	241.995.018	25.339.603	11,7	31,1
Italia	724.148.413	777.013.082	52.864.669	7,3	100,0
Totale produzione lapidea					
	I° sem 2014	**I° sem 2015**	**Diff. Val ass.**	**Diff. Val. %**	**Inc. %**
Distretto Apuano	333.927.202	357.272.733	23.345.531	7,0	34,5
di cui Massa-Carrara	251.154.757	269.538.941	18.384.184	7,3	26,0
Distretto Veneto	240.046.756	265.164.323	25.117.567	10,5	25,6
Italia	992.865.193	1.035.007.030	42.141.837	4,2	100,0

Elaborazioni ISR su dati Istat

IL LAVORO

Crescono i tassi di assunzione ma il saldo entrate–uscite permane negativo

La mancanza ad oggi di dati a livello provinciale di fonte Istat impone di osservare le dinamiche del mercato del lavoro durante l'anno 2015 utilizzando le informazioni statistiche derivanti dal sistema informativo *Excelsior* , di Unioncamere e Ministero del lavoro, che ci offre la possibilità di rilevare i movimenti occupazionali previsti dalle imprese di Massa-Carrara per l'anno 2015, anche a livello trimestrale, mettendo in evidenza il quadro dei fabbisogni di manodopera, ovvero le assunzioni che le imprese hanno programmato di effettuare.

Se prendiamo in considerazione il dato annuale possiamo segnalare che le assunzioni previste a livello provinciale nel corso del 2015 risultano 2.320, di cui 600 nell'industria e 1.730 nei servizi. Di queste assunzioni 2.190, la quasi totalità si tratta di lavoratori alle dipendenze, di cui il 53% non stagionali, il 38% stagionali ed il 9% interinali, troviamo anche con rispettivamente 70 e 60 unità altri lavoratori non alla dipendenze e collaboratori con contratto a progetto.

Il numero dei lavoratori complessivamente in ingresso, secondo le previsioni delle imprese del territorio, per l'anno 2015 non è comunque sufficiente per compensare le previsione delle uscite di lavoratori programmate dalle imprese. In questo caso si tratta di ben 2.930 unità che producono, pertanto, un saldo negativo tra ingressi e uscite di lavoratori, come previsti dalle aziende del territorio, e pari a 610 unità. Anche a livello della regione Toscana si registra un saldo negativo di circa 6mila unità, che a livello italiano raggiunge la quota di 60mila unità.

A livello provinciale il saldo negativo complessivo tra entrate e uscite professionali è distribuito in maniera simile tra il settore dell'industria (-320) e quello dei servizi (-290), si tratta nella quasi totalità di lavoratori alle dipendenze e con imprese di piccola dimensione. L'unico saldo positivo è stato riscontrato per le assunzioni di collaboratori con contratto a progetto nel comparto dei servizi.

Le imprese che prevedono assunzioni sono invece quelle più dimensionate con punte di assunzione di personale dipendente che raggiungono il 73,1% nell'industria, e l'87,2% nei servizi, mentre in sintesi il 17,1% del totale delle imprese prevedono assunzioni con punte più elevate nelle altre attività industriali e nel turismo e ristorazione.

I principali motivi per cui le aziende del territorio apuano intendono assumer riguardano per il 32% sostituzione dipendenti indisponibili, per il 27% attività e lavorazioni artigianali, per il 26% domanda in crescita o ripresa, per il 22% altri motivi e per il restante 5% la necessità di espandere le vendite. Le imprese che invece hanno dichiarato che non hanno alcuna intenzione di assumere lo fanno perché ritengono la dimensione dell'organico adeguato oppure in quanto la domanda è incerta o in calo.

Il principale canale per la selezione del personale rimane, come di consueto, la conoscenza personale diretta, in più di 6 casi ogni 10. Seguono le banche date aziendali e le segnalazioni effettuate da conoscenti o fornitori.

Rispetto ai tassi di assunzione previsti a livello regionale, la cui media è del 6,3%, pari a quella media italiana, la provincia di Massa-Carrara, con un valore del 6,6%, in crescita del +0,7% rispetto al 2014, si colloca in quinta posizione, la provincia con il miglior trend risulta Grosseto (9,6%), quella con il peggiore Arezzo (4,9%). Nella distinzione settoriale a livello apuano il comparto dei servizi (8,5%), in aumento del +0,5% rispetto al 2014, mostra un tasso di entrata nettamente maggiore rispetto a quello dell'industria (3,8%), con punte nel turismo e ristorazione (24%) e nei servizi alle persone (9%). L'industria si ferma al 3,8% comunque in risalita dello 0,8% nel raffronto con l'anno precedente.

Nella disamina per tipologia di contratto si osserva che le assunzioni previste avverranno nel 30% dei casi con contratto a tempo indeterminato, per il 4,5% apprendistato e con l'1% a chiamata; il resto si tratta di contratti tempo determinato con la quota maggiore riservata a quelli a carattere stagionale (42,2%), per copertura di un picco di attività (9,4%), per prova (7,1%) e per sostituzione temporanea di personale (7%). Ricordiamo che nel complesso il 58% delle assunzioni sarà a carattere non stagionale, valore in crescita di 6 punti rispetto al 2014.

In sei assunzioni su dieci si chiede una specifica esperienza ed il 7,7% del totale delle assunzioni è considerato di difficile reperimento per le aziende locali, nel comparto industriale è considerato più adatto allo svolgimento della mansione il genere maschile mentre nei servizi vi è una assoluta parità.

Per una impresa ogni due non è rilevante l'età ed ai giovani fino ai 29 anni è riservata una quota del 23% delle assunzioni sul totale di quelle previste, incidenza che sale nel comparto dei servizi rispetto a quello industriale, è prevista altresì un massimo di assunzione di personale immigrato che tocca la soglia del 10%.

Nel 2015, a Massa-Carrara, le assunzioni di figure *high skill*, ossia dirigenti, specialisti e tecnici, si attesteranno al 10,9% del totale. Le assunzioni medium skills, impiegati e figure tipiche del commercio, saranno invece una quota del 53,8%. Le restanti assunzioni previste riguarderanno figure di livello più basso (low skills), operai e figure generiche e non qualificate, con una percentuale del 35,3%. Nella provincia apuana la quota di laureati che verranno assunti nel complesso dalle imprese nel corso dell'anno 2015 sarà del 6,5%, che sale al 9,9% per le assunzioni non stagionali, rispetto ad una media regionale rispettivamente dell'8,8%, e del 12,5%.

Assunzioni in complesso previste dalle imprese, per settore di attività e classe dimensionale nel 2015							
Provincia Massa-Carrara 2015	*Lavoratori alle dipendenze*	*di cui non stagionali*	*di cui stagionali*	*di cui interinali*	*Collaboratori con contratto a progetto*	*Altri lavoratori non alle dipendenze*	*Lavoratori complessivi in ingresso*
TOTALE	**2.190**	**1160**	**840,0**	**190**	**60**	**70**	**2.320**
INDUSTRIA	560	410	70	80		20	**580**
SERVIZI	1.630	750	770	110	50	50	**1.730**
CLASSE DIMENSIONALE							**0**
1-49 dipendenti	1.610	820	740	50	40	50	**1.700**
50 dipendenti e oltre	590	340	110	140	20	20	**630**
TOSCANA	55.570	30.990	16920	7.660	2.750	1.880	**60.200**
CENTRO	156.980	98.970	38670	19.340	11.910	6.660	**175.550**
ITALIA	831.680	500.420	221310	109.940	45.720	32.930	**910.330**

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2015

IL CREDITO

Con l'avvicinarsi della fine del 2014 si era iniziato ad intravedere un'inversione, seppur ancora flebile, sul credito alle imprese che riguardava in modo particolare le realtà più dimensionate e appartenenti ai settori industriali.
Tale segnale scaturiva dal fatto che le Banche italiane erano entrate in possesso di molta liquidità, in forza di due "bazooka", il quantitave easing e il Tltro, messi a disposizione dalla Banca centrale europea, finalizzati ad iniettare moneta nel sistema e a rilanciare il credito reale.
Con il primo strumento la BCE sparava, e continua tuttora a farlo, ogni mese, sul mercato del credito europei, 60 miliardi di euro, per un'operazione complessiva che varrà circa 1.200 miliardi alla fine di marzo 2017, quando è prevista la sua chiusura. Questo strumento serve per acquistare titoli di stato o obbligazioni emesse da Istituzioni europee. Contestualmente ad esso, attraverso il Tltro (Targeted long term refinancing operation), la Banca centrale europea presta trimestralmente alle banche dell'Eurozona ingenti fondi (a marzo 2015 si erano raggiungi 310 miliardi di euro complessivi) a tassi di interesse praticamente nulli, per finanziare operazioni di credito reale; tale operazione dovrebbe durare fino a giugno 2016.
Da ciò risulta evidente che, oggi, i forzieri del sistema bancario italiano presentino molte risorse. Il problema attuale per le Banche è di trovare soggetti "solvibili" e con buona credit reputation a cui destinare credito, visto peraltro che mantenere le risorse nei depositi della BCE produrrebbe soltanto un tasso di interesse negativo.
Grazie anche a questa situazione, con l'avvento del 2015 si sono consolidati i flebili segnali di inversione di rotta, anche se la strada sembra essere ancora lunga prima di arrivare ad una ripresa generalizzata del credito alle imprese. Resta infatti anche per il 2015 l'annoso problema di come completare la "normalizzazione" dell'offerta di credito alle micro e piccole imprese, che notoriamente rappresentano il segmento più in crisi e mediamente meno trasparente per il sistema creditizio.
Ma vediamo più in dettaglio come si è evoluta la situazione nei primi sei mesi del 2015.

Prestiti

Secondo i dati della Banca d'Italia di Firenze, a fine giugno i prestiti lordi erogati al sistema economico provinciale nel suo complesso sono cresciuti del +1,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, una variazione positiva che non si vedeva da diverso tempo a questa parte. Complessivamente il monte erogato alle famiglie e alle imprese della provincia è salito a 4,124 miliardi di euro. In Toscana, invece, la dinamica creditizia ha continuato a soffrire rallentando del -0,9%. Questa migliore performance del

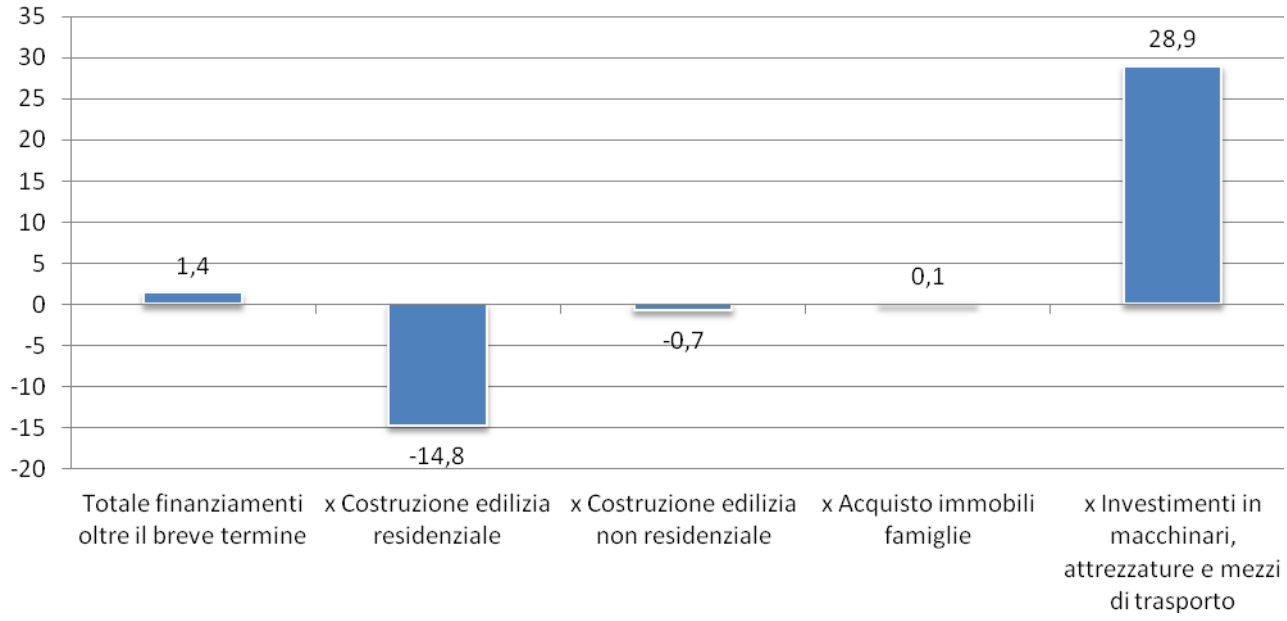
credito nella nostra provincia non è una novità: già lo scorso anno rilevavamo un miglior andamentale rispetto alla regione, seppur ancora in un quadro di negatività.
Guardando agli andamenti delle principali utenze (famiglie ed imprese), in sede locale, l'incremento è dovuto ai flussi di liquidità diretti verso le imprese che hanno registrato complessivamente un +2,5%, a fronte di una media regionale del solo +0,4%.
Tale recupero è significativamente circoscrivibile alle medio-grandi unità, per le quali viene stimata una crescita dei prestiti del +4,1%, mentre quelle piccole, comprese le cosiddette famiglie produttrici, annotano ancora contrazioni (-2,5%).
Rispetto al tema del credito alle piccole e piccolissime imprese, proprio Banca d'Italia ha sottolineato in più di una occasione come sia assolutamente indispensabile che le imprese adottino procedure di maggiore trasparenza dei loro bilanci e dell'attività in generale, consolidino la loro patrimonializzazione e si aprano maggiormente al vaglio di soggetti esterni, non soltanto per l'aspetto legato al capitale, ma anche in relazione alla gestione aziendale. In altri termini, devono essere primariamente gli imprenditori ad avere fiducia nella propria azienda, affinché poi possano essere in grado di intercettare la fiducia degli intermediari finanziari.
Ciò che in particolare sembra in forte ripartenza è il credito destinato al settore industriale, sia nella sua componente manifatturiera, che segna un recupero del +4,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, che in quella estrattiva con un +4,7%.
A conferma di questo, intervengono i dati relativi ai finanziamenti bancari di medio e lungo termine, dai quali emerge un'impennata delle consistenze utilizzate dalle nostre imprese per investimenti di macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto che raggiunge il +29%.
Anche per il settore terziario la dinamica creditizia migliora (+2,3%), mentre è ancora in sofferenza il credito all'edilizia (-1,0%): a tale riguardo, si evidenzia come i finanziamenti oltre il breve termine destinati sia alle costruzioni di edifici residenziali sia per quelli non residenziali si riducano rispettivamente del -14,8% e del -0,7%, a testimonianza di un mercato immobiliare che ancora non è uscito dal tunnel.
In merito ai finanziamenti alle famiglie locali, la dinamica provinciale sta gradualmente riprendendo vigore, mostrando un andamento, anche in questo caso, migliore del riferimento regionale: a Massa-Carrara la crescita si è attestata su un tendenziale del +1,0%, mentre in Toscana si è fermata al +0,7%.

Evoluzione tendenziale dei prestiti lordi (comprensivi di sofferenze e pronti contro termine) per settore di attività economica a giugno 2015 nella provincia di Massa-Carrara e in Toscana. Confronti rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Settori	Massa-Carrara	Toscana
Amministrazioni pubbliche	-5,5	-4,1
Società finanziarie e assicurative	-24,1	-31,9
Famiglie consumatrici	+1,0	+0,7
Imprese	+2,5	+0,4
di cui Piccole	-2,5	-1,4
di cui Famiglie produttrici	-1,9	-0,2
Totale	**+1,2**	**-0,9**

Fonte: Elaborazioni ISR su dati Banca d'Italia, sede di Firenze

Evoluzione tendenziale delle consistenze dei finanziamenti oltre il breve termine a giugno 2015, per le principali destinazioni, in provincia di Massa-Carrara. Confronti rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.



Fonte: Elaborazioni ISR su dati Banca d'Italia, BDS on line

Depositi

I dati sulla raccolta bancaria segnalano una sostanziale stazionarietà a fine giugno 2015 del sistema economico complessivo provinciale seppur, come già osserviamo da qualche anno a questa parte, non si arresta il travaso di risorse dai titoli in custodia (fondi comuni, obbligazioni, etc) ai depositi.

La livellazione della tassazione tra i titoli obbligazionari e i depositi (aliquota al 20%), unita alla situazione di precarietà e di instabilità che ancora contraddistingue il nostro sistema economico, spinge infatti famiglie e imprese a riallocare le risorse a favore di formule meno rischiose e più liquide.

In linea generale possiamo dire che i risparmi complessivi del sistema locale presso gli intermediari creditizi continuano a restare inchiodati attorno ai 5,6 miliardi di euro, di cui 3,4 miliardi per depositi e 2,2 miliardi per titoli.

Da annotare altresì come nei primi sei mesi del 2015, a fronte di un consolidamento generale della raccolta complessiva delle nostre imprese (+10%), vi sia stata una contrazione di quella delle famiglie misurabile in circa il -2%.

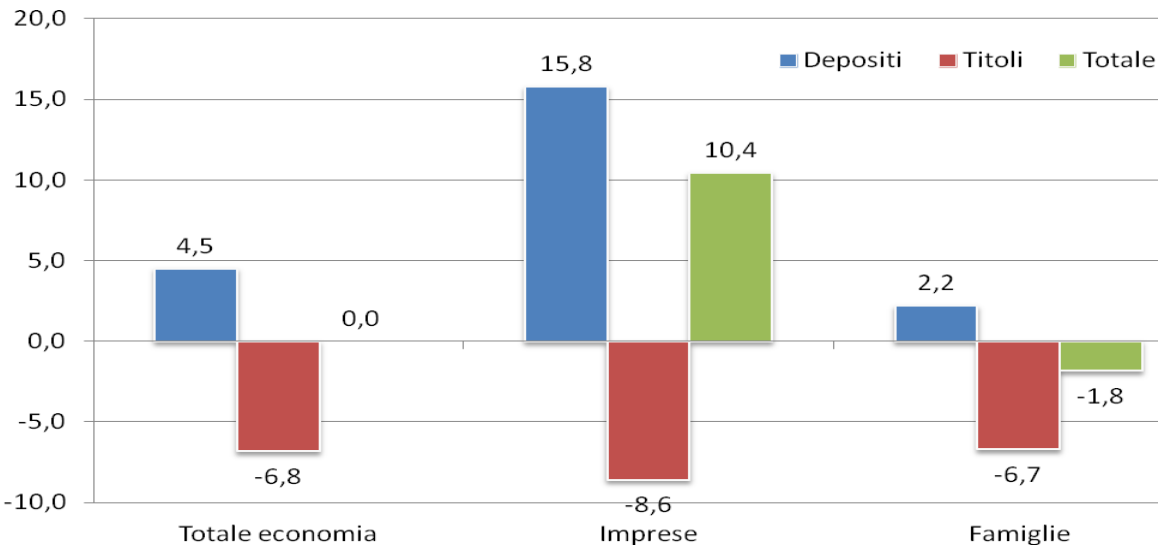
Come è ben visibile dal grafico sottostante, l'impennata sulle imprese è dovuta al boom registrato sui depositi (+15,8%), mentre crescono relativamente poco i depositi delle famiglie (+2,2%).

Evoluzione tendenziale della raccolta totale del sistema economico a giugno 2015 in provincia di Massa-Carrara e in Toscana. Confronti rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Tipologia di raccolta	Massa-Carrara	Toscana
Depositi	+4,5	+4,8
Titoli in custodia	-6,8	-4,1
Totale raccolta bancaria	**+0,0**	**+0,6**

Fonte: Elaborazioni ISR su dati Banca d'Italia, sede di Firenze

Evoluzione tendenziale della raccolta delle famiglie e imprese a giugno 2015 in provincia di Massa-Carrara. Confronti rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.



Fonte: Elaborazioni ISR su dati Banca d'Italia, sede di Firenze

Qualità del credito

Per quanto concerne la qualità del credito, il principale indicatore, il tasso di decadimento, ovvero il flusso di sofferenze rettificate in rapporto ai prestiti non in "sofferenza rettificata" in essere all'inizio del periodo, segnala una netta diminuzione delle difficoltà a rimborsare i finanziamenti, soprattutto da parte delle imprese.

A giugno 2015 tale tasso è infatti tornato a posizionarsi su livelli più fisiologici, scendendo complessivamente dal 3,7% di dodici mesi prima all'attuale 2,3%. Questo ridimensionamento è dovuto in modo particolare alle imprese, che hanno visto ridurre il loro tasso dal 5,7% al 3,2%.

La novità del 2015 è che quindi oggi le nuove sofferenze non sembrano più rappresentare lo spauracchio di un tempo, ma semmai il nostro sistema sta ritornando su livelli più accettabili.

A corredo di questo è utile altresì segnalare come, sia a livello complessivo che per ciò che afferisce alle imprese, il tasso di decadimento della nostra provincia, a giugno 2015, è addirittura il migliore di tutta la Toscana, contesto nel quale invece permangono ancora situazioni di particolare disagio sulla qualità del credito.

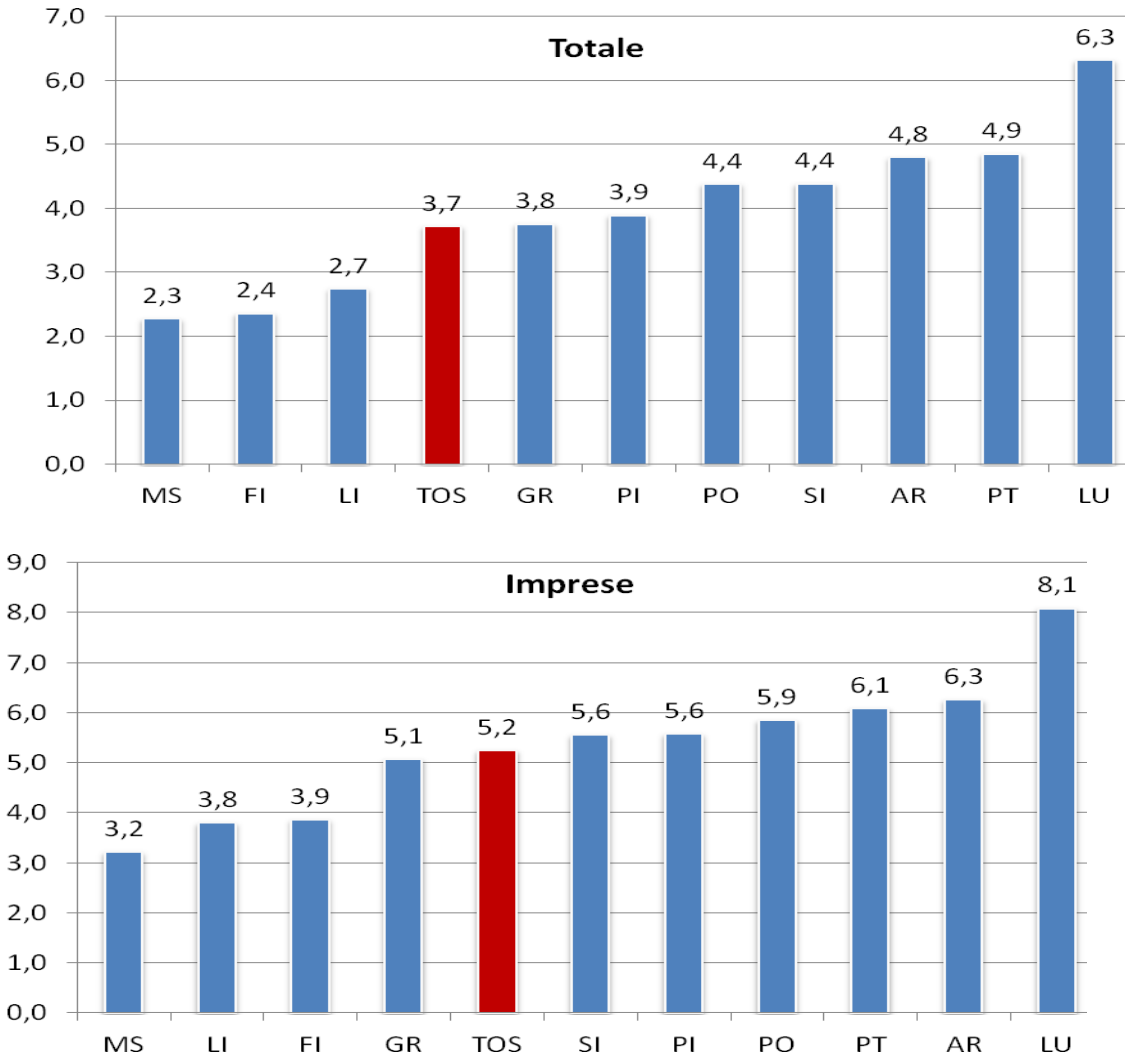
A titolo di maggiore comprensione del fenomeno ci sembra appropriato far notare come, sebbene il dato sia riferito al contesto regionale, in questo scorcio di 2015 siano in forte ridimensionamento i cosiddetti past due, che rispetto all'anno precedente si contraggono del -33,7%, con punte del -45,6% sulle imprese. Questo fenomeno denota un miglioramento della qualità del credito sull'erogato dell'anno in corso che, evidentemente, nei prossimi mesi si tradurrà in un affievolimento ulteriore del tasso di decadimento, rappresentando, le esposizioni sconfinate, l'anticamera degli incagli e dei crediti deteriorati.

Tasso di decadimento dei prestiti in provincia di Massa-Carrara e in Toscana. Confronto giugno 2015-giugno 2014

Settori	Massa-Carrara		Toscana	
	giu-14	giu-15	giu-14	giu-15
Totale	**3,7**	**2,3**	**3,4**	**3,7**
Di cui Imprese	5,7	3,2	4,8	5,2

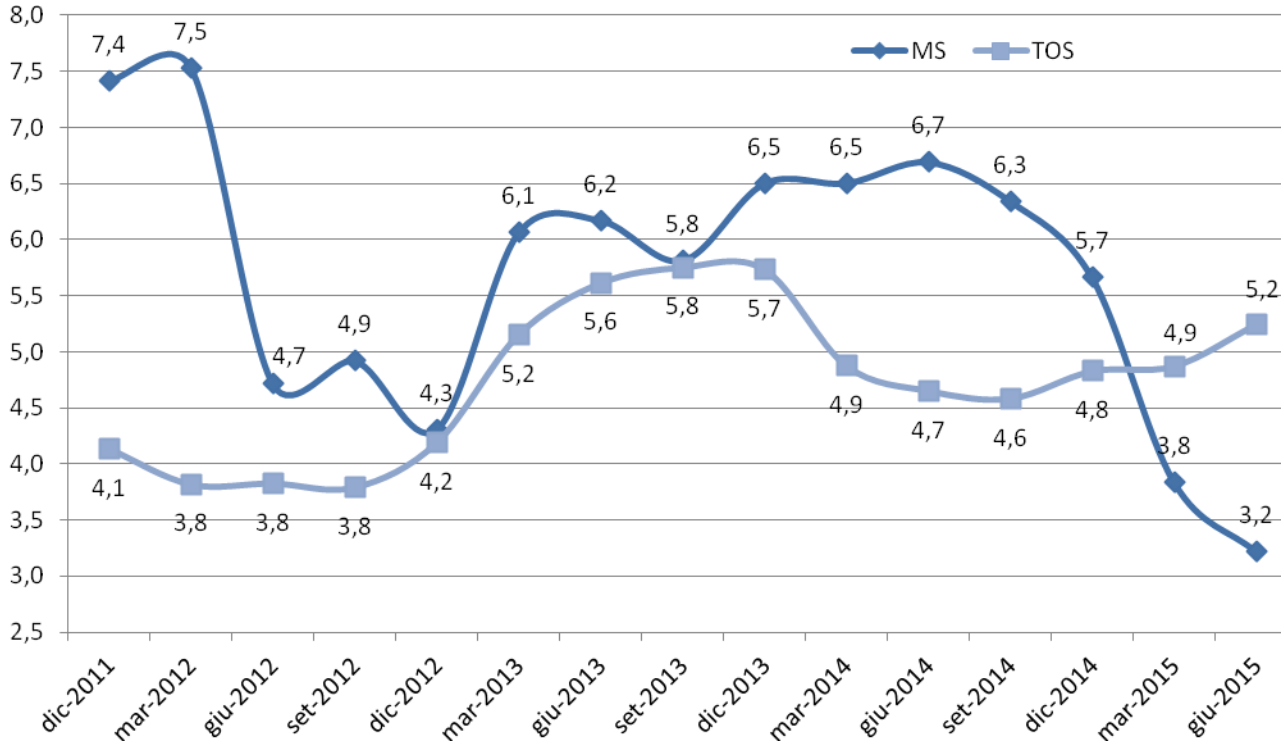
Fonte: Elaborazioni ISR su dati Banca d'Italia, sede di Firenze

Tasso di decadimento dei prestiti complessivo e per le imprese, a giugno 2015, per tutte le province della Toscana



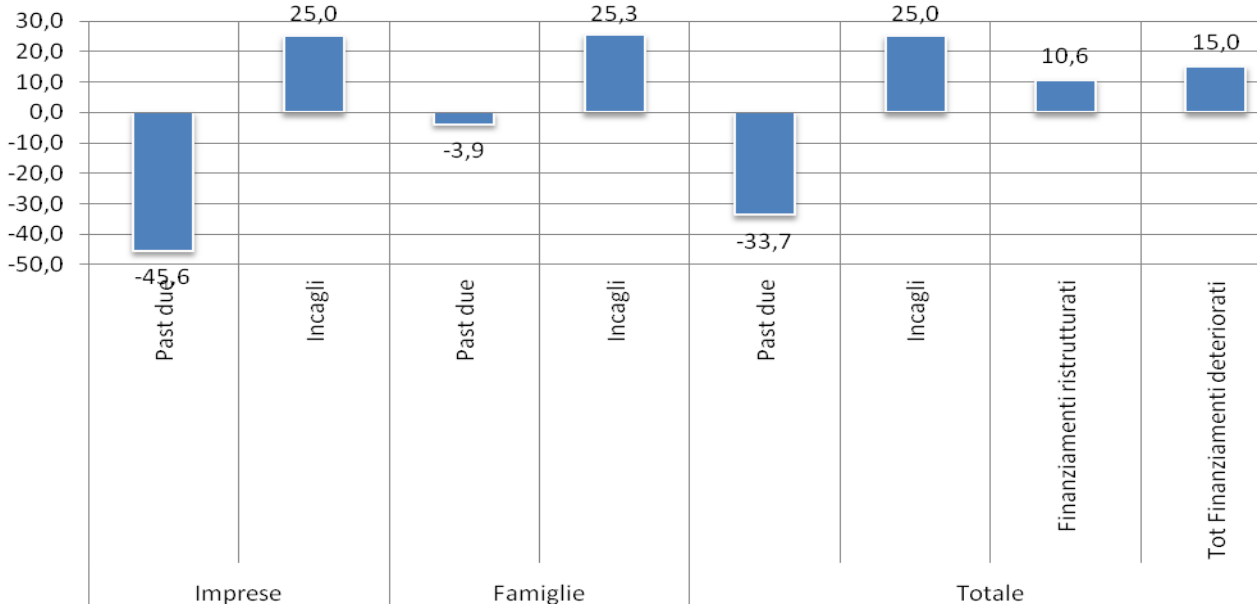
Fonte: Elaborazioni ISR su dati Banca d'Italia, sede di Firenze

Curva del tasso di decadimento delle imprese della provincia di Massa-Carrara e della Toscana nel periodo dicembre 2011-giugno 2015. Dati trimestrali



Fonte: Elaborazioni ISR su dati Banca d'Italia, sede di Firenze

Evoluzione dei crediti deteriorati (partite incagliate, esposizioni ristrutturate, esposizioni scadute/sconfinanti) in Toscana, per le principali utenze, nei primi sei mesi del 2015 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente



Fonte: Elaborazioni ISR su dati Banca d'Italia, BDS on line

Il costo del denaro

Nonostante questo netto miglioramento della qualità del credito, la nostra provincia continua a scontare un costo del denaro, anche nel 2015, tra i più alti nel panorama regionale e non solo.

Da nostre elaborazioni sui dati della Banca d'Italia risulta infatti come, all'interno del contesto nazionale, la nostra provincia abbia un costo del denaro particolarmente elevato per le cosiddette operazioni a revoca, ovvero quelle operazioni comprendenti le aperture di credito in conto corrente concesse per elasticità di cassa per le quali l'intermediario si sia riservato la facoltà di recedere indipendentemente dall'esistenza di una giusta causa.

Per questo tipo di operazioni, il saggio medio applicato alle imprese raggiunge a giugno 2015 il 9,8%, è vero in flessione di un punto rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, ma pur sempre superiore di ben 2 punti alla media regionale. Va da sé che questo valore non sia in linea con la rischiosità creditizia del territorio che, abbiamo visto, non risulta essere peggiore di molte altre realtà toscane.

Anche riguardo alle ancora più importanti operazioni autoliquidanti, che secondo le istruzioni della Centrale dei rischi, racchiudono quei finanziamenti concessi per consentire l'immediata disponibilità di crediti non ancora scaduti vantati nei confronti di terzi e per i quali l'intermediario segnalante cura l'incasso, ovvero anticipi su crediti ceduti per attività di factoring, anticipi s.b.f., anticipi su fatture, anticipo garantito da cessione del credito, prefinanziamento di mutuo, sconto di portafoglio commerciale e finanziario indiretto, anticipi all'esportazione, etc, i saggi applicati dal sistema bancario al mondo imprenditoriale locale non sono, a nostro avviso, in linea con il grado di sofferenza del territorio, risultando mediamente più elevati rispetto ad altre realtà della regione percettibilmente più in sofferenza. In questo caso, il saggio applicato a giugno risultava pari al 5,6%, in diminuzione di un punto rispetto all'anno precedente, ma pur sempre superiore di un punto alla media toscana.

Il saggio sulle operazioni autoliquidanti e quello a revoca vanno poi a comporre quello medio (ponderato per l'importanza delle due rispettive operazioni di credito) applicato dalle banche per i prestiti a breve termine. Ebbene alla fine del primo semestre, questo tasso generale si fissava per le nostre imprese al 7,1%, in discesa dall'8,2% di dodici mesi fa, ma maggiore di 11 decimi di punto della media toscana.

Se guardiamo all'evoluzione negli ultimi sei anni e mezzo di questo tasso generale, possiamo notare come il gap con la media toscana sia sempre esistito, e, dopo marzo 2013, quando ha raggiunto il suo massimo (toccando i 16 decimi di punto), è rimasto sostanzialmente all'interno dei 12 decimi di punto.

Per ciò che concerne il costo sulle operazioni a scadenza (operazioni che includono finanziamenti con scadenza fissata, come mutui, leasing, prestiti personali, anticipazioni attive, etc), i saggi locali applicati alle imprese si sono fissati a giugno 2015 al 3,4%, in

discesa di 2 decimi di punto rispetto all'anno precedente. Rispetto a questi saggi, il confronto con il resto della Toscana si fa tuttavia meno impietoso (tasso regionale al 2,8%).

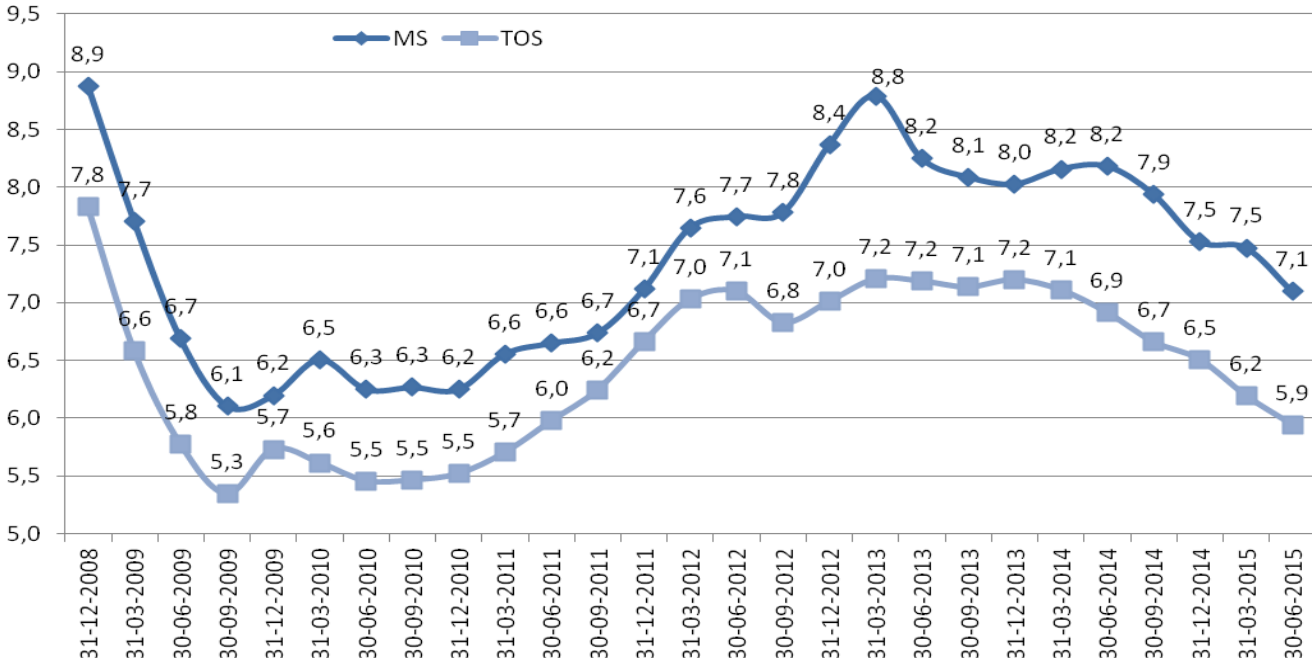
Evoluzione trimestrale dei tassi di interesse bancari sui prestiti a breve termine, per imprese e totale sistema. Confronto Massa-Carrara, Toscana. Periodo dicembre 2008-giugno 2015

Trimestre (1)	Imprese		Totale		Imprese	Totale
	MS	TOS	MS	TOS	Gap	Gap
Giu-2015	7,1	5,9	6,9	5,8	1,2	1,1
Mar-2015	7,5	6,2	7,3	5,9	1,3	1,3
Dic-2014	7,5	6,5	7,3	6,2	1,0	1,1
Set-2014	7,9	6,7	7,7	6,4	1,3	1,3
Giu-2014	8,2	6,9	8,0	6,8	1,3	1,2
Mar-2014	8,2	7,1	7,9	7,0	1,0	1,0
Dic-2013	8,0	7,2	7,8	6,9	0,8	0,9
Set-2013	8,1	7,1	7,9	6,7	0,9	1,2
Giu-2013	8,2	7,2	8,1	6,9	1,1	1,1
Mar-2013	8,8	7,2	8,6	6,7	1,6	1,9
Dic-2012	8,4	7,0	8,2	6,6	1,4	1,6
Set-2012	7,8	6,8	7,6	6,0	1,0	1,6
Giu-2012	7,7	7,1	7,6	6,3	0,6	1,3
Mar-2012	7,6	7,0	7,6	6,6	0,6	1,0
Dic-2011	7,1	6,7	7,1	6,3	0,5	0,8
Set-2011	6,7	6,2	6,7	5,9	0,5	0,8
Giu-2011	6,6	6,0	6,6	5,6	0,7	1,0
Mar-2011	6,6	5,7	6,5	5,4	0,9	1,2
Dic-2010	6,2	5,5	6,2	5,1	0,7	1,1
Set-2010	6,3	5,5	6,3	5,1	0,8	1,2
Giu-2010	6,3	5,5	6,3	4,9	0,8	1,4
Mar-2010	6,5	5,6	6,5	5,1	0,9	1,4
Dic-2009	6,2	5,7	6,2	5,2	0,5	1,0
Set-2009	6,1	5,3	6,1	4,8	0,8	1,3
Giu-2009	6,7	5,8	6,7	5,1	0,9	1,6
Mar-2009	7,7	6,6	7,7	5,9	1,1	1,8
Dic-2008	8,9	7,8	8,9	7,3	1,0	1,6

(1) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca.

Fonte: Elaborazioni ISR su dati Banca d'Italia, BDS on line

La curva dei tassi a breve sui prestiti bancari applicati alle imprese di Massa-Carrara. Periodo dicembre 2008-giugno 2015



Fonte: Elaborazioni ISR su dati Banca d'Italia, BDS on line

L'INDUSTRIA

Negli ultimi sei anni abbiamo assistito ad un pesante ridimensionamento della nostra struttura industriale: vere e proprie perdite di unità produttive che hanno provocato, dal 2008 al 2014, una diminuzione del 34% della nostra produzione.

Con l'avvento del 2015 sembrava potesse cambiare questa situazione, per tramutarsi in segno positivo nel corso dell'anno, sulla scorta anche del rallentamento della caduta registrato nel 2014.

Purtroppo però i dati dei primi sei mesi non ci danno evidenza di questa inversione di rotta, semmai di uno sgonfiamento delle perdite che continua a persistere, spostando nuovamente in avanti l'arrivo dei segni più che, dagli ultimi dati disponibili e dalla percezione degli operatori, non dovrebbero vedersi prima della fine del 2015.

E' bene ricordare che l'anno 2014 si era chiuso con una perdita media per le imprese manifatturiere della nostra provincia del -2,3% sulla produzione e del -2,1% sul fatturato, a fronte di rispettivi cali della Toscana del -1,9% e del -1,4%.

I primi sei mesi del 2015 segnano per le attività locali una riduzione della produzione del -1,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, ed un calo tendenziale del fatturato del -1,1%. In regione si assiste ad una perdita contenuta nel -0,6% sulla produzione e ad un +0,4% sul giro d'affari.

Come detto sopra, ci troviamo quindi ancora in una fase di rallentamento della caduta da domanda, testimoniata anche dalla ripresa del grado di utilizzo degli impianti che è passato dal 76% dello scorso anno all'81% attuale.

Tuttavia, non sembra ancora intravedersi quel cambiamento di rotta auspicato ormai da diverso tempo: sia i primi dati parziali sul terzo trimestre, sia gli ordinativi in portafoglio a giugno di quest'anno sembrano far intravedere segnali ancora negativi per la seconda parte del 2015: in particolare, gli ordini delle nostre imprese si sono contratti nei primi sei mesi del -2,6%, mentre in Toscana hanno iniziato a crescere, seppur del solo +0,3%. Si tratta di un indicatore interessante quest'ultimo, perché in qualche modo delinea le dinamiche produttive aziendali dei mesi successivi.

Guardando ai settori, vi è da segnalare la positività di due comparti: il primo, quello della nautica, in via di resurrezione dopo anni molto pesanti che lo hanno messo particolarmente in ginocchio. Le imprese di questo settore denotano una ripresa della produzione del +3,5%, ma il fatturato è ancora debole. Soltanto nei prossimi mesi potremmo, comunque, capire meglio se questa ripresa sarà consolidata e duratura. Quel che è certo è che all'interno della nautica vi sono due situazioni differenti: vi è quella delle imprese che fanno piccole imbarcazioni che fatica a ritirarsi su e dall'altro vi sono i segmenti della manutenzione e refitting e della costruzione di megayacht da oltre 40 metri che, seppur ancora un po' a macchia di leopardo, stanno rivedendo la luce.

Il secondo comparto in salute è quello della metalmeccanica, che durante il periodo della crisi è forse stato quello che più ha mostrato andamenti migliori e anche in questo primo scorcio di 2015 continua a confermarlo, con una crescita della produzione del +2,6% ed una del fatturato del +2,2%.

Gli altri settori, invece, continuano a restare in terreno negativo, ed in particolar modo sembra soffrire la lavorazione lapidea, le cui imprese denunciano complessivamente un calo della produzione del -3,8% ed uno del fatturato del -2,7%, nonostante la buona crescita dei fatturati esteri, come risulta dai dati ISTAT. Riteniamo a tale riguardo che la crescita dell'esportato sia imputabile a poche medio-grandi imprese, ma in linea generale il settore della lavorazione sia in sofferenza.

Questa differente dimensione negli andamenti economici tra imprese piccole e medio-grandi la si annota peraltro anche dai dati della nostra indagine su scala complessiva: a fronte di una sostanziale stazionarietà delle imprese più dimensionate, supportata appunto da una buona penetrazione sui mercati stranieri, permangono situazioni critiche sulle piccole attività, le quali denotano anche nei primi sei mesi del 2015 una perdita della produzione del -2,1% ed una del fatturato del -2,3%.

La vera questione dei prossimi mesi sarà quindi quella di come amplificare gli effetti di trasmissione della congiuntura favorevole di queste medio-grandi imprese al sistema delle micro e piccole realtà produttive del nostro territorio, al passo con quella legata al sostegno al credito.

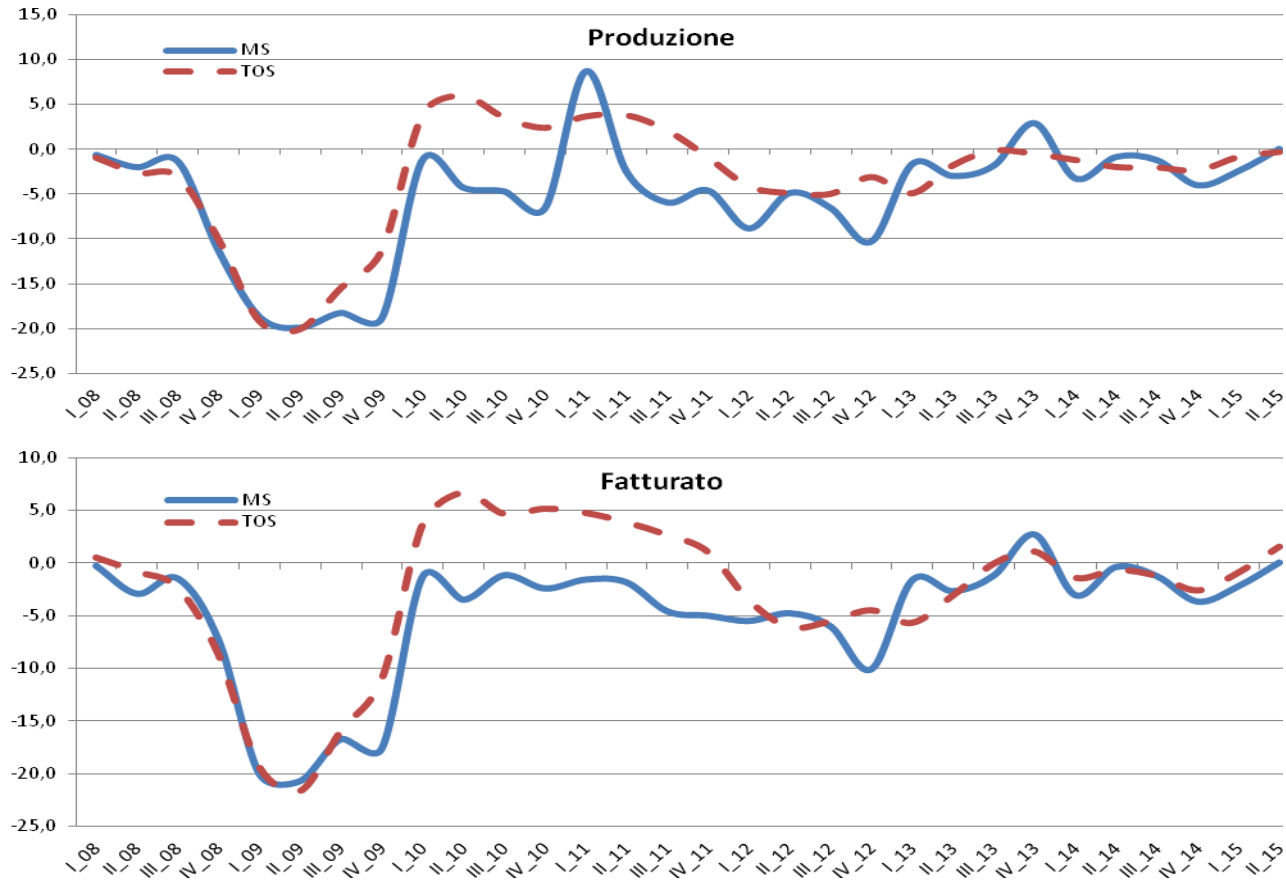
Come già ribadito nell'ultimo Rapporto sull'economia provinciale, si ritiene che oggi un elemento estremamente importante, seppur non sufficiente, per aumentare la competitività generale del sistema delle microPmi sia quello delle reti di impresa: l'uso, per esempio, di formule nuove come i contratti di rete consente infatti alle nostre piccole realtà di poter aumentare la propria capacità di penetrazione sui mercati internazionali, elevare il proprio grado di innovazione, attraverso anche investimenti in R&S, ma anche porsi come soggetto di interlocuzione unico nei confronti delle medio-grandi imprese del territorio (e non solo), piuttosto che per partecipare ad importanti bandi pubblici.

Evoluzione del fatturato del settore manifatturiero nel primo semestre 2015 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, per comparto di attività, in provincia di Massa-Carrara. Confronto con totale Toscana

Settori/Classi dimensionali	Produ-zione	Fattu-rato	Ordini	Grado utilizzo impianti	Prezzi produ-zione
Chimica-gomma-plastica e altri min non metalliferi	-6,8	-7,2	-2,1	53,3	3,2
Taglio, modellatura e finitura della pietra	-3,8	-2,7	-4,0	86,0	0,6
Metalmeccanica e riparazioni	2,6	2,2	-1,1	79,6	0,4
Costruzione e manutenzione di navi e imbarcazioni	3,5	-0,8	2,6	77,8	0,7
Altre manifatturiere	-2,3	-1,9	-2,7	81,6	0,4
Da 10 a 49 addetti	-2,1	-2,3	-3,2	77,4	0,9
Da 50 addetti in su	-0,2	0,2	-1,5	93,1	0,0
TOTALE PROVINCIA	**-1,2**	**-1,1**	**-2,6**	**81,1**	**0,7**
TOTALE REGIONE	**-0,6**	**0,4**	**0,3**	**76,7**	**0,8**

Fonte: Elaborazioni ISR su dati Unioncamere Toscana

Andamento trimestrale tendenziale della produzione e del fatturato delle imprese manifatturiere. Massa-Carrara, Toscana. Primo trimestre 2008 – Secondo trimestre 2015



Fonte: Elaborazioni ISR su dati Unioncamere Toscana

L'EDILIZIA

L'edilizia ha rappresentato certamente il settore più critico negli ultimi anni, che è andato in crisi a seguito delle restrizioni alla spesa statale per opere di pubblica utilità e a causa dello sgonfiamento della bolla immobiliare, iniziato giust'appunto a fine 2008, con lo scoppio della crisi economica internazionale, e che si è ulteriormente acuito con il razionamento del credito alle famiglie e alle imprese, partito alla fine del 2010.

Per il secondo anno consecutivo ISR ha deciso di osservare gli andamenti di questo settore attraverso un'indagine condotta a novembre dal proprio servizio Cati su un campione rappresentativo di oltre 160 attività, occupanti circa 950 addetti. E' stato osservato il comparto delle costruzioni, dei lavori edili e dell'installazione di impianti.

Ebbene, anche la nostra rilevazione conferma sul 2015 il persistere di questo stato di difficoltà, con distinzioni, però, tra settori e tipologie di impresa. Va detto, tuttavia, che rispetto all'anno scorso, si registra uno sgonfiamento della perdita di fatturato e di ore lavorate e anche il clima di fiducia verso il 2016 sembra progressivamente volgere verso il segno positivo, seppur ancora con qualche criticità legata in modo particolare alle costruzioni edili.

Se guardiamo al dato complessivo di settore, il fatturato dovrebbe contrarsi nel 2015 del -3,4% sulla base anche delle commesse in portafoglio delle imprese per gli ultimi mesi dell'anno in corso. Lo scorso anno la variazione negativa, derivante dall'indagine condotta sulle stesse imprese, denotava un -9,4%. Le imprese artigiane sembrano essere quelle che faticano di più a ripartire, denotando un -4,7% a fronte di un -1,8% delle non artigiane.

Ma, in realtà, più che il dato complessivo è utile osservare quello dei tre settori analizzati. Secondo la nostra rilevazione, a risentire maggiormente la crisi nel 2015 sono state ancora una volta le imprese di costruzioni che dovrebbero registrare un calo del giro d'affari del -16,3%, che diventa del -17% nelle piccolissime attività. Nei piccoli lavori di edilizia la perdita dovrebbe invece contenersi nel -3%, per quasi azzerarsi nel comparto dell'impiantistica (-0,6%), dove per le non artigiane si raggiunge un +1,0%.

Non cambia di molto il discorso sulle ore di attività effettivamente lavorate, che guardando per esempio all'impiantistica aumentano del +0,5%, traducendosi in un altrettanto +0,5% di ripresa occupazionale per il settore.

In generale, sul piano dell'occupazione, la contrazione dell'intero settore edile dovrebbe fermarsi al -1,4%, anche in questo caso con un'intensità negativa maggiore per le imprese artigiane.

Guardando alle aree territoriali locali, non si scorgono particolari differenze tra le imprese dislocate nei comuni della zona di costa e quelle della Lunigiana, a ribadire un fenomeno di crisi generalizzata, indipendente dal territorio di competenza.

Per quanto concerne le previsioni sul 2016, la percezione che emerge dall'indagine è quella di un'elevata incertezza tra i nostri imprenditori in merito alla ripresa della domanda di mercato: più di 1 su 5 ad oggi non è in grado di effettuare una valutazione su come andrà nel 2016 il

mercato delle costruzioni. Tra coloro che, invece, hanno un'opinione, circa la metà degli imprenditori prevede stazionarietà, il 13% una ripresa e il 15% una flessione. Anche su questo ambito dobbiamo rimarcare le differenti aspettative tra le imprese più strutturate e quelle di minore dimensione: le prime denotano maggior ottimismo verso il futuro, le seconde non ancora. Gli installatori di impianti sono i più ottimisti anche per l'anno futuro.

Questo quadro di generale insicurezza non dovrebbe aiutare la ripresa occupazionale nel settore: anche le previsioni per il 2016 annotano una situazione al palo, per cui soltanto circa il 5% delle imprese edili dichiara che farà nuove assunzioni per l'anno a venire, a fronte di un 12% che invece prevede nuovi tagli al personale.

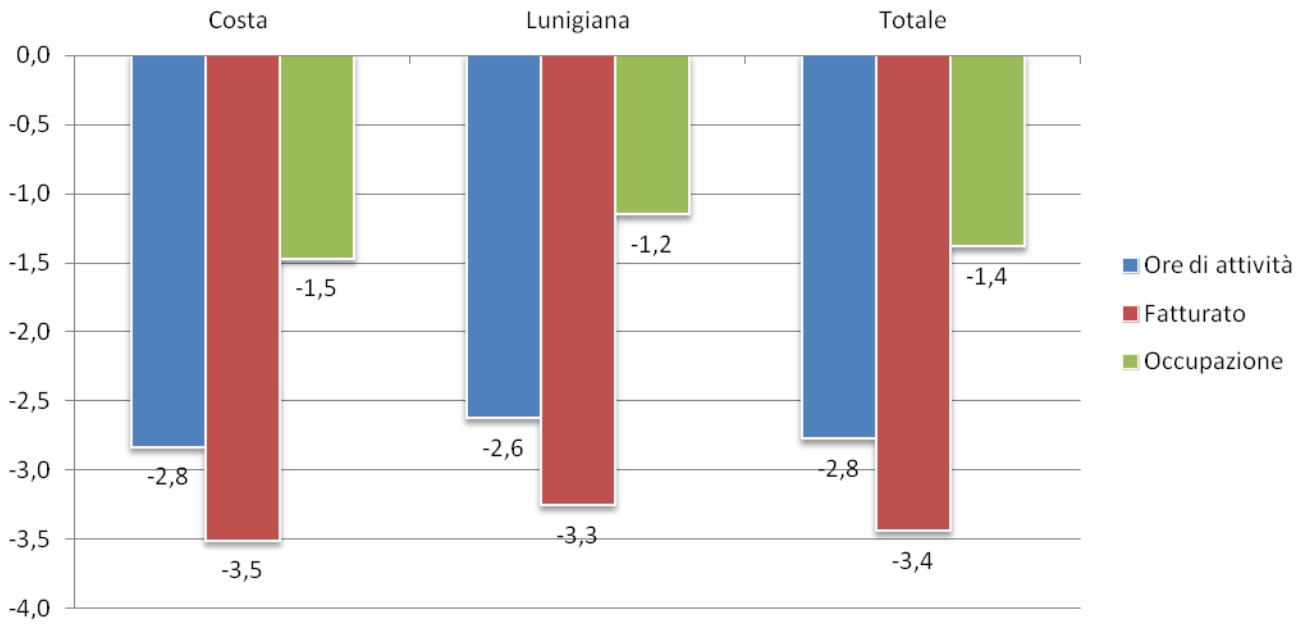
Non aiuta in questo senso neppure il clima di fiducia verso il canale bancario: ancora molta è la reticenza verso tale strumento, al punto tale che soltanto un misero 0,6% di imprese crede che ne aumenterà l'utilizzo nel 2016.

Evoluzione % delle ore di attività lavorate, del fatturato e dell'occupazione del settore edile nel 2015 rispetto al 2014, per comparto di attività e tipologia di impresa, in provincia di Massa-Carrara

SETTORE	VARIAZIONE 2015/2014		
	Non artigiane	Artigiane	Totale
ORE DI ATTIVITA'			
Costruzione di edifici	-15,1	-16,6	-16,0
Installazione di impianti	1,0	0,1	0,5
Lavoro edili	-1,5	-3,6	-2,7
Totale Edilizia	**-1,9**	**-3,5**	**-2,8**
FATTURATO			
Costruzione di edifici	-15,1	-17,1	-16,3
Installazione di impianti	1,0	-1,9	-0,6
Lavoro edili	-1,3	-4,4	-3,0
Totale Edilizia	**-1,8**	**-4,7**	**-3,4**
OCCUPAZIONE			
Costruzione di edifici	-6,3	-7,8	-7,1
Installazione di impianti	-0,6	1,3	0,5
Lavoro edili	0,5	-3,4	-1,6
Totale Edilizia	**-0,7**	**-1,9**	**-1,4**

Fonte: ISR

Evoluzione % delle ore di attività lavorate, del fatturato e dell'occupazione del settore edile nel 2015 rispetto al 2014, nella zona di Costa e in Lunigiana.



Fonte: ISR

Aspettative delle imprese per l'anno 2016 su domanda di costruzioni, occupazione e ricorso al credito bancario. Percentuale di rispondenti.

Attese 2016 su domanda di costruzioni		Costruzione di edifici	Installazione di impianti	Lavoro edili	Totale
Non artigiane	In ripresa	33,3	37,5	8,3	23,1
	Stabile	50,0	50,0	41,7	46,2
	In diminuzione	16,7	0,0	25,0	15,4
	Saldi	**16,7**	**37,5**	**-16,7**	**7,7**
	Non sa/N.R.	0,0	12,5	25,0	15,4
Artigiane	In ripresa	0,0	10,9	13,3	10,9
	Stabile	69,2	54,7	43,3	51,1
	In diminuzione	15,4	9,4	21,7	15,3
	Saldi	**-15,4**	**1,6**	**-8,3**	**-4,4**
	Non sa/N.R.	15,4	25,0	21,7	22,6
Totale	In ripresa	10,5	13,9	12,5	12,9
	Stabile	63,2	54,2	43,1	50,3
	In diminuzione	15,8	8,3	22,2	15,3
	Saldi	**-5,3**	**5,6**	**-9,7**	**-2,5**
	Non sa/N.R.	10,5	23,6	22,2	21,5

Attese 2016 su occupazione		Costruzione di edifici	Installazione di impianti	Lavoro edili	Totale
Non artigiane	In ripresa	33,3	12,5	0,0	11,5
	Stabile	66,7	87,5	58,3	69,2
	In diminuzione	0,0	0,0	33,3	15,4
	Saldi	**33,3**	**12,5**	**-33,3**	**-3,8**
	Non sa/N.R.	0,0	0,0	8,3	3,8
Artigiane	In ripresa	0,0	6,3	1,7	3,6
	Stabile	84,6	78,1	61,7	71,5
	In diminuzione	0,0	4,7	21,7	11,7
	Saldi	**0,0**	**1,6**	**-20,0**	**-8,0**
	Non sa/N.R.	15,4	10,9	15,0	13,1
Totale	In ripresa	10,5	6,9	1,4	4,9
	Stabile	78,9	79,2	61,1	71,2
	In diminuzione	0,0	4,2	23,6	12,3
	Saldi	**10,5**	**2,8**	**-22,2**	**-7,4**
	Non sa/N.R.	10,5	9,7	13,9	11,7

Attese 2016 su ricorso al credito bancario		Costruzione di edifici	Installazione di impianti	Lavoro edili	Totale
Non artigiane	In ripresa	0,0	0,0	0,0	0,0
	Stabile	83,3	75,0	66,7	73,1
	In diminuzione	0,0	0,0	8,3	3,8
	Saldi	**0,0**	**0,0**	**-8,3**	**-3,8**
	Non sa/N.R.	16,7	25,0	25,0	23,1
Artigiane	In ripresa	0,0	1,6	0,0	0,7
	Stabile	69,2	65,6	68,3	67,2
	In diminuzione	0,0	1,6	15,0	7,3
	Saldi	**0,0**	**0,0**	**-15,0**	**-6,6**
	Non sa/N.R.	30,8	31,3	16,7	24,8
Totale	In ripresa	0,0	1,4	0,0	0,6
	Stabile	73,7	66,7	68,1	68,1
	In diminuzione	0,0	1,4	13,9	6,7
	Saldi	**0,0**	**0,0**	**-13,9**	**-6,1**
	Non sa/N.R.	26,3	30,6	18,1	24,5

Fonte: ISR

L'ARTIGIANATO

Avevamo chiuso il 2014 con la consueta incertezza che ha contrassegnato il settore artigiano in questi ultimi anni, accentuata dai dati congiunturale che non mostravano per il complesso del comparto segnali di ripresa. Il fatturato, gli ordini e l'occupazione, eccetto rare eccezioni, avevano contraddistinto l'ultimo anno con dati di segno negativo.

In questa prima parte dell'anno 2015, pur non disponendo ancora di informazioni di natura congiunturale, di fonte Unioncamere, possiamo comunque, grazie alle opinioni degli imprenditori ed anche ai dati di alcuni Istituti di ricerca di categoria, guardare alle prossime scadenza con un ottimismo maggiore rispetto al recente passato.

Pur nel permanere nello stato di crisi strutturale, da cui lentamente il Paese cerca di uscire, alcuni parametri economici mostrano una rinata fiducia, comprovata dalle buone perfermances delle piccole e medie imprese che hanno da tempo avviato modelli di ristrutturazione aziendale, caratterizzati da una forte spinta alla innovazione, alla qualità del prodotto e del servizio offerto, concentrando energie anche sui mercati esteri sempre più vicini grazie ad un'economia digitale meno osteggiata e sempre più fonte di investimento aziendale.

A queste brevi considerazioni segue l'analisi dei dati strutturali a nostra disposizione che mettono in evidenza che nel settore artigiano persiste ancora una scrematura aziendale la cui onda lunga, iniziata con la crisi del 2009, non sembra ancora essere terminata: i numeri a nostra disposizioni mostrano un'incidenza ancora cruciale dell'artigianato nel contesto economico generale, sia esso regionale o prettamente locale.

Entrando nel dettaglio dell'artigianato locale la mancanza di indicatori quali il fatturato, gli ordini o l'andamento occupazionale ci permettono di osservare il settore prevalentemente sotto l'aspetto della dinamica delle imprese.

A tale proposito osserviamo che al 30 settembre 2015 le sedi di imprese artigiane registrate nella provincia di Massa-Carrara risultano 5.633, di cui attive 5.614; nei primi nove mesi dell'anno in corso le iscrizioni sono state 312 e le cessazioni non d'ufficio 417, per un saldo negativo di -105 unità.

La prima annotazione riguarda il fatto che se le imprese totali presenti nel territorio apuano nei primi nove mesi del 2015 hanno ottenuto un tasso di crescita favorevole (+1%), invece la componente artigiana ha mostrato, all'opposto, l'ennesima contrazione aziendale. In termini percentuali il tasso di crescita, rispetto alla fine del 2014, ha registrato un calo del -1,8% che risulta decisamente superiore sia alla media regionale (-0,7%), sia alla media conseguita a livello nazionale (-1,0%).

Per quanto concerne l'andamento settoriale possiamo rilevare i singoli andamenti con l'accortezza che in alcuni casi si tratta di valori decisamente piccoli.

Il saldo negativo dell'andamento dell'artigianato locale è stato ovviamente determinato dalle tendenze registrate dal settore più rappresentativo, le *Costruzioni*. Le attività edili, a settembre 2015, presentano 2.511 imprese registrate di cui 2.504 attive, che rappresentano il 45% delle

aziende artigiane locali, quasi una azienda su due appartiene all'edilizia. Questo comparto, conferma gli andamenti negativi registrati anche nei rapporti precedenti, con una variazione negativa dovuta alle 155 iscrizioni che non hanno compensato le 299 cancellazioni avvenute nei primi nove mesi dell'anno; un saldo negativo di 74 imprese, che risulta il più elevato all'interno dei vari comparti produttivi artigiani, per un tasso di crescita in calo del -2,9%.

Segue per importanza il settore delle *Attività manifatturiere*, con un perdita di 78 aziende nei primi nove mesi dell'anno, a fronte delle 58 nuove iscrizioni, per un saldo negativo di -20 unità, in valori percentuali -1,6%. Perdono anche le *Attività agricole*, *l'Estrazione di minerali dalle cave*, il *Commercio*, i *Trasporti e magazzinaggio*, le *Attività di alloggio e ristorazione*, le *Attività professionali e l'Istruzione.*

Mantengono invece una certa stazionarietà la *Sanità e assistenza sociale,* le attività *Artistiche e di intrattenimento* e le *Altre attività si servizi alla persona*.

Gli unici risultati positivi sono stati ottenuti dai *Servizi di informazione*, con un +8,3%, in valore assoluto si tratta di 2 aziende, dai *Servizi di supporto alle aziende,* +2,2% , saldo di 5 unità*, ed* infine dalle *Altre attività di servizi, +0,6%.*

Abbiamo inoltre approfondito l'analisi del settore soffermandoci anche sul numero effettivo di persone, artigiani, che rappresentano il comparto, sia nel loro complesso che nella suddivisione per classi d'età.

Gli artigiani alla data del 30 settembre 2015 in provincia di Massa-Carrara risultano 7.215, di cui la quota maggiore è ovviamente concentrata nell'edilizia (2.995), seguono il manifatturiero (1.760) e le altre attività di servizi (825), più distanziate il commercio (412), i trasporti (385) ed i servizi di alloggio e ristorazione (362).

Nella distinzione per classi d'età rileviamo che nella provincia apuana il 50,1% è distribuito all'interno dei 30-49 anni, un valore leggermente inferiore rispetto a quello medio regionale (50,6%) e nazionale (50,4%). Con il 39,8% troviamo gli artigiani da 50 anni a 69, valore sostanzialmente in linea con quello della Toscana e dell'Italia. Riveliamo poi gli ultra settantenni (5,1%), con un peso lievemente maggiore rispetto a quelli che vanno dai 18 ai 29 anni. Proprio quest'ultimo elemento risulta quello più significativo, infatti mostra come all'interno dell'imprenditoria artigiana fatichino a trovare spazio i giovani, a testimonianza di un disagevole ricambio generazionale reso, probabilmente, ancor più complesso dalla difficile congiuntura economica di quest'ultimo periodo.

Massa-Carrara: Imprese artigiane nel periodo gennaio-settembre 2015						
Settore	**Registrate**	**Attive**	**Iscrizioni**	**Cessazioni non d'ufficio**	**Saldo**	**Tasso di crescita**
A Agricoltura, silvicoltura pesca	49	49	3	7	-4	-7,5
B Estrazione di minerali da cave e miniere	6	6	0	2	-2	-25,0
C Attività manifatturiere	1.230	1.224	58	78	-20	-1,6
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	6	6	0	0	0	0,0
F Costruzioni	2.511	2.504	155	229	-74	-2,9
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	257	255	12	17	-5	-1,9
H Trasporto e magazzinaggio	300	299	9	11	-2	-0,7
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	231	231	12	14	-2	-0,9
J Servizi di informazione e comunicazione	26	26	3	1	2	8,3
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	58	57	2	5	-3	-4,9
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	231	230	20	15	5	2,2
P Istruzione	5	5	0	1	-1	-16,7
Q Sanità e assistenza sociale	8	8	0	0	0	0,0
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	14	14	1	1	0	0,0
S Altre attività di servizi	696	695	36	32	4	0,6
X Imprese non classificate	5	5	1	2	-1	-16,7
Massa-Carrara	**5.633**	**5.614**	**312**	**417**	**-105**	-1,8
Toscana	**108.623**	**107.985**	**6.431**	**7.183**	**-752**	-0,7
Italia	**1.366.462**	**1.355.615**	**69.381**	**83.745**	**-14.364**	-1,0

Elaborazioni I.S.R. su dati Stockview

Massa-Carrara: Persone artigiane nel periodo gennaio-settembre 2015							
				di cui Classe di Età			
Settore	**Registrate**	*** n.c.**	**< di 18 anni**	**da 18 a 29 anni**	**da 30 a 49 anni**	**da 50 a 69 anni**	**>= 70 anni**
A Agricoltura, silvicoltura pesca	51	-		3	28	20	-
B Estrazione di minerali da cave e miniere	6	-		-	1	3	2
C Attività manifatturiere	1.760	1		68	769	770	152
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	12	-		-	4	7	1
F Costruzioni	2.995	-		159	1.642	1.123	71
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	412	-		19	168	183	42
H Trasporto e magazzinaggio	385	-		15	149	194	27
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	362	-		23	203	121	15
J Servizi di informazione e comunicazione	37	-		2	24	11	-
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	79	-		5	44	28	2
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	255	-		23	142	80	10
P Istruzione	6	-		-	5	-	1
Q Sanità e assistenza sociale	12	-		-	6	6	-
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	18	-		1	11	5	1
S Altre attività di servizi	825	-		41	419	321	44
Massa-Carrara	**7.215**	**1**		**359**	**3.615**	**2.872**	**368**
Toscana	**143.921**	**1**	**12**	**6.770**	**72.765**	**57.535**	**6.838**
Italia	**1.746.939**	**318**	**146**	**87.832**	**881.036**	**701.166**	**76.441**

Elaborazioni I.S.R. su dati Stockview

IL COMMERCIO

Parlare di attività commerciali, principalmente di quelle al dettaglio, significa ribadire quanto di preoccupante si dice da tempo in merito alla perdurante diminuzione della domanda interna condizionata anche dai comportamenti di spesa necessariamente più restrittivi dei consumatori.

Le famiglie di Massa-Carrara hanno visto crollare il loro reddito disponibile e le loro spese in consumi nel corso di questi ultimi anni in misura davvero drammatica: si calcola che in termini reali, il reddito sia addirittura tornato al di sotto di quello del 1995, con un potere d'acquisto pro-capite di circa 14.900 euro, ovvero circa 2.000 euro in meno del 2007 e di oltre 3.000 euro in meno rispetto a fine 1995. In altre parole, rispetto al 2007 le nostre famiglie hanno visto ridurre la loro capacità di reddito netta del -12,3%, che diventa del -17,6% se confrontata sul 1995.

Alla luce di questo notevole ridimensionamento nella capacità reddituale, diventano evidenti anche le ricadute sui consumi e sul commercio in generale.

Per l'anno 2015, ISR ha provveduto con una propria indagine sul campo a misurarne effettivamente l'entità in termini di giro d'affari sulle imprese del commercio al dettaglio fisso e ambulante della nostra provincia. A tale riguardo è stato preso a riferimento un campione rappresentativo di realtà commerciali pari a 250 unità, di cui 2/3 dislocate nei comuni della costa e 1/3 nell'entroterra lunigianese.

Campione intervistato distinto per settore e sistemi economici locali

Campione per settori	Costa	Lunigiana	Totale
Alimentare (al dettaglio fisso)	38	17	55
Ambulante	25	16	41
Non Alimentare (al dettaglio fisso)	81	37	118
Settore Misto (non specializzato al dettaglio fisso)	21	15	36
Totale imprese	**165**	**85**	**250**
Totale addetti	**368**	**199**	**567**

Fonte: ISR

Ebbene da questa indagine emerge come il 2015 sia risultato un anno di estrema sofferenza per il giro d'affari delle imprese del settore che, secondo nostre stime, si è contratto del -4,8%, con punte di circa il -10% sull'ambulante e di quasi il -6% nella piccola distribuzione.

In questo quadro negativo sono coinvolti tutti i segmenti, compreso l'alimentare che, nonostante sia un settore a domanda quasi anelastica, ha visto contrarre il proprio fatturato del -4,3% rispetto all'anno precedente.

In generale, la situazione appare più allarmante in Lunigiana, dove le imprese commerciali accusano complessivamente perdite medie del -6,2%, rispetto al -4,0% di quelle della zona di costa.

Non troviamo altre aggettivazioni se non definire molto critico il quadro in cui si trovano a navigare le imprese del settore, acuito dal lungo stato di crisi che le pervade e che da qualche anno a questa parte ha iniziato ad interessare anche la media e grande distribuzione, che, per il solo 2015, subirà una perdita del giro d'affari del -2,3%.

Andamento del fatturato nel commercio al dettaglio nel 2015 in provincia di Massa-Carrara. Dati per settori merceologici, sistemi economici locali e tipologie distributive.

Fatturato	**Var % 2015-2014**
Alimentare (al dettaglio fisso)	-4,3
Non Alimentare (al dettaglio fisso)	-3,9
Settore Misto (non specializzato al dettaglio fisso)	-5,2
Ambulante	-9,9
Totale	**-4,8**
Costa	-4,0
Lunigiana	-6,2
Piccola distribuzione	-5,9
Medio-grande distribuzione	-2,3

Fonte: ISR

Rispetto alle previsioni future degli imprenditori, lo scenario che si delinea è quello attesa, non ravvedendosi scossoni significativi che lascino presagire a breve un recupero delle vendite: del resto, sarebbe difficile anche solo immaginare oggi un'inversione di tendenza nei consumi, dati un quadro congiunturale ed occupazionale che non accenna a consolidarsi.

A tale riguardo, dalla nostra indagine risulta come solo l'8% degli operatori si attenda una qualche risalita dei propri ricavi per il prossimo anno, mentre il 15% si aspetta ulteriori contrazioni e un altro 8% è addirittura in procinto di chiudere o cedere l'attività.

A proposito di quest'ultimo aspetto, è da notare come la percentuale di soggetti relativamente più propensa a cedere o chiudere l'attività sia all'interno del settore non specializzato (16,7%) e in Lunigiana (14,4% degli operatori totali).

Un clima di fiducia positivo si riscontra soltanto nell'ambito del segmento della media e grande distribuzione organizzata, mentre tutti gli altri settori presentano aspettative negative. Va detto tuttavia che, come rilevato in altri settori, si denota una fetta importante di soggetti, pari a circa il 27%, che non è in grado di effettuare una valutazione sull'andamento del 2016.

Le aspettative per il 2016 in termini di fatturato. Percentuale di imprese. Dati per settori merceologici, sistemi economici locali e tipologie distributive.

Aspettative per il 2016	Aumenterà	Rimarrà stabile	Diminuirà	Il prossimo anno chiuderò/cederò l'attività	Non sa/Non risponde	Totale
Alimentare (al dettaglio fisso)	9,1	40,0	18,2	7,3	25,5	100,0
Non Alimentare (al dettaglio fisso)	8,5	43,2	12,7	6,8	28,8	100,0
Settore Misto (non specializzato al dettaglio fisso)	8,3	33,3	16,7	16,7	25,0	100,0
Ambulante	7,3	43,9	17,1	7,3	24,4	100,0
Totale	**8,4**	**41,2**	**15,2**	**8,4**	**26,8**	**100,0**
Costa	6,1	41,8	17,0	5,5	29,7	100,0
Lunigiana	12,9	40,0	11,8	14,1	21,2	100,0
Piccola distribuzione	7,4	39,1	16,5	9,1	27,8	100,0
Medio-grande distribuzione	20,0	65,0	0,0	0,0	15,0	100,0

Fonte: ISR

Per questa indagine non si è voluto soltanto valutare gli aspetti meramente congiunturali, ma ricavare anche giudizi e opinioni qualitative e capire anche le strategie di investimento attuali e future messe in campo dagli operatori del settore per rispondere alla crisi e a nuovi modelli di consumo.

Innanzitutto, circa il 47% delle imprese intervistate ritiene che le grandi marche o le marche commerciali di primo prezzo rappresentino oggi la tipologia di prodotto che più regge contro la crisi; in seconda battuta vengono indicati i prodotti di nicchia e artigianali del nostro Made in Italy. Due affermazioni che rimandano entrambe al concetto di qualità.

Tipologie di prodotto che oggi più reggono contro la crisi e il calo dei consumi, secondo le opinioni degli operatori. Percentuale di imprese rispondenti per ogni item in rapporto al totale. Dati per tipologia distributiva

Tipologie di prodotto che più reggono contro la crisi e il calo dei consumi	Piccola	Medio-grande	Totale
Le grandi marche o marche commerciali di primo prezzo	47,0	45,0	46,8
I prodotti di nicchia/artigianali Made in Italy	33,5	40,0	34,0
Le marche private delle catene distributive o prodotti low cost	11,7	10,0	11,6
I prodotti venduti sui portali e-commerce	8,7	20,0	9,6

Fonte: ISR

A tale riguardo è utile constatare come quasi il 31% delle imprese intervistate ci abbia detto di aver puntato proprio sul made in Italy come strategia per combattere la crisi del consumi. Si tratta della seconda opzione dopo quella relativa al cosiddetto processo di just in time, che tende alla riduzione delle giacenze di magazzino, facendo combaciare, in questo caso, politica degli acquisti con politica di vendita. Questa prima strategia è stata attuata dal 47% delle imprese intervistate ed in modo particolare dalle piccole attività di vicinato, al fine di contenere i costi legati, appunto, alle scorte.

In terza battuta, le nostre imprese hanno quasi analogamente adottato sia strategie tese all'offerta di prodotti low cost, sia di maggiore assistenza nelle fasi di post vendita. Ancora molto scarso, in particolare nelle piccolissime attività, è invece l'utilizzo delle nuove tecnologie come SMS, social network, etc per informare i clienti di nuove offerte o di campagne promozionali.

Percentuale di imprese che hanno adottato alcune strategie nel corso della crisi. Dati per tipologia distributiva

Oggi i consumatori sono sempre più attenti negli acquisti e hanno profili molto differenti rispetto al passato. La Vs azienda ha adottato nel corso della crisi una o più di queste strategie?	**Piccola**	**Medio-grande**	**Totale**
Abbiamo offerto prodotti più attenti all'ambiente e alla ecosostenibilità	5,7	10,0	6,0
Abbiamo puntato maggiormente su prodotti di fascia alta/di nicchia (come biologico, etc)	10,4	20,0	11,2
Abbiamo puntato maggiormente sul low cost	15,7	15,0	15,6
Abbiamo puntato maggiormente sul made in Italy	28,3	60,0	30,8
Abbiamo puntato su assistenza post vendita	15,2	10,0	14,8
Abbiamo ridotto le giacenze di magazzino, cercando di far combaciare la politica degli acquisti con quella di vendita	48,7	25,0	46,8
Abbiamo utilizzato le nuove tecnologie (SMS, social, etc) per informare i clienti di nuove offerte/promozioni	3,0	10,0	3,6

Fonte: ISR

Che la tecnologia non sia ancora entrata a far parte del DNA di questo segmento lo si evince anche dalla presenza delle imprese sul web: solo il 19% delle nostre attività commerciali dice infatti di possedere un sito internet (la punta massima è nel non alimentare con quasi 1/3 delle imprese coinvolte) e circa il 17% è presente sui social network. Sono in particolare le piccole imprese (soprattutto della Lunigiana) a mostrare ritardi su questo ambito, mentre la medio-grande distribuzione mostra un tasso di innovazione tecnologica più elevato, quantomeno in termini di dotazione di un sito.

Su questo tema le nostre imprese debbono quindi ancora consolidare la loro presenza e arricchirsi dei nuovi concetti legati al digitale che rappresenta certamente uno dei canali di sostenibilità economica per il futuro. Basti pensare che già oggi, i nostri operatori commerciali che sono in rete e fanno vendita on line dei propri prodotti ricavano dall'e-commerce circa il 30% del loro fatturato complessivo.

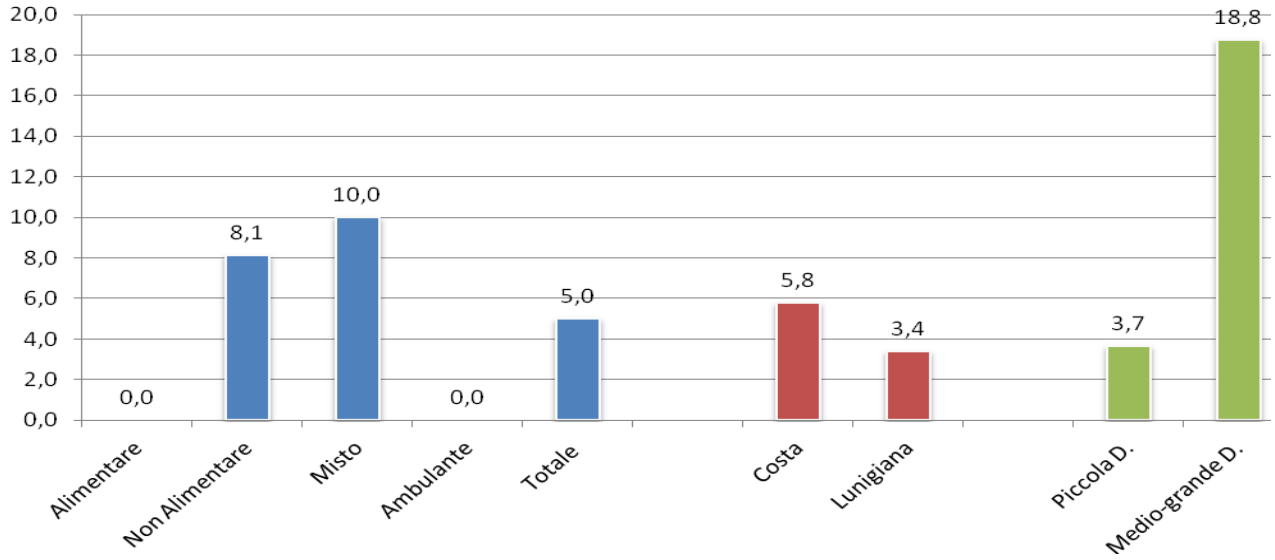
Va detto onestamente che anche le risposte forniteci dagli imprenditori poco digitali su un possibile investimento verso il commercio elettronico non lascia pensare che nel breve periodo possa verificarsi, all'interno del settore, un cambio di strategia teso ad una maggiore digitalizzazione: complessivamente solo il 5% degli intervistati si mostra interessato ad investire sull'e-commerce nei prossimi due anni, ancora meno (3,7%) tra coloro che operano nella piccola distribuzione.

Percentuale di imprese che dispone di un sito internet e/o ha una presenza fissa sui principali social network. Dati per settori merceologici, sistemi economici locali e tipologie distributive.

Percentuale di imprese che dispongono di sito internet e social network	Sito internet	Social network
Alimentare (al dettaglio fisso)	7,3	7,3
Non Alimentare (al dettaglio fisso)	32,2	26,3
Settore Misto (non specializzato al dettaglio fisso)	13,9	11,1
Ambulante	2,4	7,3
Totale	**19,2**	**16,8**
Costa	21,2	18,8
Lunigiana	15,3	12,9
Piccola distribuzione	15,7	16,1
Medio-grande distribuzione	60,0	25,0

Fonte: ISR

Percentuale di imprese che attualmente non vende on line, ma che nel prossimo biennio avrebbe intenzione di investire sull'e-commerce. Dati per settori merceologici, sistemi economici locali e tipologie distributive.



Fonte: ISR

Infine, abbiamo chiesto alle attività di indicarci quelle che sono le maggiori problematiche che quotidianamente devono affrontare per restare sul mercato. Ebbene, dobbiamo dire, con poche sorprese se non per i numeri vastissimi che ha raggiunto, che l'82% degli intervistati ci ha indicato l'eccessiva imposizione fiscale e il 40% la burocrazia amministrativa come le due principali problematiche che devono affrontare quasi quotidianamente durante la loro attività imprenditoriale. Si tratta di due temi, questi, che afferiscono alle amministrazioni locali solo in misura parziale.

Riguardo alle questioni più locali, le lamentele maggiori riguardano la difficile viabilità e un sistema dei parcheggi non favorevole (problematica indicata dal 17% delle attività) e la poca pulizia delle città (15%). Lamentela quest'ultima che arriva in modo particolare dalle attività di vicinato che stanno all'interno dei centri città.

Le problematiche maggiori che deve affrontare oggi un'attività commerciale per restare sul mercato, al netto dei consumi. Percentuale di imprese rispondenti su totale. Dati per tipologia distributiva

Quali sono le problematiche maggiori che un'attività commerciale deve oggi affrontare per restare sul mercato, al netto del calo dei consumi?	Piccola	Medio-grande	Totale
Eccessiva burocrazia	40,0	45,0	40,4
Eccessiva imposizione fiscale	81,3	95,0	82,4
Città poco pulite	15,7	10,0	15,2
Scarsa programmazione degli eventi	7,0	5,0	6,8
Viabilità e parcheggi non favorevoli	16,5	20,0	16,8
Concorrenza grande distribuzione e commercio on line	3,0	5,0	3,2

Fonte: ISR

IL PORTO

A consuntivo 2014 la movimentazione totale delle merci del porto di Marina di Carrara registrava un ulteriore rallentamento, con una movimentazione totale pari a 1.667.548 tonnellate di merci, in calo del-7,3% rispetto al 2013 ed in valore assoluto il peggior risultato degli ultimi decenni. Gli imbarchi pari a tonnellate 1.037.241, ottenevano una diminuzione, nel raffronto con l'anno precedente, del -4,3%, in valore assoluto 46.074 tonnellate in meno. Gli sbarchi, pari al 38% circa sul totale della movimentazione portuale, registravano una perdita ancor più pesante, per un -11,8%, che corrispondeva in valore assoluto a circa 85 mila tonnellate.

Purtroppo, anche osservando i dati congiunturali riferiti ai primi nove mesi dell'anno in corso, rileviamo un'ulteriore diminuzione dei traffici portuali. Nel complesso le tonnellate di merci movimentate sono scese del -12,6%, raggiungendo la quota di 1.070.944, risultato negativo determinato da una diminuzione degli imbarchi del -16%, fermi a 630mila tonnellate e di una perdita anche agli sbarchi del -7,2% circa e pari a 441 mila tonnellate.

Nello specifico possiamo osservare che la movimentazione riguardante i prodotti lapidei, il settore strategicamente più significante, mostra nel complesso, rispetto al favorevole +4,4% di fine anno, un risultato negativo, con una perdita nell'ordine dell'11,6%. Una contrazione determinata da un lato dalla variazione negativa agli imbarchi, dove i materiali lapidei segnalano un -29,6% nei primi nove mesi dell'anno in corso, con 123mila tonnellate imbarcate, in controtendenza rispetto al trend di fine anno 2014 (+19,4%), e, dall'altro, dal dato leggermente negativo anche agli sbarchi (-3,8%), corrispondente ad un totale di circa 391mila tonnellate, che conferma e peggiora il già non soddisfacente -0,6% registrato a consuntivo dell'anno precedente.

In sostanza cala pesantemente la movimentazione del materiale lapideo in uscita dal porto, ed allo stesso tempo, seppur con tendenze meno decise, diminuisce anche l'arrivo di materiale grezzo, in sostanza granito; materiale per il quale lo scalo di Marina di Carrara è da sempre punto di riferimento delle importazioni di graniti per tutto il territorio nazionale, in particolare per il distretto di Verona, per questo motivo l'andamento degli sbarchi di blocchi non riflette soltanto le tendenze inerenti il territorio apuano.

I granulati, dopo il calo d del -10% registrato a fine 2014, confermano in questi primi nove mesi del 2015 l'ennesima diminuzione toccando la quota di circa 137mila tonnellate, un valore inferiore del -18% nel raffronto con lo steso periodo del 2014. All'opposto le scaglie che a consuntivo dell'anno precedente avevano ottenuto un peso mediocre pari a 5mila tonnellate nei primi nove mesi dell'anno in corso si attestano a

33mila tonnellate, in netto miglioramento rispetto al 2014, ma ancora lontane dai valori degli anni precedenti.

Per quanto riguarda le altre merci, agli imbarchi, otteniamo variazioni molto negative nell'ordine del -13% per i prodotti siderurgici, risultato determinato dalle variazioni dei tubi dalmine (-41%), sia dei tondini (-19%), non compensate dai valori positivi dei coils e dei prodotti siderurgici vari (+105%); variazioni decisamente più insoddisfacenti agli sbarchi, con un valore medio dei prodotti siderurgici, comprensivi dei tubi Dalmine, coils e varie, in calo del -58%. Nel complesso delle movimentazioni portuali i prodotti siderurgici hanno ottenuto un risultato negativo nell'ordine del -17%, dove l'unico dato positivo è rappresentato dai prodotti siderurgici vari.

Segnali negativi provengono anche dai contenitori, complessivamente -82%, -89% agli imbarchi e +25 agli sbarchi. Le merci varie perdono nel totale il -24%, con diminuzioni sia agli imbarchi che agli sbarchi. Le merci rinfuse, presenti solo agli arrivi mostrano un -2% per un totale di circa 31mila tonnellate.

Abbiamo invece dei valori positivi ai vari, in crescita del +26%, ai quali corrisponde purtroppo un calo degli allaggi -33%.

Infine dobbiamo ricordare che un punto di forza dello scalo apuano continua ad essere il rapporto con la multinazionale GE OIL&GAS, che utilizza come centro d'imbarco per il trasporto dei moduli di impiantistica per la produzione di gas naturale, come confermano i dati riferiti ai Projet cargo che a consuntivo 2014 hanno registrato una crescita del 35%, mentre i primi nove mesi dell'anno mostrano il segno meno, in quanto l'impiantistica imbarcata varia notevolmente a seconda della data di consegna delle commesse e non per una diminuzione delle lavorazioni della GE OIL&GAS e del suo rapporto con il porto di Carrara.

MOVIMENTAZIONE PORTO DI CARRARA NEL PERIODO GENNAIO-SETTEMBRE 2015 E RAFFRONTI CON LO STESSO PERIODO DEL 2014. VALORI IN TONNELLATE.

Periodo considerato: Gennaio-Settembre									
DESCRIZIONE MERCE	IMBARCHI		Diff. %	SBARCHI		Diff. %	TOTALI		Diff. %
	2014	2015		2014	2015		2014	2015	
Prodotti lapidei	174.772	122.993	-29,63	406.427	390.680	-3,87	581.199	513.673	-11,62
Prodotti siderurgici	358.610	313.168	-12,67	35.835	15.063	-57,97	394.445	328.231	-16,79
di cui coils		1.014		14.327	0	-100,00	14.327	1.014	-92,92
di cui tondino	265.089	214.872	-18,94	0	0		265.089	214.872	-18,94
di cui dalmine	64.691	37.964	-41,31	8.637	3.875	-55,13	73.328	41.839	-42,94
di cui varie	28.830	59.318	105,75	12.871	11.188	-13,08	41.701	70.506	69,08
Rinfuse				30.616	29.869	-2,44	30.616	29.869	-2,44
Rotabili									
Contenitori	1.897	204	-89,25	154	157	1,95	2.051	361	-82,40
Granulati	167.349	136.691	-18,32				167.349	136.691	-18,32
Scaglie		32.805						32.805	
Varie	4.300	3.345	-22,21	76	1	-98,68	4.376	3.346	-23,54
Varo	1.717	2.165	26,09				1.717	2.165	26,09
Alaggio				676	448	-33,73	676	448	-33,73
Projet cargo	35.426	14.903	-57,93	1.107	2.991	170,19	36.533	17.894	-51,02
Projet cargo (altro)	6.110	4.758	-22,13	515	1.717	233,40	6.625	6.475	-2,26
TOTALE	**750.181**	**630.018**	**-16,02**	**475.406**	**440.926**	**-7,25**	**1.225.587**	**1.070.944**	**-12,62**

Fonte: elaborazioni ISR su dati Porto di Carrara

L'AGRICOLTURA

Come di consueto l'analisi del settore agricolo apuano, nella prima metà dell'anno in corso, mette in evidenza la dinamica delle imprese e mostra come al 30 giugno 2015 le attività registrate risultino 1.088, di cui 1065 attive; nel raffronto con il consuntivo di fine anno 2014 si evidenzia l'iscrizione di 32 nuove imprese a fronte di 39 cancellazioni, per un saldo negativo di 7 aziende, nello stesso periodo del 2014 il saldo negativo era stato di 20 aziende agricole, che ha determinato una contrazione del tasso di crescita del -0,6%, a dispetto del -1,8% del primo semestre 2014.

Tale diminuzione, meno accentuata rispetto a quella dell'anno precedente, risulta altresì in linea con le tendenze generali ottenute anche a livello regionale, dove la riduzione si è attestata al -0,4%, e nazionale, dove il calo è stato del -0,8%.

Questa costante decrescita dello stock delle imprese del settore agricolo segnala, come abbiamo già detto nei resoconti precedenti, sia un fenomeno negativo quale l'arretramento quantitativo del settore dovuto all'abbandono delle attività agricole, in assenza soprattutto di un sistematico ricambio generazionale, ma dall'altro lato, l'aspetto positivo dovuto all'ascesa di un settore sempre più spiccatamente imprenditoriale, dove specializzazione e competenza sono diventati elementi imprescindibili, e dove le produzioni hanno dovuto elevare il loro spessore qualitativo che, di conseguenza, ha visto inevitabilmente restringere, nel corso degli anni, la base numerica delle imprese.

A livello locale possiamo osservare nello specifico che, nella suddivisione per settori economici, la quota maggiore di aziende, il 91,5% del totale, sono attribuibili al comparto delle *Coltivazioni agricole e produzioni di prodotti animali*, che è anche il settore nel quale sono avvenute le maggiori quantità di cessazioni (-33 unità), mentre la parte rimanente è attribuibile per il 5,5% circa alla *Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali* ed il 3% alla *Pesca ed acquacoltura*; quest'ultimo comparto è l'unico che nei primi sei mesi del 2015 ha ottenuto un saldo positivo, dovuto a 4 iscrizioni di nuove attività a fronte delle zero cessazioni.

Altro indicatore, come di consueto, utilizzabile per analizzare i primi sei mesi dell'anno in corso è quello riferibile all'andamento dell'interscambio commerciale di settore. A tale proposito osserviamo che l'insieme dei prodotti agricoli e dell'industria alimentare ha ottenuto alle importazioni una cifra del valore di quasi 8 milioni di euro, in crescita del +8,3% rispetto allo stesso periodo del 2014, e che ha rappresentato il 3,5% dell'import totale. Le esportazioni sono invece risultate stabili ed in linea con il valore dell'anno precedente e pari a circa 554mila euro.

Nel dettaglio osserviamo che alla voce import il 36% del totale è riferito agli *Animali vivi e prodotti di origine animale*, in crescita del 9% e per un valore totale vicino ai 3 milioni di euro. Seguono con una quota del 22%, in valore 1,8 milioni di euro, i *Prodotti per l'alimentazione degli animali,* in crescita del +60% rispetto al 2014. Poi troviamo le *Piante vive,* con un'incidenza del 12% sul totale, per un valore di circa 930mila euro ed in calo del -12% rispetto ai primi sei mesi del 2014. Al quarto posto della graduatoria, ed in saldo negativo per circa 400mila euro nel raffronto con il 2014, c'è il *Pesce, crostacei e molluschi lavorati o conservati*. Infine ricordiamo i *Prodotti di colture permanenti* che con 378mila euro sono in aumento del +29% e gli *Altri prodotti alimentari* con 374mila euro in crescita del +36%.
Con valori decisamente inferiori incontriamo anche l'importazione *di Carne lavorata e conservata* e di *Pesci ed altri prodotti della pesca*.
Decisamente meno cospicui risultano gli scambi inerenti l'export di prodotti locali, con una differenza di circa 7,3 milioni di euro rispetto alle importazioni, a dimostrazione degli ampi margini di sviluppo che ancora esistono nel settore agricolo e nella relativa produzione industriale.
Alla voce dell'export segnaliamo che i primi tre prodotti maggiormente venduti all'estero, nei primi sei mesi del 2015, risultano per il 37% gli *Altri prodotti alimentari,* per il 28% le *Bevande* e per il 21% la *Carne lavorata e conservata*.
A questo punto, pur in attesa dei dati definitivi di fine anno riguardanti taluni andamenti dei settori agricoli a livello provinciale, possiamo, sentite le opinioni di alcuni operatori del settore, delineare brevemente gli andamenti che stanno caratterizzando il comparto agricolo durante l'anno 2015.
Confermate le previsioni positive e molto ottimistiche dei produttori vinicoli che, dopo un paio di annate non troppo favorevoli, sono tornati ad un raccolto finalmente nella normalità a livello quantitativo ed eccellente dal punto di vista della qualità. La produzioni di vino interessa circa 1.600 aziende ed investe una superficie di 760 ettari e gli operatori ci dicono che si è raccolto di più, almeno fino al 15%, rispetto all'anno precedente. Il buon risultato è stato determinato dalle condizioni climatiche ottimali nonostante un luglio con scarsissime piogge, molto diverso dal luglio del 2014 quando era invece stato molto piovoso, e da temperature molto calde, non umide, che non hanno richiesto trattamenti straordinari per proteggere le viti.
Per quanto concerne il settore olivicolo l'anno 2014 era stato uno dei peggiori per l'olio nostrano. Quella attuale è stata invece una stagione completamente diversa: gli olivicoltori hanno raccolto molte più olive, almeno il doppio, quindi avranno più raccolto e la qualità sarà ottima. In tutta la provincia, dove operano su mille ettari di superficie agricola circa 1.700 olivicoltori, per una produzione media annuale di circa 10-12 mila quintali, il 2015 è stato l'anno della rinascita grazie anche le

condizioni meteo favorevoli, non vi è stata l'aggressione della mosca olearia che aveva invece irrimediabilmente compromesso la passata stagione olivicola.
Anche per il castagno è stato l'anno della svolta, l'introduzione dell'antagonista naturale del cinipide galligeno, ha dato ottimi risultati. Questa stagione riaccende un'economica molto importante per la Lunigiana che produce un'integrazione al reddito decisiva per la stabilità delle aziende agricole, difatti dopo un paio di stagioni nerissime vi è stato un raccolto generoso anche se ancora al di sotto del potenziale.
Ricordiamo infine l'importante presenza di imprenditori agricoli apuani al recente Expo di Milano, la manifestazione di portata internazionale che ha visto la presenza qualificata dei nostri prodotti e dei nostri produttori.

Movimprese nel periodo gennaio-settembre 2015						
AGRICOLTURA	**Registrate**	**Attive**	**Iscrizioni**	**Cessazioni non d'ufficio**	**Saldo**	**Tasso di crescita**
A 01 Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, c...	996	978	27	33	-6	-0,6
A 02 Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali	60	55	1	6	-5	-7,8
A 03 Pesca e acquacoltura	32	32	4	0	4	14,3
Massa-Carrara	**1.088**	**1.065**	**32**	**39**	**-7**	**-0,6**
A 01 Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, c...	38.401	37.950	992	1.143	-151	-0,4
A 02 Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali	1.607	1.547	69	72	-3	-0,2
A 03 Pesca e acquacoltura	434	415	10	9	1	0,2
Toscana	**40.442**	**39.912**	**1.071**	**1.224**	**-153**	**-0,4**
A 01 Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, c...	737.223	729.639	18.147	24.517	-6.370	-0,9
A 02 Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali	11.216	10.832	448	379	69	0,6
A 03 Pesca e acquacoltura	12.403	11.844	337	360	-23	-0,2
Italia	**760.842**	**752.315**	**18.932**	**25.256**	**-6.324**	**-0,8**

Elaborazioni I.S.R. su dati Stockview

Interscambio commerciale in valore Massa-Carrara -[MONDO] per Gruppi 'Ateco 2007'-I-II trimestre 2015						
Gruppi	**IMP2014**	**IMP2015**	**VAR. %**	**EXP2014**	**EXP2015**	**VAR. %**
AA011-Prodotti di colture agricole non permanenti	18.661	177.088	849,0	0	171	
AA012-Prodotti di colture permanenti	292.979	378.455	29,2	46.061	26.511	-42,4
AA013-Piante vive	1.056.766	929.223	-12,1	33.500	21.500	-35,8
AA014-Animali vivi e prodotti di origine animale	2.649.300	2.891.487	9,1	0	0	
AA021-Piante forestali e altri prodotti della silvicoltura	16.623	3.307	-80,1	0	0	
AA022-Legno grezzo	9.770	14.188	45,2	0	1.500	
AA023-Prodotti vegetali di bosco non legnosi	594	7.617	1.182,3	33.715	5.726	-83,0
AA030-Pesci ed altri prodotti della pesca; prodotti dell'acquacoltura	156.279	272.581	74,4	0	0	
CA101-Carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne	245.792	177.808	-27,7	116.388	117.982	1,4
CA102-Pesce, crostacei e molluschi lavorati e conservati	1.283.024	805.831	-37,2	199	0	-100,0
CA103-Frutta e ortaggi lavorati e conservati	87.690	31.144	-64,5	5.060	0	-100,0
CA104-Oli e grassi vegetali e animali	0	3.351		1.430	0	-100,0
CA105-Prodotti delle industrie lattiero-casearie	4.833	0	-100,0	0	11.785	
CA106-Granaglie, amidi e di prodotti amidacei	60.857	63.881	5,0	16	0	-100,0
CA107-Prodotti da forno e farinacei	74	123	66,2	3.247	651	-80,0
CA108-Altri prodotti alimentari	274.512	373.733	36,1	184.268	207.985	12,9
CA109-Prodotti per l'alimentazione degli animali	1.112.803	1.784.922	60,4	5.024	3.482	-30,7
CA110-Bevande	42.694	5.159	-87,9	124.901	156.949	25,7
Totale Comparto Agricolo	**7.313.251**	**7.919.898**	**8,3**	**553.809**	**554.242**	**0,1**
INC. %	*3,5*	*3,5*		*0,0*	*0,1*	
Totale Export Massa-Carrara	**206.319.512**	**228.385.593**	**10,7**	**1.290.698.441**	**711.579.232**	**-44,9**

Elaborazioni I.S.R. su dati Istat

IL TURISMO

ISR ha condotto a novembre di quest'anno un'indagine su un campione rappresentativo di imprese del settore turistico e della ristorazione per comprendere come è andato il 2015, direttamente dalla voce di chi ogni giorno opera nel settore.

Come è noto infatti, il turismo ha subito negli ultimi anni una forte contrazione delle presenze, non solo nell'ambito delle attività ricettive ufficiali, ma nel segmento stanziale che in assoluto crea maggiore valore sul territorio, ovvero quello delle seconde case.

Pertanto anche quest'anno, come già l'anno scorso, si è deciso di realizzare un'indagine sulle strutture turistico-ricettive della provincia, coinvolgendo non solo quelle tipiche ufficiali, ma anche le seconde case, nonché gli stabilimenti balneari e le attività legate alla ristorazione. Naturalmente questi risultati servono solo come elemento di conoscenza del fenomeno, ma per avere una visione più completa dell'andamento del settore occorrerà aspettare il Rapporto Economia sul 2015 che, come ogni anno, presenterà le stime del turismo reale in provincia.

Va detto innanzitutto che gli esiti che qui presentiamo sono il frutto di un'indagine campionaria condotta su 227 attività, di cui 139 dislocate in costa e 88 in Lunigiana. Attività che complessivamente generano un'occupazione di poco superiore a 850 unità.

Tali risultanze evidenziano una leggera ripresa nel 2015 delle presenze nelle strutture ricettive locali e conseguentemente nei fatturati di queste attività: complessivamente l'incremento stimato delle presenze si aggira sul +1,6%, con punte più accentuate in costa (+2%), e quello del giro d'affari del +1,0%, con un +1,5% sulla riviera apuana e una sostanziale stabilità in Lunigiana.

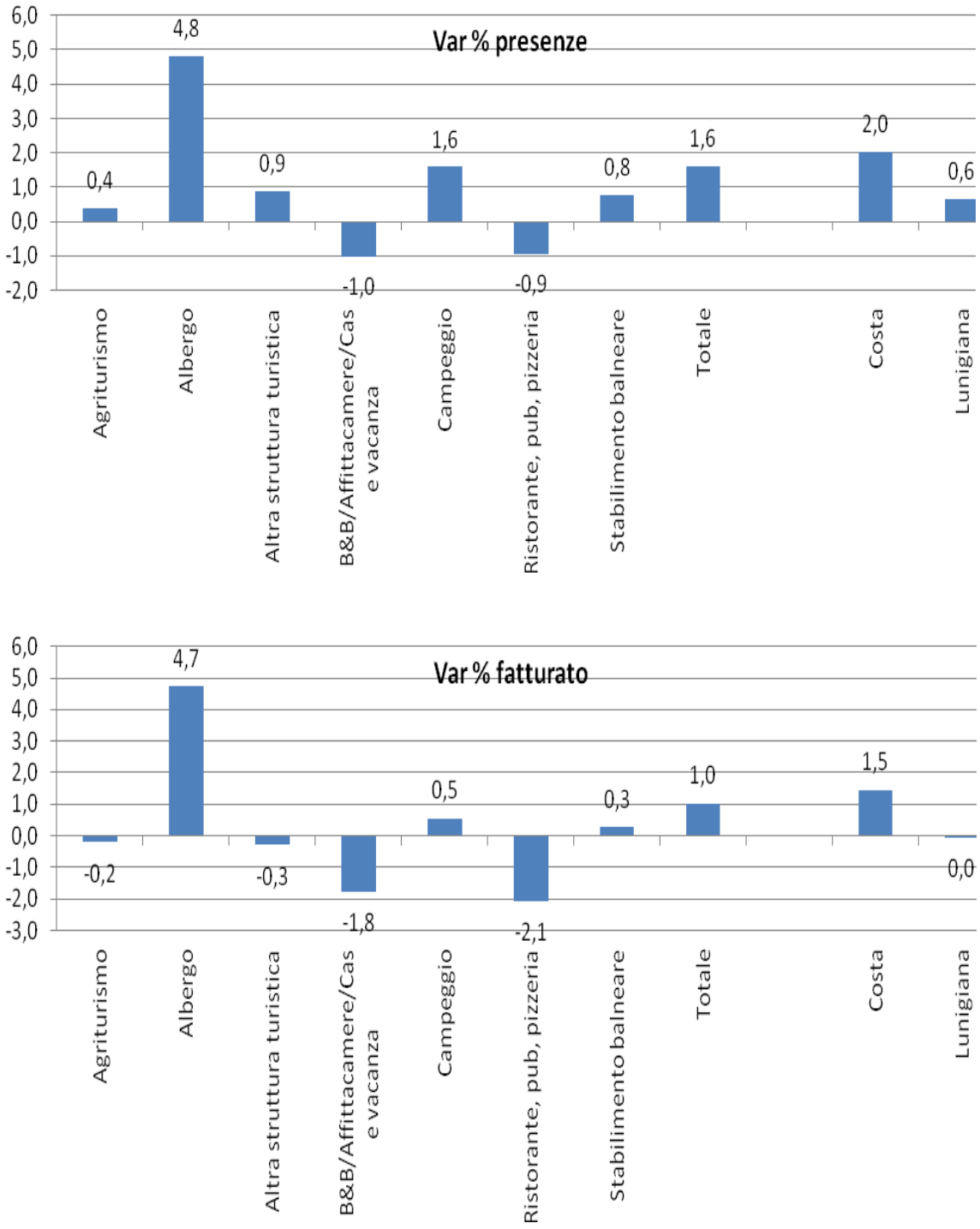
E' bene ricordare che le variazioni medie sul fatturato sono state determinate tenendo conto del peso degli addetti di ogni struttura intervistata e fanno riferimento al consuntivo dei primi dieci mesi e alle aspettative per i successivi due. In altri termini, stiamo parlando degli andamenti che le imprese si aspettano di registrare a consuntivo 2015.

Guardando ai singoli settori, nel 2015 sembra essere andato discretamente bene il segmento dell'alberghiero che ha segnato una ripresa delle presenze e del fatturato di circa il +5%. E' plausibile ritenere che tale incremento sia dovuto soprattutto alla buona stagione dei 3 e 4 stelle.

Positiva anche la stagione per i campeggi, per una piccola ripresa delle presenze (+1,6%) rispetto allo scorso anno, mentre gli agriturismi, ma soprattutto i B&B e le case per vacanze sembrano aver subito un leggero ridimensionamento del loro giro d'affari rispetto al 2014.

Al di fuori delle strutture ricettive, vi è da segnalare la difficoltà delle attività di ristorazione che, anche per la stagnante situazione dei consumi, hanno perso oltre il 2% di fatturato sul 2015, mentre gli stabilimenti balneari sembrano aver avuto una stagione sostanzialmente in linea con quella precedente.

Evoluzione delle presenze e del fatturato di settore nel 2015 rispetto al 2014 per tipologia turistica e località in provincia di Massa-Carrara



Fonte: ISR

Circa le aspettative per il 2016, anche per questo settore, come per altri già analizzati, si registra una forte componente di indecisi e in generale di imprenditori che non si pronunciano sugli andamenti per l'anno a venire: questa componente è rappresentata dal 18,5% del nostro campione, con punte del 22% tra gli imprenditori turistici della zona costiera.

Al netto di questi, la sensazione è che il clima di fiducia degli operatori tenda al buono, data una prevalenza di soggetti che si aspetta una ripresa nel 2016 della domanda turistica (18%), rispetto a coloro che si attendono una diminuzione (7%). Il maggior ottimismo sembra radicarsi tra i campeggiatori e gli albergatori, ovvero coloro che, a detta dei nostri dati, sono usciti meglio dalla stagione 2015. Elemento altresì positivo è legato all'occupazione che anche in questo caso è prevista in risalita.

Le aspettative sul 2016 su domanda turistica e occupazione. Dati per tipologia ricettiva e localizzazione

Attese 2016 su domanda turistica	In ripresa	Stabile	In diminuzione	Non sa/N.R.	Totale
Agriturismo	16,7	66,7	10,0	6,7	100,0
Albergo	20,0	58,2	5,5	16,4	100,0
Altra struttura turistica	18,8	43,8	18,8	18,8	100,0
B&B/Affittacamere/Case vacanza	20,4	59,3	7,4	13,0	100,0
Campeggio	23,1	53,8	0,0	23,1	100,0
Ristorante, pub, pizzeria	17,1	40,0	5,7	37,1	100,0
Stabilimento balneare	8,3	66,7	4,2	20,8	100,0
Totale	**18,1**	**56,4**	**7,0**	**18,5**	**100,0**
Costa	**19,4**	**54,7**	**3,6**	**22,3**	**100,0**
Lunigiana	**15,9**	**59,1**	**12,5**	**12,5**	**100,0**

Attese 2016 su occupazione	In ripresa	Stabile	In diminuzione	Non sa/N.R.	Totale
Agriturismo	10,0	80,0	3,3	6,7	100,0
Albergo	12,7	74,5	1,8	10,9	100,0
Altra struttura turistica	12,5	62,5	0,0	25,0	100,0
B&B/Affittacamere/Case vacanza	11,1	74,1	3,7	11,1	100,0
Campeggio	0,0	100,0	0,0	0,0	100,0
Ristorante, pub, pizzeria	11,4	65,7	5,7	17,1	100,0
Stabilimento balneare	8,3	75,0	0,0	16,7	100,0
Totale	**10,6**	**74,4**	**2,6**	**12,3**	**100,0**
Costa	**10,8**	**74,8**	**2,2**	**12,2**	**100,0**
Lunigiana	**10,2**	**73,9**	**3,4**	**12,5**	**100,0**

Fonte: ISR

Oltre ai dati congiunturali, l'indagine verteva anche su aspetti meramente qualitativi, relativi alla tipologia di clientela, agli elementi di competitività e alle

problematiche che frenano l'attività, nonché alla propensione ad investire nel futuro.

In merito alla clientela, il 61% delle imprese intervistate ha potuto verificare clienti nuovi per la stagione 2015 ed in particolare lo hanno potuto verificare quelle attività operanti nei segmenti dell'alberghiero, dell'agriturismo e dei B&B. Sembra prevalere maggiormente invece clientela tradizionale per gli operatori degli stabilimenti balneari, per i campeggiatori e per i ristoratori.

In linea generale, le imprese situate in Lunigiana hanno potuto apprezzare di più nuovi arrivi rispetto a quelle della zona costiera.

Percentuale di imprese che ha potuto verificare o meno clienti nuovi rispetto all'ordinario per la stagione 2015. Dati per tipologia ricettiva e localizzazione

Per la stagione 2015 ha potuto verificare clienti nuovi rispetto all'ordinario?	No, lavoro con clienti tradizionali	Si	Totale
Agriturismo	33,3	66,7	100,0
Albergo	23,6	76,4	100,0
Altra struttura turistica	50,0	50,0	100,0
B&B/Affittacamere/Case vacanza	33,3	66,7	100,0
Campeggio	46,2	53,8	100,0
Ristorante, pub, pizzeria	57,1	42,9	100,0
Stabilimento balneare	54,2	45,8	100,0
Totale	**38,8**	**61,2**	**100,0**
Costa	**42,4**	**57,6**	**100,0**
Lunigiana	**33,0**	**67,0**	**100,0**

Fonte: ISR

Per quanto concerne gli aspetti competitivi del territorio utili a rendere esperienziale e maggiormente godibile la vacanza fatta presso le strutture della nostra provincia, gli operatori hanno considerato, in linea generale, come elementi particolarmente influenti siano le attrattive paesaggistiche (Apuane, Appennini, etc), l'accessibilità alle nostre località e un buon rapporto qualità prezzo.

Non considerano, invece, particolarmente prioritari né la disponibilità di servizi di divertimento e intrattenimento, dato probabilmente il target di pubblico che frequenta le nostre zone, né la pulizia dei siti turistici e delle nostre città. Vengono invece considerati più importanti, in confronto a questi due ultimi fattori, sia la capacità di trasmettere un'atmosfera ricca di tradizioni e saperi, sia la disponibilità di attrattive culturali interessanti.

Rispetto all'elemento mare, viene considerato un richiamo discretamente importante da parte delle attività dislocate sulla zona di costa, ed in particolare dai campeggi e stabilimenti balneari, mentre viene ritenuto elemento sufficientemente competitivo per gli operatori della Lunigiana.

Importanza degli aspetti "competitivi" per il successo del soggiorno dei clienti delle strutture turistiche locali. Voto minimo =1, voto massimo =10. Dati per tipologia ricettiva e localizzazione

Importanza dei seguenti aspetti per il successo del soggiorno dei suoi ospiti. Voto medio (min 1, max 10)	Accessibilità alla località	Servizi informazione turistica	Rapporto qualità prezzo	Atmosfera ricca di tradizioni	Attrattive paesaggistiche (Apuane, Appennini, campagna…)	Attrattive marine	Attrattive culturali	Pulizia delle città e dei siti turistici	Servizi per divertimento e intrattenimento	Capacità di rendere "esperienziale" il soggiorno
Agriturismo	7,1	6,6	8,0	7,8	8,3	6,2	6,7	6,7	6,4	7,0
Albergo	7,4	6,2	7,4	6,7	7,8	7,0	6,6	6,3	5,9	6,3
Altra struttura turistica	7,9	6,3	6,7	6,4	8,3	8,4	7,5	5,7	5,1	6,0
B&B/Affittacamere/Case vacanza	8,1	7,1	7,8	7,5	7,8	6,8	7,0	6,9	6,9	7,2
Campeggio	9,1	8,1	8,7	7,4	8,9	9,4	7,8	9,5	7,9	5,9
Ristorante, pub, pizzeria	7,2	5,5	7,2	6,5	7,6	7,3	6,6	5,8	5,5	5,4
Stabilimento balneare	7,9	6,7	8,0	6,5	7,2	8,2	6,7	6,4	6,8	6,1
Totale	**7,7**	**6,6**	**7,6**	**7,0**	**7,9**	**7,2**	**6,9**	**6,5**	**6,3**	**6,4**
Costa	**7,9**	**6,6**	**7,6**	**6,6**	**7,8**	**8,0**	**7,0**	**6,4**	**6,3**	**6,0**
Lunigiana	**7,4**	**6,6**	**7,7**	**7,6**	**7,9**	**6,1**	**6,6**	**6,7**	**6,3**	**7,0**

Fonte: ISR

Attraverso la scheda sottostante, è interessante osservare i primi tre elementi di maggiore e minore competitività, indicati dagli operatori dei vari comparti, in ordine di importanza decrescente.

Settori	I più competitivi		
Agriturismo	Attrattive paesaggistiche	Rapporto qualità prezzo	Atmosfera ricca di tradizioni
Albergo	Attrattive paesaggistiche	Accessibilità alla località	Rapporto qualità prezzo
B&B/ Case vacanza	Accessibilità alla località	Attrattive paesaggistiche	Rapporto qualità prezzo
Campeggio	Pulizia delle città e dei siti turistici	Attrattive marine	Accessibilità alla località
Ristorante, pub, pizzeria	Attrattive paesaggistiche	Attrattive marine	Accessibilità alla località
Stabilimento balneare	Attrattive marine	Rapporto qualità prezzo	Accessibilità alla località
Altra struttura turistica	Attrattive marine	Attrattive paesaggistiche	Accessibilità alla località
Totale	**Attrattive paesaggistiche**	**Accessibilità alla località**	**Rapporto qualità prezzo**
Costa	Attrattive marine	Accessibilità alla località	Attrattive paesaggistiche
Lunigiana	Attrattive paesaggistiche	Rapporto qualità prezzo	Atmosfera ricca di tradizioni

Settori	I meno competitivi		
Agriturismo	Attrattive marine	Servizi per divertimento e intrattenimento	Servizi informazione turistica
Albergo	Servizi per divertimento e intrattenimento	Servizi informazione turistica	Pulizia delle città e dei siti turistici
B&B/ Case vacanza	Attrattive marine	Pulizia delle città e dei siti turistici	Servizi per divertimento e intrattenimento
Campeggio	Capacità di rendere "esperienziale" il soggiorno	Atmosfera ricca di tradizioni	Attrattive culturali
Ristorante, pub, pizzeria	Capacità di rendere "esperienziale" il soggiorno	Servizi per divertimento e intrattenimento	Servizi informazione turistica
Stabilimento balneare	Capacità di rendere "esperienziale" il soggiorno	Pulizia delle città e dei siti turistici	Atmosfera ricca di tradizioni
Altra struttura turistica	Servizi per divertimento e intrattenimento	Pulizia delle città e dei siti turistici	Capacità di rendere "esperienziale" il soggiorno
Totale	**Servizi per divertimento e intrattenimento**	**Capacità di rendere "esperienziale" il soggiorno**	**Pulizia delle città e dei siti turistici**
Costa	Capacità di rendere "esperienziale" il soggiorno	Servizi per divertimento e intrattenimento	Pulizia delle città e dei siti turistici
Lunigiana	Attrattive marine	Servizi per divertimento e intrattenimento	Servizi informazione turistica

Oltre agli elementi di competizione, abbiamo chiesto ai nostri operatori di indicarci anche quali ritengano siano le principali questioni che attanagliano il nostro territorio e che ne frenano il suo sviluppo turistico. Ebbene, il 57% delle imprese ci ha indicato innanzitutto una scarsa promozione turistica, con punte di oltre il 60% tra le attività dislocate in Lunigiana, il 52% una non sufficiente cultura dell'accoglienza da parte della comunità (56% per le imprese della costa) e il 35% ha indicato la difficoltà a realizzare pacchetti turistici integrati, tema in questo caso molto avvertito dagli operatori lunigianesi (42%), mentre per quelli della costa è più ostativa allo sviluppo della loro attività l'erosione della fascia costiera e la scarsa pulizia delle acque (41%).

Le problematiche principali che frenano lo sviluppo turistico locale. Percentuale di imprese rispondenti per item. Dati per tipologia ricettiva e localizzazione

Quali sono le problematiche principali che frenano lo sviluppo turistico del nostro territorio?	Costa	Lunigiana	Totale
Difficoltà a realizzare pacchetti turistici integrati (mare, enogastronomia, arte, etc)	30,9	42,0	35,2
Difficoltà ad inserirsi nel pacchetto "Toscana"	15,8	22,7	18,5
Scarsa capacità nell'elaborare una pianificazione condivisa tra enti locali e addetti ai lavori	25,9	25,0	25,6
Promozione turistica del territorio deficitaria	55,4	60,2	57,3
Rapporto qualità/prezzo non competitivo	16,5	10,2	14,1
Erosione della fascia costiera/scarsa pulizia delle acque	41,0	2,3	26,0
Scarsa cultura dell'accoglienza	56,1	46,6	52,4

Fonte: ISR

Abbiamo infine chiesto agli imprenditori turistici di indicarci se hanno intenzione di effettuare investimenti per il biennio 2016-2017. Purtroppo soltanto il 23% degli interpellati ci ha detto che lo farà, a fronte di un 61% che invece non ne ha intenzione e di un 15% ancora indeciso.

La percentuale più alta di imprenditori disposti ad investire nel prossimo biennio la si registra nell'ambito del comparto agrituristico (37%), tra i campeggiatori (31%) e tra i balneari (29%). Molto reticenti ad investire si mostrano invece i ristoratori (9%), e poi gli albergatori (20%) e i titolari di B&B o case per vacanze (22%).

Percentuale di imprese che ha intenzione di effettuare investimenti o meno nel biennio 2016-2017. Dati per tipologia ricettiva e localizzazione

Nel biennio 2016-2017 ha intenzione di effettuare investimenti?	Si	No	Non ho ancora valutato adeguatamente	Totale
Agriturismo	36,7	43,3	20,0	100,0
Albergo	20,0	58,2	21,8	100,0
Altra struttura turistica	31,3	62,5	6,3	100,0
B&B/Affittacamere/Case vacanza	22,2	66,7	11,1	100,0
Campeggio	30,8	61,5	7,7	100,0
Ristorante, pub, pizzeria	8,6	77,1	14,3	100,0
Stabilimento balneare	29,2	54,2	16,7	100,0
Totale	**23,3**	**61,2**	**15,4**	**100,0**
Costa	**23,7**	**60,4**	**15,8**	**100,0**
Lunigiana	**22,7**	**62,5**	**14,8**	**100,0**

Fonte: ISR

Tra i soggetti che intendono effettuare investimenti per il prossimo biennio, la finalità prevalente è quella per ristrutturazione edilizia e risparmio energetico, interessando il 62% degli investitori totali. Solo il 16% sta ragionando su una maggiore digitalizzazione della propria attività, e addirittura meno del 3% di questi, ovvero lo 0,9% degli operatori totali, è intenzionato a fare rete con altre strutture per proporre nuovi pacchetti turistici, malgrado, come abbiamo visto, la scarsa sinergia territoriale venga indicata dagli operatori stessi come uno dei principali freni allo sviluppo turistico locale.

Le finalità di investimento a cui sono interessate le nostre imprese per il biennio 2016-2017. Dati per tipologia ricettiva e localizzazione

Se Sì, che tipo di investimenti?	Costa	Lunigiana	Totale
Per manutenzione ordinaria	12,5	14,3	13,0
Per ristrutturazioni edilizie, eliminazioni di barriere architettoniche, risparmio energetico, etc	60,4	66,7	62,3
Sulle nuove tecnologie (wi fi, siti web ottimizzati per il mobile, social netwok, etc)	14,6	19,0	15,9
Sulla presenza della struttura su portali di agenzie di viaggio e T.O. on line (Expedia, eBooking, etc)	8,3	0,0	5,8
Per fare rete con altre strutture per la proposizione di nuovi pacchetti turistici	4,2	0,0	2,9

ORGANIZZAZIONE

La Camera di Massa-Carrara, con atto di Giunta n. 9 del 29/01/2015, aveva provveduto a confermare la dotazione organica per il triennio 2015-2017.

Ad oggi, la consistenza della dotazione organica del personale camerale prevede 52 posti suddivisi per categorie contrattuali e nella qualifica dirigenziale oltre al Segretario Generale.

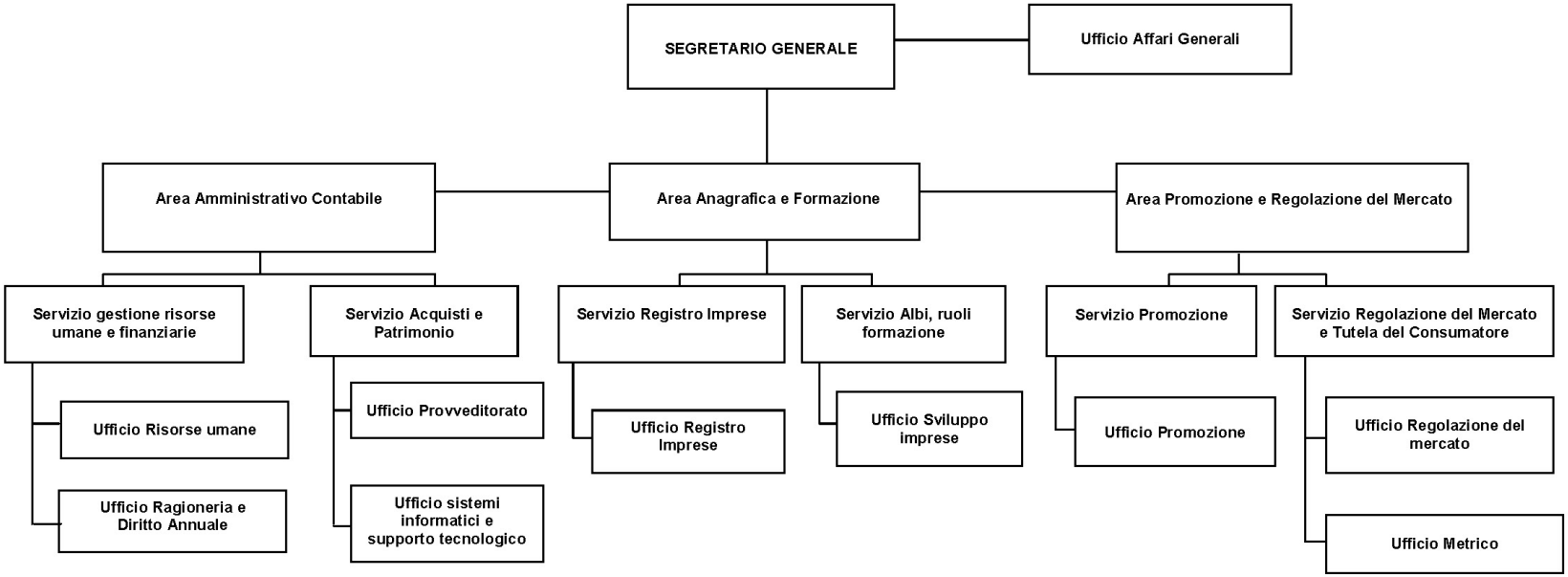
		2015			2016			2017		
Categorie / qualifiche	**Dotazione organica**	**E**	**U**	**Personale in servizio al 31.12.15**	**E**	**U**	**Personale in servizio al 31.12.16**	**E**	**U**	**Personale in servizio al 31.12.17**
DIRIGENZA	3	0	2	0	1(****)	0	1(****)	0	0	1(****)
D3	2	0	0	1	0	0	1	0	0	1
D1	11	0	0	10(*)	0	0	10(*)	0	0	10(*)
C	28	0	0	22(**)	0	0	22(**)	0	0	22(**)
B3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B1	8	0	0	7(***)	0	0	7(***)	0	0	7(***)
A	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	**52**	**0**	**2**	**40**	**1**	**0**	**41**	**0**	**0**	**41**

(*) – considerato che l'arrotondamento al part-time è: 1 al 91,66%: 33/36 = 0,916 arrotondamento 1
(**) - considerato che l'arrotondamento al part-time è: 1 all'83,33% : 30/36 = 0,833 arrotondamento 1
(***) - considerato che l'arrotondamento al part-time è: 1 all'83,33% : 30/36 = 0,833 arrotondamento 1
(****) – subordinato all'ottenimento dell'unità a seguito della definizione dei coefficienti da parte del Ministero dello Sviluppo Economico e Unioncamere Nazionale

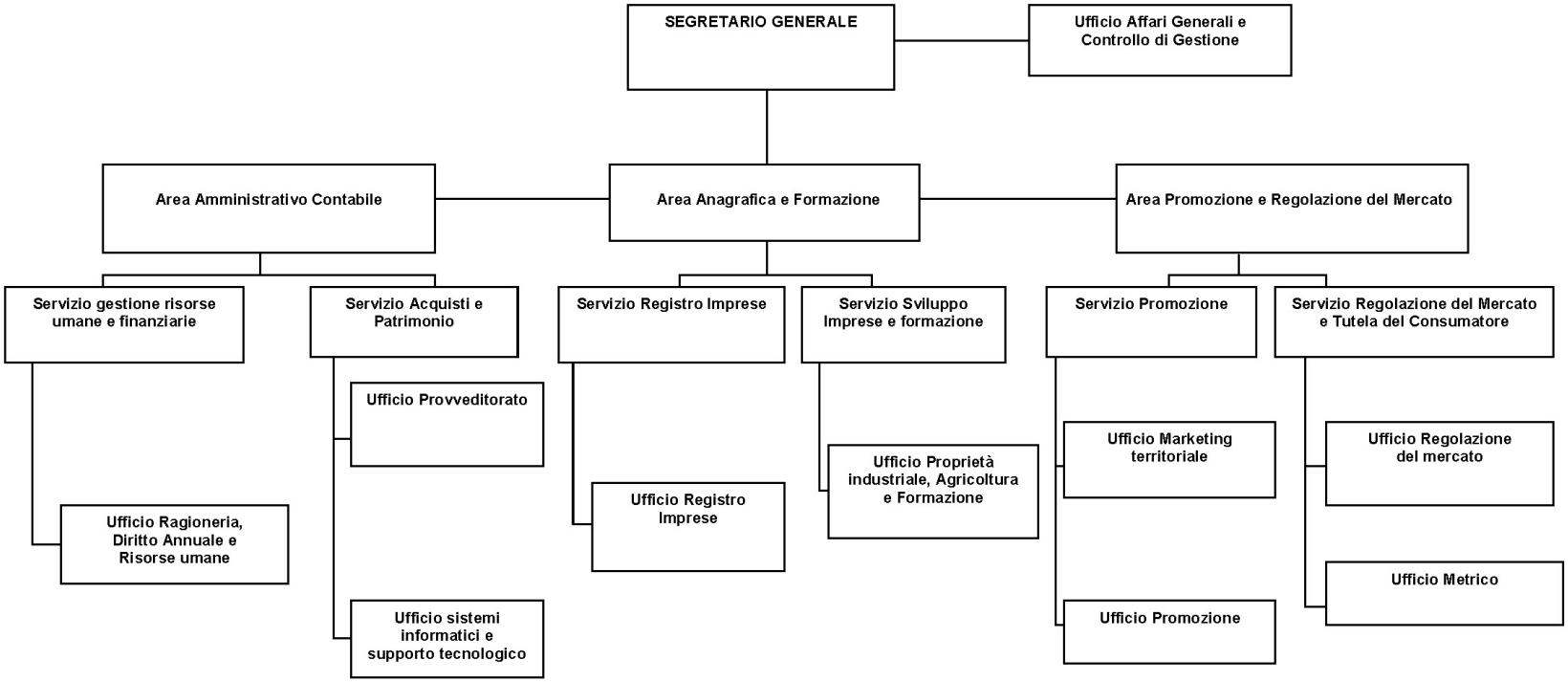
Presta servizio, al di fuori dell'organico, il Segretario Generale.

Di seguito le modifiche all'organigramma relative all'anno 2015.

Organigramma C.C.I.A.A. Massa-Carrara
1° Gennaio 2015



Organigramma C.C.I.A.A. Massa-Carrara
10 Maggio 2015



I RISULTATI ECONOMICO-FINANZIARI DEL BILANCIO CONSUNTIVO 2015

Come previsto dall'art. 24 comma 1 del DPR n. 254/2005, le risultanze della gestione con particolare riguardo all'evidenziazione dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi e ai programmi prefissati dal Consiglio Camerale con la Relazione previsionale e programmatica 2015, così come declinati sul piano operativo sia con il Bilancio di Previsione per l'esercizio 2015, sia con le decisioni assunte dalla Giunta camerale circa l'articolazione e la destinazione di risorse ai progetti promozionali, saranno illustrare nella seconda parte della presente relazione.

A) Il confronto con il bilancio d'esercizio al 31.12.2014

Si procede ad indicare le principali componenti patrimoniali ed economiche dell'esercizio 2015 e appare significativo confrontare l'attivo e il passivo dello Stato Patrimoniale, nonché il Conto Economico dell'esercizio appena trascorso con i medesimi valori rilevati al 31 dicembre 2014 al fine di evidenziare i relativi scostamenti e individuare trend di breve periodo caratterizzanti l'andamento economico dell'Ente, pur dovendosi tener conto, in una visione prospettiva, degli effetti che si produrranno a seguito della riduzione progressiva della misura del diritto annuale in attuazione dell'art. 28, comma 1, del D.L. 90/2014, convertito in Legge n. 114/2014. Per l'analisi di dettaglio si rinvia alla nota integrativa.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Dai prospetti sotto riportati si evince la buona situazione patrimoniale dell'Ente camerale, seppur a fronte di un decremento del patrimonio netto nell'esercizio 2015 dovuto principalmente al disavanzo economico d'esercizio per via del noto taglio del Diritto annuale da parte del Governo.

ALL D - STATO PATRIMONIALE AL 31.12.2015

(previsto dall' art. 22, comma 1)

	Valori al 31.12.2014	Valori al 31.12.2015	Differenza
A) IMMOBILIZZAZIONI			
a) Immateriali			
Software	5.103,96	8.576,76	+3.472,80
Licenze d' uso			
Diritti d'autore			
Altre	0,00	0,00	
Totale Immobilizz. Immateriali	5.103,96	8.576,76	+3.472,80
b) Materiali			
Immobili	4.965.007,36	4.942.375,97	-22.631,39
Impianti	721.491,72	603.057,19	-118.434,53
Attrezz. non informatiche	2.449,65	1.380,19	-1.069,46
Attrezzature informatiche	6.335,24	6.324,50	-10,74
Arredi e mobili	54.284,63	51.899,18	-2.385,45
Automezzi	0,00	0,00	
Biblioteca	154.935,20	154.935,20	
Totale Immobilizzaz. Materiali	5.904.503,80	5.759.972,23	-144.531,57
c) Finanziarie			
Partecipazioni e quote	460.336,56	387.283,05	-73.053,51
Altri investimenti mobiliari	0,00	0,00	
Prestiti ed anticipazioni attive	284.550,54	284.782,57	+232,03
Totale Immob. Finanziarie	744.887,10	672.065,62	-72.821,48
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	6.654.494,86	6.440.614,61	-213.880,25
B) ATTIVO CIRCOLANTE			
d) Rimanenze			
Rimanenze di magazzino	66.371,04	70.750,98	+4.379,94
Totale rimanenze	66.371,04	70.750,98	+4.379,94
e) Crediti di Funzionamento			
Crediti da diritto annuale	927.168,46	746.104,29	-181.064,17
Crediti v/organismi e istituzioni nazionali e comunitarie	0,00	0,00	
Crediti v/organismi del sistema camerale	114.188,44	121.585,51	+7.397,07
Crediti v/clienti	84.937,97	92.453,56	+7.515,59
Crediti per servizi c/terzi	35.877,04	750,00	-35.127,04
Crediti diversi	409.437,70	249.507,82	-159.929,88
Erario c/iva	-922,47	-1.336,21	-413,74
Anticipi a fornitori	2.080,00	0,00	-2.080,00
Totale crediti di funzionamento	1.572.767,14	1.209.064,97	-363.702,17
f) Disponibilita' Liquide			
Banca c/c	10.090.538,86	9.750.108,15	-340.430,71
Depositi postali	6.759,55	8.040,85	+1.281,30
Cassa contanti	0,00	119,50	+119,50
Totale disponibilità liquide	10.097.298,41	9.758.268,50	-339.029,91
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	11.736.436,59	11.038.084,45	-698.352,14
C) RATEI E RISCONTI ATTIVI			
Ratei attivi	0,00	0,00	
Risconti attivi	4.015,27	19.792,65	+15.777,38
Totale Ratei e risconti attivi	4.015,27	19.792,65	+15.777,38
TOTALE ATTIVO	18.394.946,72	17.498.491,71	-896.455,01
CONTI D'ORDINE	231.374,49	219.020,01	-12.354,48
TOTALE GENERALE	18.626.321,21	17.717.511,72	-908.809,49

ALL D - STATO PATRIMONIALE AL 31.12.2015

(previsto dall' art. 22, comma 1)	Valori al 31.12.2014	Valori al 31.12.2015	Differenza
A) PATRIMONIO NETTO			
Patrimonio netto esercizi precedenti	13.810.029,65	14.003.553,93	+193.524,28
Avanzo/Disavanzo economico esercizio	193.524,28	-501.879,42	-695.403,70
Riserve da partecipazioni	203.855,65	160.171,77	-43.683,88
Totale patrimonio netto	14.207.409,58	13.661.846,28	-545.563,30
B) DEBITI DI FINANZIAMENTO			
Mutui passivi	0,00	0,00	
Prestiti ed anticipazioni passive	0,00	0,00	
TOTALE DEBITI DI FINANZIAMENTO	0,00	0,00	
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO			
Fondo trattamento di fine rapporto	1.648.992,26	1.630.072,56	-18.919,70
TOT. F.DO TRATT. FINE RAPPORTO	1.648.992,26	1.630.072,56	-18.919,70
D) DEBITI DI FUNZIONAMENTO			
Debiti v/fornitori	612.878,20	343.173,96	-269.704,24
Debiti v/società e organismi del sistema camerale	85.382,27	197.258,07	+111.875,80
Debiti v/organismi e istituzioni nazionali e comunitarie	0,00	0,00	
Debiti tributari e previdenziali	113.492,49	141.838,73	+28.346,24
Debiti v/dipendenti	69.314,14	41.227,15	-28.086,99
Debiti v/Organi Istituzionali	10.773,11	4.974,12	-5.798,99
Debiti diversi	395.946,22	224.708,94	-171.237,28
Debiti per servizi c/terzi	818.109,92	815.092,37	-3.017,55
Clienti c/anticipi	0,00	0,00	
TOTALE DEBITI DI FUNZIONAMENTO	2.105.896,35	1.768.273,34	-337.623,01
E) FONDI PER RISCHI E ONERI			
Fondo Imposte	16.286,00	0,00	-16.286,00
Altri Fondi	416.362,53	436.676,29	+20.313,76
TOT. F.DI PER RISCHI E ONERI	432.648,53	436.676,29	+4.027,76
F) RATEI E RISCONTI PASSIVI			
Ratei Passivi	0,00	1.623,24	+1.623,24
Risconti Passivi	0,00	0,00	
TOTALE RATEI E RISCONTI PASSIVI	0,00	1.623,24	+1.623,24
TOTALE PASSIVO	4.187.537,14	3.836.645,43	-350.891,71
TOTALE PASSIVO E PATRIM. NETTO	18.394.946,72	17.498.491,71	-896.455,01
CONTI D'ORDINE	231.374,49	219.020,01	-12.354,48
TOTALE GENERALE	18.626.321,21	17.717.511,72	-908.809,49

CONTO ECONOMICO

La gestione economica dell'esercizio 2015 chiude con un disavanzo economico d'esercizio di € 501.879,42 .

Si evidenzia che la gestione corrente chiude con una perdita di € 814.073,01 , superiore a quella registrata per il 2014 per € 296.727,37 .

Le risultanze del Conto Economico al 31 dicembre 2015, sono così sintetizzate:

ALL. C - CONTO ECONOMICO

(previsto dall' articolo 21, comma1)

GESTIONE CORRENTE	VALORE Anno 2014	VALORE Anno 2015	DIFFERENZE
A) Proventi Correnti			
1) Diritto Annuale	4.666.216,97	3.336.476,94	-1.329.740,03
2) Diritti di Segreteria	879.745,04	865.685,40	-14.059,64
3) Contributi trasferimenti e altre entrate	332.661,70	277.099,50	-55.562,20
4) Proventi da gestione di beni e servizi	152.183,05	120.148,78	-32.034,27
5) Variazione delle rimanenze	-3.242,37	4.379,94	+1.137,57
Totale proventi correnti (A)	6.027.564,39	4.603.790,56	-1.423.773,83
B) Oneri Correnti			
6) Personale	-1.862.273,76	-1.628.187,66	-234.086,10
a) competenze al personale	-1.411.698,73	-1.288.679,88	-123.018,85
b) oneri sociali	-344.480,88	-308.963,74	-35.517,14
c) accantonamenti al T.F.R.	-101.570,31	-6.884,24	-94.686,07
d) altri costi	-4.523,84	-23.659,80	+19.135,96
7) Funzionamento	-1.613.037,51	-1.220.931,21	-392.106,30
a) Prestazioni servizi	-601.861,99	-508.565,96	-93.296,03
b) godimento di beni di terzi	0,00	-493,03	+493,03
c) Oneri diversi di gestione	-498.484,01	-402.544,15	-95.939,86
d) Quote associative	-438.808,19	-241.364,31	-197.443,88
e) Organi istituzionali	-73.883,32	-67.963,76	-5.919,56
8) Interventi economici	-1.063.874,59	-1.085.291,20	+21.416,61
9) Ammortamenti e accantonamenti	-2.005.724,17	-1.483.453,50	-522.270,67
a) Immob. immateriali	-4.647,61	-5.262,40	+614,79
b) Immob. materiali	-229.152,76	-222.200,11	-6.952,65
c) svalutazione crediti	-1.739.943,65	-1.255.990,99	-483.952,66
d) fondi rischi e oneri	-31.980,15	0,00	-31.980,15
Totale Oneri Correnti (B)	-6.544.910,03	-5.417.863,57	-1.127.046,46
Risultato della gestione corrente (A-B)	-517.345,64	-814.073,01	-296.727,37
C) GESTIONE FINANZIARIA			
10) Proventi finanziari	402.331,12	54.402,76	-347.928,36
11) Oneri finanziari	0,00	0,00	
Risultato gestione finanziaria	402.331,12	54.402,76	-347.928,36
D) GESTIONE STRAORDINARIA			
12) Proventi straordinari	411.768,07	288.297,36	-123.470,71
13) Oneri straordinari	-91.684,90	-19.343,93	-72.340,97
Risultato gestione straordinaria	320.083,17	268.953,43	-51.129,74
E) Rettifiche di valore attività finanziaria			
14) Rivalutazioni attivo patrimoniale	0,00	0,00	
15) Svalutazioni attivo patrimoniale	-11.544,37	-11.162,60	+381,77
Differenza rettifiche attività finanziaria	-11.544,37	-11.162,60	+381,77
Disavanzo/Avanzo economico esercizio (A-B +/-C +/-D +/-E)	193.524,28	-501.879,42	-695.403,70

Gestione corrente

Proventi

Provento	2015	2014	Differenza 2014/2015
Diritto annuale	3.336.476,94	4.666.216,97	- 1.329.740,03
Diritti di segreteria	865.685,40	879.745,04	- 14.059,64
Contributi, trasferimenti e altre entrate	277.099,50	332.661,70	- 55.562,20
Proventi da gestione di beni e servizi	120.148,78	152.183,05	- 32.034,27
Variazione delle rimanenze	4.379,94	- 3.242,37	7.622,31
Totale proventi correnti	**4.603.790,56**	**6.027.564,39**	**- 1.423.773,83**

La variazione netta della voce **diritto annuale** registra una riduzione complessiva pari ad € 1.329.740,03 quale risultante delle seguenti variazioni:

- riduzione dei proventi lordi derivanti dal diritto annuale posto a carico delle imprese iscritte o annotate al registro delle Imprese pari a meno € 1.196.225,00 (corrispondente allo 28,81% rispetto alla corrispondente voce di provento per il 2014), quale conseguenza principalmente dell'attuazione dell'art. 28, comma 1, del D.L. 90/2014, convertito in Legge n. 114/2014;
- incremento delle restituzioni da diritto annuale di € 6.438,57;
- riduzione delle sanzioni diritto annuale anno corrente di € 121.840,00;
- riduzione degli interessi moratori diritto annuale anno corrente di € 18.113,53.

La percentuale di riscossione spontanea passa – con riferimento al solo diritto annuale – dal 64% circa del 2014 al 65% circa nel 2015.
E' utile ricordare come i proventi (e i relativi crediti) inerenti al diritto annuale, a partire dall'esercizio 2009, siano determinati sulla base dei principi contabili elaborati dalla Commissione ex art. 74 del DPR 2 novembre 2005, n. 254 (di seguito denominati *principi*), adottati con circolare del Ministero dello Sviluppo Economico n. 3622/c del 5 febbraio 2009. Tali principi stabiliscono la puntuale metodologia che permette di individuare il diritto dovuto e l'elenco dei debitori al 31 dicembre di ogni anno.[1]

Si conferma anche per il 2015 il trend negativo dei **diritti di segreteria** (- € 14.059,64) relativamente a tutti i settori di attività, indice del fatto che tale calo è dovuto non solo agli effetti della c.d. "decertificazione", che ormai dovrebbero essersi consolidati, ma anche alla ridotta dinamica del sistema economico. Nell'ambito di detti proventi confluiscono anche quelli afferenti alle sanzioni amministrative di competenza dell'Ente in diminuzione rispetto all'anno precedente di € 5.651,25.

In diminuzione anche la voce "**Contributi, trasferimenti e altre entrate**" per complessivi € 55.562,20 principalmente per:

- maggiori contributi in conto esercizio per € 34.020,87 (passati da € 45.000,00 del 2014 a € 79.020,87 del 2015);
- minori contributi da fondo perequativo per € 39.263,57 (passati da € 177.246,22 del 2014 a € 137.982,65 nel 2015);
- minori rimborsi spese per personale distaccato per € 122,35 (passati da € 34.496,52 del 2014 a € 34.374,17 nel 2015);
- maggior riversamento avanzo dall'azienda speciale ISR per € 6.550,13 (passato da € 1.037,28 del 2014, avanzo relativo all'esercizio 2013, ad € 7.587,41 nel 2015, avanzo relativo all'esercizio 2014;
- minori affitti attivi per € 12,86 (passati sa € 2.605,52 del 2014 a € 2.592,66 nel 2015);
- minori rimborsi e recuperi diversi per € 56.707,62 (passati da € 72.249,36 del 2014 a € 15.541,74 nel 2015);
- azzeramento dei rimborsi per spese di notifica sanzioni ex UPICA (erano € 26,80 nel 2014).

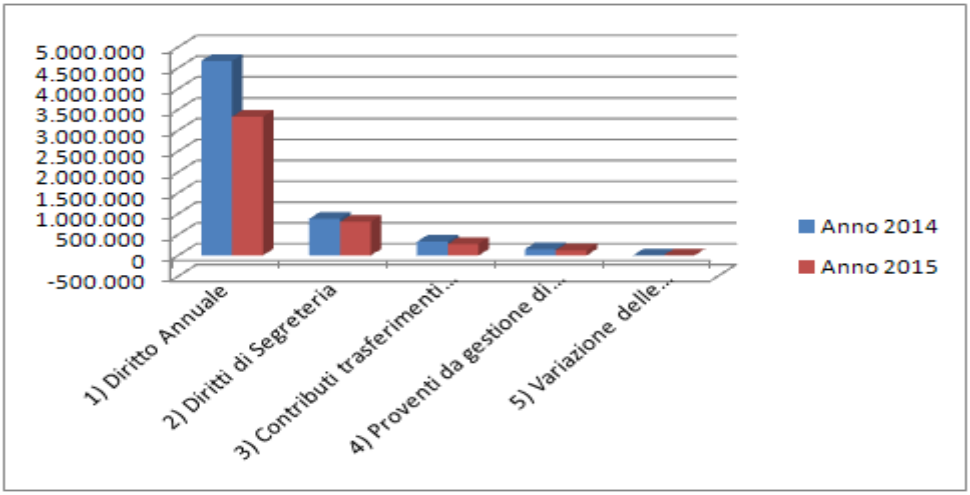
[1] Per maggiori indicazioni circa il contenuto dei principi e le modalità di concreta applicazione degli stessi, si fa rinvio alla nota integrativa

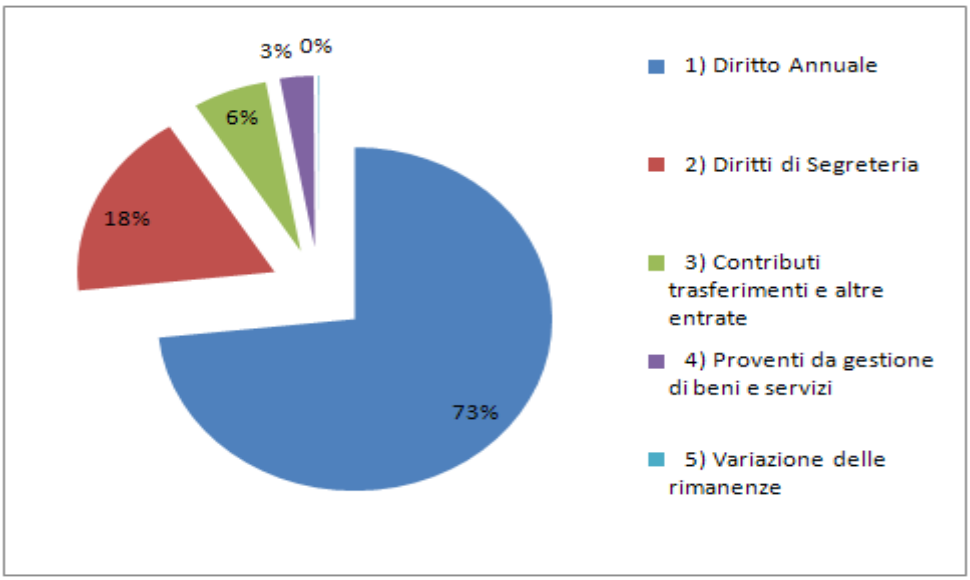
In diminuzione di € 32.034,27 i **proventi da gestione di beni e servizi** prevalentemente a causa dei minori ricavi connessi all'attività commerciale di realizzazione di attività promozionali di "incoming" e alla riduzione dei proventi impianti del fotovoltaico.

La **variazione delle rimanenze** è relativa all'aumento ciclico delle scorte di dispositivi di firma digitale e all'aumento dei buoni pasto in giacenza.

Nel loro complesso i proventi correnti mostrano un calo del 23,6 % rispetto al 2014, per le motivazioni prima indicate.

Analizzando la loro composizione percentuale si nota la variazione in diminuzione di tutti i proventi correnti e si sottolinea l'incidenza rilevante in diminuzione del diritto annuale (- 28,70%), la categoria principale dei proventi dell'Ente a conferma delle criticità introdotte dal già citato art. 28, comma 1, del D.L. 90/2014, convertito in L. 114/2014.





Oneri

Personale

	2015	2014	Differenza
Competenze al personale	1.288.679,88	1.411.698,73	-€ 123.018,85
Oneri sociali	308.963,74	344.480,88	-€ 35.517,14
Accantonamento IFR/TFR	6.884,24	101.570,31	-€ 94.686,07
Altri costi	23.659,80	4.523,84	€ 19.135,96
Totale costi del personale	**1.628.187,66**	**1.862.273,76**	-€ 234.086,10

L'esercizio 2015 registra una diminuzione dei costi del personale pari al 12,5% rispetto all'anno 2014. Tale decremento è sostanzialmente da ricondurre alla cessazione dei due incarichi dirigenziali nel mese di maggio 2015 sia per le competenze al personale che per i relativi oneri sociali, nonché al minor accantonamento per trattamento di fine rapporto ed indennità di fine servizio di competenza del personale camerale, anche in considerazione del non dovuto accantonamento per la figura del Segretario Generale in convenzione con la Camera di Commercio di Pisa. Gli altri costi del personale registrano un incremento dovuto alla contabilizzazioni delle competenze della cd. "cassa mutua del personale camerale" per l'annualità 2014 (si rinvia alla deliberazione del Consiglio Camerale n. 5 del 28 luglio 2015) e per l'annualità 2015.
La situazione occupazionale alla data del 31 dicembre 2015 è già stata oggetto di analisi nella presente relazione alla quale si rinvia.

Funzionamento

	2015	2014	Differenza
Prestazione di servizi	508.565,96	601.861,99	-€ 93.296,03
Godimento di beni di terzi	493,03	-	€ 493,03
Oneri diversi di gestione	402.544,15	498.484,01	-€ 95.939,86
Quote associative	241.364,31	438.808,19	-€ 197.443,88
Organi istituzionali	67.963,76	73.883,32	-€ 5.919,56
Totale costi di funzionamento	**1.220.931,21**	**1.613.037,51**	-€ 392.106,30

Riduzione importante nel complessivo degli oneri per **prestazioni di servizi** per € 93.296,03, con rispetto delle ulteriori riduzioni operate sulla spesa per consumi intermedi, in attuazione dell'art. 8, comma 3, del D.L. 95/2012, del D.L. 66/2014 e dalle precedenti disposizioni di riduzione della spesa e che, come vedremo nel dettaglio in seguito, hanno imposto un maggior versamento al bilancio dello stato dall'anno 2014.
Tra le voci che mostrano una sensibile riduzione gli oneri telefonici, gli oneri per servizi di vigilanza, gli oneri di formazione non soggetta a riduzione (tutoraggio), i rimborsi spese per missioni dipendenti, gli oneri legali e le spese per pulizie, nonché l'azzeramento delle spese per aggio lavoro interinale, per facchinaggio e per spese di trasporto.

Si registra nel 2015 il costo degli **oneri per godimento di beni di terzi** per € 493,03.

Gli **oneri diversi di gestione** subiscono un decremento a seguito di minori costi sostenuti per acquisto libri e quotidiani, cancelleria, materiali di consumo, imposte e tasse ed irap. L'Ente ha provveduto ai riversamenti al bilancio dello stato in relazione ai tagli di spesa disposti dalle varie disposizioni succedutesi nel tempo di cui l'ultima il DL. 66/2014, per complessivi € 171.161,47.

La riduzione delle **quote associative** è dovuta, per la maggior parte, alla riduzione dell'importo corrisposto a Unioncamere Nazionale e a Unioncamere Regionale per quote associative e alla riduzione della partecipazione al finanziamento del Fondo perequativo, a seguito della riduzione del diritto annuale alle Camere di Commercio.

Gli oneri per "**Organi istituzionali**" registrano una riduzione di € 5.919,56 rispetto all'esercizio precedente.

Interventi economici

	2015	2014	Differenza
Interventi economici	1.085.291,20	1.063.874,59	€ 21.416,61

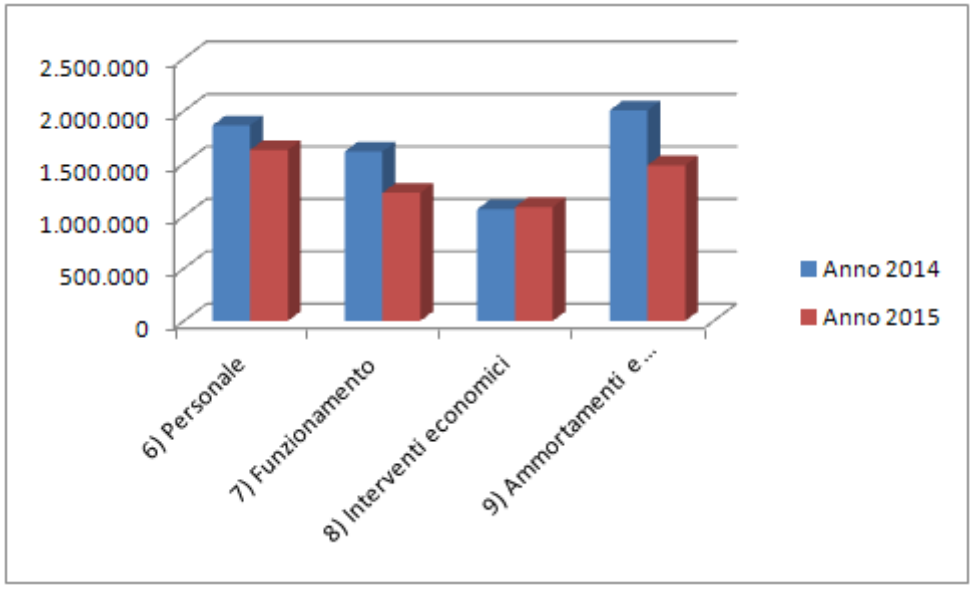
Gli oneri di competenza dell'esercizio per interventi di promozione economica risultano sostanzialmente della stessa entità rispetto all'esercizio precedente nonostante la riduzione della misura del diritto annuale del 35% in considerazione della scelta da parte degli organi camerale di far ricorso al patrimonio netto e quindi agli avanzi economici conseguiti negli esercizi precedenti.

L'utilizzo degli avanzi patrimonializzati, nell'entità dell'anno 2015, garantisce comunque l'equilibrio di medio periodo della Camera di Commercio, così come dettagliatamente illustrato successivamente nella presente relazione.

Ammortamenti ed accantonamenti

	2015	2014	Differenza
Immobilizzazioni immateriali	5.262,40	4.647,61	€ 614,79
Immobilizzazioni materiali	222.200,11	229.152,76	-€ 6.952,65
Svalutazione crediti	1.255.990,99	1.739.943,65	-€ 483.952,66
Fondi rischi e oneri	-	31.980,15	-€ 31.980,15
Totale ammortam. e accant.	**€ 1.483.453,50**	**€ 2.005.724,17**	-€ 522.270,67

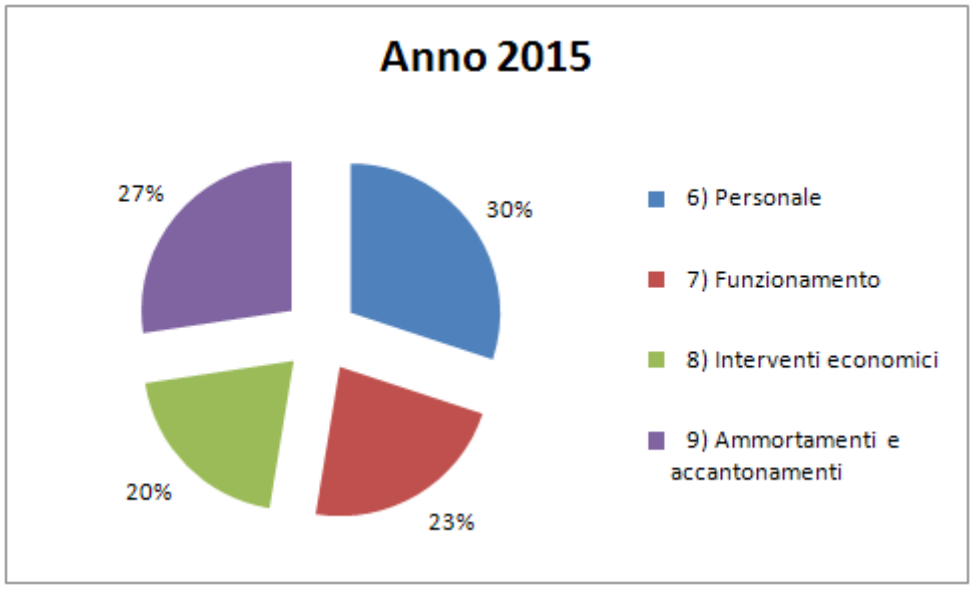
Per un maggior dettaglio rispetto alle suddette voci si fa rinvio integrale alla nota integrativa.



Gli oneri correnti, ammontanti complessivamente a € 5.417.863,57, hanno registrato, nel loro complesso, una diminuzione in valore assoluto pari a € 1.127.046,46 dovuto principalmente alle minori spese per personale (- € 234.086,10), funzionamento (- € 392.106,30) e ammortamenti e accantonamenti (- € 522.270,67), corrispondente ad un decremento complessivo del 17.20%.

Gli oneri correnti al netto degli interventi economici (€ 4.332.572,37 a fronte di € 5.481.035,44 nel 2014) risultano notevolmente diminuiti a seguito, come suddetto delle rilevanti contrazioni dei costi del personale, di funzionamento e per ammortamenti ed accantonamenti.

L'analisi della composizione percentuale degli oneri correnti, nei grafici sotto riportati, espone al meglio come la voce "Interventi economici" registra una modesta crescita in valori assoluti, mentre percentualmente registra un notevole incremento rappresentando il 20,00% del totale degli oneri correnti rispetto al dato 2014 (16.25%).



Il risultato della gestione corrente, per effetto della dinamica dei proventi e dei costi, passa da € - 517.345,64 del 2014 a € - 814.073,01 del 2015.

Gestione finanziaria

	2015	2014	Differenza
Proventi finanziari	54.402,76	402.331,12	-€ 347.928,36
Oneri finanziari	-	-	€ 0,00
Risultato della gestione finanziaria	**€ 54.402,76**	**€ 402.331,12**	**-€ 347.928,36**

La variazione nei proventi finanziari è la risultante della diminuzione, rispetto all'anno precedente, degli interessi attivi del conto corrente bancario da € 390.622,46 (2014) ad € 45.163,40 (2015) (riduzione di € 345.459,06) a seguito dell'assoggettamento delle Camere di Commercio al regime di tesoreria unica di cui alla legge 29 ottobre 1984 n. 720, ai sensi dell'articolo 1, comma 391, della legge 23 dicembre 2014, n. 190; dagli interessi attivi sul conto corrente postale (+ € 3,24); dagli interessi di competenza (+ € 1,15) sui crediti a dipendenti; dagli altri ricavi (+ € 1.126,31) e da un calo registrato nei proventi mobiliari da società partecipate (- € 3.600,00).

Gestione straordinaria

Il saldo della gestione straordinaria registra una diminuzione rispetto al precedente esercizio:

	2015	2014	Differenza
Proventi straordinari	288.297,36	411.768,07	-€ 123.470,71
Oneri straordinari	19.343,93	91.684,90	-€ 72.340,97
Rivalutazioni dell'attivo patrimoniale	-	-	€ 0,00
Svalutazioni dell'attivo patrimoniale	11.162,60	11.544,37	-€ 381,77
Risultato della gestione straordinaria	**€ 257.790,83**	**€ 308.538,80**	**-€ 50.747,97**

La composizione dei proventi e degli oneri straordinari, così come la componente relativa alla svalutazione dell'attivo patrimoniale, è analiticamente indicata nella nota integrativa, alla quale si rimanda per ulteriori precisazioni.

In questa sede resta opportuno segnalare di competenza 2015 le decisioni assunte dalla Giunta camerale con deliberazione n. 22 del 31 marzo 2015 circa le dismissioni delle partecipate: Dintec Consorzio per l'innovazione tecnologic, Logistica Toscana Scrl, Tecno Holding S.p.A. e Uniontrasporti Sc.a. r.l.

La Giunta camerale ha ratificato la determinazione presidenziale n. 2 del 29 marzo 2016 avente ad oggetto "Partecipazioni – piano di razionalizzazione – verifica attuazione", inviata il 30 marzo 2016 alla Corte dei Conti regionale. Nel corso dell'anno 2015 l'Ente camerale ha quindi provveduto a dismettere:

Società	**Azione prevista dal Piano operativo 31/03/2015**	**Azioni poste in essere (fino a 31/12/2015)**	**Dal 1/01/2015 ovvero dal 1/01/2016**
Agroqualità Spa	Perfezionamento recesso	L'uscita dalla partecipazione (ex art 1 comma 569 della L. 147/2013), decisa dalla Giunta, è stata perfezionata con procedura ad evidenza pubblica, andata deserta nel 2014, pertanto dal 1° gennaio 2015 la partecipazione si intende cessata ad ogni effetto. Con apposita nota, è stata richiesta la liquidazione della quota che doveva avvenire entro il 31 dicembre 2015 sulla base dei criteri previsti dall'art. 2437 ter cc.	E' stata inviata una lettera di sollecito alla liquidazione della quota
Borsa Merci Telematica Italiana Scpa	Perfezionamento recesso	L'uscita dalla partecipazione (ex art 1 comma 569 della L. 147/2013), decisa dalla Giunta, è stata perfezionata con procedura ad evidenza pubblica, andata deserta nel 2014, pertanto dal 1° gennaio 2015 la partecipazione si intende cessata ad ogni effetto. Con apposita nota, è stata richiesta la liquidazione della quota che doveva avvenire entro il 31 dicembre 2015 sulla base dei criteri	E' stata inviata una lettera di sollecito alla liquidazione della quota

		previsti dall'art. 2437 ter cc.	
Progetto Carrara Spa	Perfezionamento recesso	L'uscita dalla partecipazione (ex art 1 comma 569 della L. 147/2013), decisa dalla Giunta, è stata perfezionata con procedura ad evidenza pubblica, andata deserta nel 2014, pertanto dal 1° gennaio 2015 la partecipazione si intende cessata ad ogni effetto. Con apposita nota, è stata richiesta la liquidazione della quota che doveva avvenire entro il 31 dicembre 2015 sulla base dei criteri previsti dall'art. 2437 ter cc.	E' stata inviata una lettera di sollecito alla liquidazione della quota
Salt Autostrada Ligure Toscana Spa	Perfezionamento vendita quota	L'uscita dalla partecipazione, decisa dalla Giunta, è stata perfezionata con procedura ad evidenza pubblica e la quota è stata alienata nel 2015.	Non è più nostra partecipata
TecnoService Camere Scpa	Perfezionamento recesso	L'uscita dalla partecipazione (ex art 1 comma 569 della L. 147/2013), decisa dalla Giunta, è stata perfezionata con procedura ad evidenza pubblica, andata deserta nel 2014, pertanto dal 1° gennaio 2015 la partecipazione si intende cessata ad ogni effetto. Con apposita nota, è stata richiesta la liquidazione della quota che doveva avvenire entro il 31 dicembre 2015 sulla base dei criteri previsti dall'art. 2437 ter cc.	E' stata inviata una lettera di sollecito alla liquidazione della quota

Risultato economico dell'esercizio

Il risultato economico dell'esercizio, risultante dai saldi della gestione ordinaria, finanziaria e straordinaria, presenta un'inversione, passando da un avanzo economico di € 193.524,28 (risultato economico dell'esercizio 2014) ad un disavanzo economico dell'esercizio 2015 pari ad € 501.879,42 .

B) Il confronto con il budget aggiornato

Appare altresì utile, al fine di meglio comprendere i fatti che hanno portato al conseguimento del risultato economico dell'esercizio, confrontare i risultati della gestione con il budget aggiornato, intendendo come tale il budget così come modificato, con Delibera Consiliare n. 16 del 26 novembre 2015.

A tal fine si procede ad illustrare analiticamente le componenti che hanno determinato lo scostamento tra risultato economico d'esercizio registrato a consuntivo e risultato economico preventivato, con indicazione delle relative motivazioni.

Con riferimento all'esercizio in esame si rileva che il risultato economico complessivo (gestioni corrente, finanziaria e straordinaria) risulta decisamente migliore rispetto ai valori di preventivo.

A fronte della previsione di un disavanzo economico d'esercizio aggiornato pari a - € 1.694.057,80 si è registrato, infatti, un disavanzo di esercizio pari a € - 501.879,42.

Le differenze sono analizzate con riferimento a ciascuna categoria di provento e di onere nel prosieguo della relazione.

Gestione corrente

Proventi

Provento	Budget	Consuntivo	Scostamento
Diritto annuale	€ 3.632.500,00	3.336.476,94	-€ 296.023,06
Diritti di segreteria	€ 828.100,00	865.685,40	€ 37.585,40
Contributi, trasferimenti e altre entrate	€ 222.468,84	277.099,52	€ 54.630,68
Proventi da gestione di beni e servizi (*)	€ 175.700,00	120.148,78	-€ 55.551,22
Variazione delle rimanenze	€ 0,00	4.379,94	€ 4.379,94
Totale proventi correnti	**€ 4.858.768,84**	**€ 4.603.790,58**	**-€ 254.978,26**

I proventi per **diritto annuale** imputati a competenza (comprendenti anche sanzioni e interessi di competenza dell'esercizio), al lordo dell'accantonamento al fondo svalutazione crediti, sono stati stimati sulla base dei dati elaborati da InfoCamere secondo i criteri di cui al doc. 3, par. 1.2, dei principi contabili specifici per le Camere di Commercio e risultano inferiori rispetto alle previsioni di € 296.023,06 . La stima a consuntivo beneficia della disponibilità di dati più aggiornati rispetto a quelli disponibili ai fini della redazione dell'aggiornamento di budget, come, per esempio, l'aggiunta della valutazione degli incompleti versamenti (mancante in assestamento).

Come già evidenziato nella prima parte della presente relazione, i **diritti di segreteria** hanno registrato un calo generalizzato.

I maggiori importi relativi alla voce **contributi, trasferimenti e altre entrate** sono connessi soprattutto all'incremento dei contributi a valere sul Fondo perequativo, rispetto alle previsioni di budget.

I minori **proventi dalla gestione di beni e servizi** sono essenzialmente correlati ai minori introiti imputati all'esercizio relativi alla realizzazione di iniziative promozionali di incoming e alla diminuzione dei proventi da fotovoltaico.

Oneri

Personale

	Budget	Consuntivo	Scostamento
Competenze al personale	1.421.321,92	1.288.679,88	- 132.642,04
Oneri sociali	341.938,50	308.963,74	- 32.974,76
Accantonamento TFR	114.700,00	6.884,24	- 107.815,76
Altri costi	27.500,00	23.659,80	- 3.840,20
Totale costi del personale	**€ 1.905.460,42**	**€ 1.628.187,66**	**-€ 277.272,76**

La stima degli oneri relativi al personale, in sede di aggiornamento del budget, era stata effettuata sulla base di criteri particolarmente prudenziali, stante la situazione di forte incertezza del quadro politico - istituzionale ed economico di riferimento alla data della sua redazione, nonché considerato che la Camera non aveva alcun Dirigente di ruolo e la figura di vertice era

ricoperta, ricorrendo alle funzioni associate, pertanto, anche nella prospettiva di dover presiedere ai complessi processi che conducono ad una fusione tra Enti, la Camera di Commercio aveva ritenuto necessario procedere con le previsioni del piano occupazione 2015-2017 con l'assunzione di n. 1 Dirigente, non appena definiti e assegnati i necessari coefficienti da parte del Ministero dello Sviluppo Economico e Unioncamere Nazionale.

Funzionamento

	Budget	Consuntivo	Scostamento
Prestazione di servizi	€ 735.236,40	508.565,96	-€ 226.670,44
Godimento di beni di terzi	€ 2.000,00	493,03	-€ 1.506,97
Oneri diversi di gestione	€ 500.791,60	402.544,15	-€ 98.247,45
Quote associative	€ 318.326,00	241.364,31	-€ 76.961,69
Organi istituzionali	€ 83.000,00	67.963,76	-€ 15.036,24
Totale costi di funzionamento	**€ 1.639.354,00**	**€ 1.220.931,21**	**-€ 418.422,79**

Anche la stima degli oneri di funzionamento, con particolare riferimento alle prestazioni di servizi, era stata formulata sulla base di valori prudenziali rispetto al consuntivo 2014.

I minori oneri effettivamente sostenuti per personale e funzionamento consentono di controbilanciare la flessione registrata nei ricavi, al netto della svalutazione del diritto annuale.

Particolarmente attenzione merita lo scostamento registrato con riferimento alla voce prestazioni di servizi con riferimento al contenimento di tale tipologia di spesa ben oltre i limiti imposti dalla vigente normativa.

Di seguito si dà atto del rispetto dei limiti di spesa disposti dalle norme vigenti.

Spese per organi collegiali

Ai sensi dell'art. 6, comma 1, del D.L. 78/2010 (convertito in legge dall'art. 1, comma 1, L. 30 luglio 2010, n. 122) a decorrere dal 1° giugno 2010, la partecipazione agli organi collegiali di cui all'art. 68, comma 1, del D.L. 112/2008, è onorifica e l'eventuale gettone di presenza non può superare l'importo di 30 euro a seduta.
L'importo del gettone è stato stabilito dall'Ente camerale in € 9,00 a seduta.

Denominazione	Consuntivo anno 2009	Limite di spesa	Consuntivo 2015	Versamento al bilancio dello Stato
Spese per organismi collegiali e altri organismi (art. 6 comma 1)	0,00	0,00	0,00	0,00

Indennità, compensi e gettoni corrisposti ai componenti di organi di indirizzo, direzione e controllo

Ai sensi dell'art. 6, comma 3, del D.L. 31 maggio 2010, n. 78 (convertito in legge dall'art. 1, comma 1, L. 30 luglio 2010, n. 122) a decorrere dal 1° gennaio 2011 le indennità, i compensi, i gettoni, le retribuzioni o le altre utilità comunque denominate corrisposte dalla pubbliche amministrazioni incluse nell'elenco del conto economico consolidato ISTAT (tra cui le Camere di Commercio) ai componenti di organi di indirizzo, direzione e controllo, consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati ed ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo, sono automaticamente ridotti del 10 per cento rispetto agli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010 (importi già precedentemente ridotti in applicazione dell'art. 1, comma 58 della legge 23 dicembre 2005, n. 266).

A decorrere dal 1° gennaio 2011 è stata pertanto operata detta riduzione in relazione agli importi dei gettoni di presenza alle sedute di Giunta e Consiglio, all'indennità corrisposta al Presidente nonché ai compensi spettanti al Collegio dei sindaci revisori.

A seguito di interpretazioni sopravvenute si è proceduto, con Delibera Consiliare n. 4 del 9 maggio 2013, a rideterminare l'importo dei compensi spettanti agli organi camerali, (nel dettaglio si vedano le Circolari: MISE n. 170588 del 31.07.2012; MEF n. 74006 del 01.10.2012; MISE n. 1066 del 04.01.2013 e MISE n. 36549 del 01.03.2013).

Nel corso del 2015:

- risultano confermati gli importi dell'indennità di funzione per il Presidente della Camera di Commercio e per i componenti del Collegio dei revisori (per i rappresentanti del Ministero dello Sviluppo Economico e per quello della Regione Toscana si è ritenuto in via prudenziale di procedere alla sola liquidazione corrispondente al precedente compenso parte fissa, accantonando la differenza del compenso per entrambi oltre all'intero costo del rappresentante del MEF);

- risultano confermati gli importi dei gettoni di presenza per i componenti il Consiglio camerale (diversi dal Presidente e dal Collegio dei revisori) e per i componenti la Giunta camerale (diversi dal Presidente e dal Collegio dei revisori);

- confermata, anche, l'applicazione dell'art. 6, comma 3, del D.L. 78/2010 (in materia di riduzione di indennità e compensi) anche agli Organismi indipendenti di valutazione: pertanto l'importo annuo spettante a tale organo rimane confermata in € 1.417,50, al netto di eventuali oneri previdenziali e fiscali (nota MEF del 1° ottobre 2012, n. 74006).

Importo versato al bilancio dello Stato in relazione alla corresponsione di gettoni di presenza come definiti a preventivo aggiornato 2014:

Denominazione	Consuntivo anno 2009	Limite di spesa	Consuntivo 2015	Versamento al bilancio dello Stato
Indennità, compensi, gettoni, retribuzioni corrisposte a consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati ed ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo, 10% su importi risultanti alla data del 30 aprile 2010 (art. 6 comma 3)	85.041,71	86.322,00	67.963,76	8.632,20

Spese per incarichi di consulenza e studi

Ai sensi dell'art. 6, comma 7, del D.L. 31 maggio 2010, n. 78 (convertito in legge dall'art. 1, comma 1, L. 30 luglio 2010, n.122) a decorrere dal 1° gennaio 2011, la spesa annua per studi ed incarichi di consulenza non può essere superiore al 20 per cento di quella sostenuta nell'anno 2009.

Pertanto, essendo pari a 2.398,31 Euro la spesa sostenuta per tali finalità dalla Camera di Commercio di Massa - Carrara nell'anno 2009, è nulla la spese per l'esercizio 2015.

Denominazione	Consuntivo anno 2009	Limite di spesa	Consuntivo 2015	Versamento al bilancio dello Stato
Spese per incarichi di consulenza e studi	2.398,31	479,66	0,00	1.918,65

Rimangono peraltro confermate le "Linee di indirizzo in materia di affidamento d'incarichi di studio o di ricerca e consulenza" emanate dalla Corte dei Conti (sezioni riunite in sede di controllo) in data 15 febbraio 2005 che, intervenendo sulla materia (oggetto di limitazioni già con la finanziaria del 2005) escludeva dall'applicazione della normativa in esame le prestazioni professionali consistenti nella resa di servizi o adempimenti obbligatori per legge, la rappresentanza in giudizio e gli appalti di servizi.

Spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza

Ai sensi dell'art. 6, comma 8, del D.L. 31 maggio 2010, n. 78 (convertito in legge dall'art. 1, comma 1, L. 30 luglio 2010, n.122) a decorrere dal 1° gennaio 2011, le pubbliche amministrazioni incluse nell'elenco del conto economico consolidato ISTAT non possono effettuare spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza, per un ammontare superiore al 20 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009:

Denominazione	Consuntivo 2009	Limite di spesa	Consuntivo 2015	Versamento al bilancio dello Stato
Spese per relazioni, pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	5.665,35	1.133,07	8,00	4.532,28

Conformemente alle indicazioni contenute nella circolare 17 dicembre 2007, n. 40, del Ministero dell'Economia e delle Finanze, non si considerano assoggettate a riduzione le spese di cui al presente paragrafo direttamente connesse alla realizzazione di interventi di promozione economica, in quanto rientranti nella *mission* istituzionale dell'Ente.

Spese per sponsorizzazioni

In ottemperanza alla norma stabilita dall'art. 6, comma 9, del D.L. 31 maggio 2010, n. 78 (convertito in legge dall'art. 1, comma 1, L. 30 luglio 2010, n.122), nell'anno 2014 non sono state effettuate spese per sponsorizzazioni.

Spese per trasferte

Le pubbliche amministrazioni incluse nell'elenco del conto economico consolidato ISTAT non possono effettuare spese per missioni, anche all'estero, per un ammontare superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009 (art. 6, comma 12, del D.L. 31 maggio 2010, n. 78)
Tale disposizione non si applica alla spesa effettuata per lo svolgimento di compiti ispettivi.

Denominazione	Consuntivo 2009	Limite di spesa	Consuntivo 2015	Versamento al bilancio dello Stato
Spese per missioni personale dipendente	13.496,02	6.748,01	2.442,34	6.748,01

Conformemente alle indicazioni contenute nella circolare 17 dicembre 2007, n. 40, del Ministero dell'Economia e delle Finanze, non si considerano assoggettate a riduzione le spese di cui al presente paragrafo direttamente connesse alla realizzazione di interventi di promozione economica, in quanto rientranti nella *mission* istituzionale dell'Ente.

Spese per formazione

Ai sensi dell'art. 6, comma 13, del D.L. 31 maggio 2010, n. 78 (convertito in legge dall'art. 1, comma 1, L. 30 luglio 2010, n.122) a decorrere dal 1° gennaio 2011, la spesa annua sostenuta dalle pubbliche amministrazioni incluse nell'elenco del conto economico consolidato ISTAT per attività esclusivamente di formazione deve essere non superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009.
Sul tema è intervenuto il Dipartimento della Funzione Pubblica con direttiva n. 10 del 30 luglio 2010, specificando che per attività esclusivamente formative devono intendersi tutti gli interventi di formazione, aggiornamento ed informazione svolti in presenza o con metodologie e-learning e che sono pertanto escluse dal campo di applicazione della norma le altre modalità primarie, informali e non strutturate nei termini della formazione, di apprendimento e sviluppo delle competenze, costituite dalla reingegnerizzazione di processi e luoghi di lavoro, in modo da assicurare lo sviluppo delle opportunità di informazione, valutazione e accumulazione delle competenze nel corso del lavoro quotidiano (tutoring, mentoring, peer review, circoli di qualità e focus group, affiancamento, rotazione delle mansioni, ecc.).

Denominazione	Consuntivo anno 2009	Limite di spesa	Consuntivo 2015	Versamento al bilancio dello Stato
Spese per attività esclusivamente di formazione	27.867,50	13.933,75	1.342,00	13.933,75

Spese per autovetture

Ai sensi dell'art. 6, comma 14, del D.L. 31 maggio 2010, n. 78 (convertito in legge dall'art. 1, comma 1, L. 30 luglio 2010, n.122) a decorrere dal 1° gennaio 2011, le pubbliche amministrazioni incluse nell'elenco del conto economico consolidato ISTAT non possono effettuare spese di ammontare superiore all'80 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi.
Le limitazioni alla spesa sono da considerarsi solo per le autovetture destinate ad uso esclusivo di persone e non per quelle destinate ad uso promiscuo.

Denominazione	Consuntivo anno 2009	Limite di spesa (80% del costo 2009)	Consuntivo 2015	Versamento al bilancio dello Stato (diff. Tra Costo 2009 e limite 2009)
Spese per autovetture	4.685,62	3.748,50	0,00	937,12

Si ricorda che su questa tipologia di spesa è intervenuto prima il D.L. 95/2012, art. 5 – comma 2 – a norma del quale, a decorrere dall'anno 2013, è stabilito un nuovo limite di spesa pari al 50% di quanto sostenuto nell'anno 2011, senza aver previsto il relativo versamento della differenza al bilancio dello Stato.

Inoltre, tali oneri hanno subito variazioni anche in base al recente dettato dell'art. 15 del DL 66/2014, che prevede un ulteriore nuovo limite di spesa per l'anno 2014 (solo per il noleggio di autoveicoli), che non potrà superare già dal 2014, il 30% di quanto speso nel 2011.
Pertanto, avendo la Camera di Commercio di Massa - Carrara speso complessivamente nel 2011 € 3.014,71 il nuovo limite del 30% ammonta ad € 904,41, riducendo la previsione del vecchio limite a preventivo 2014 senza che sia previsto però il relativo versamento della differenza al bilancio dello Stato.

Quindi, l'unico importo che viene versato al bilancio dello Stato è la differenza tra il costo a consuntivo 2009 e il limite di spesa 2009 ai sensi dell'art. 6, comma 14, del D.L. 31 maggio 2010, n. 78 (convertito in legge dall'art. 1, comma 1, L. 30 luglio 2010, n.122.

Nessuna autovettura risulta in essere al 31 dicembre 2015, se non i due autocarri utilizzati principalmente per le verifiche ispettive (metrico e agricoltura).

Spese di manutenzione ordinaria dei fabbricati

Ai sensi dell'art. 8, comma 1, del D.L. 31 maggio 2010, n. 78 (convertito in legge dall'art. 1, comma 1, L. 30 luglio 2010, n.122) il limite previsto dall'art. 2, comma 618, della legge n. 244/2007 (legge finanziaria 2008) per le spese annue di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili è rideterminato nella misura del 2 per cento del valore dell'immobile utilizzato (anziché del 3%).
La nuova disposizione introduce inoltre l'esclusione dal limite del 2% delle spese per interventi obbligatori nei riguardi dei beni protetti dai vincoli artistici e paesaggistici e degli interventi in applicazione della normativa sulla sicurezza sui luoghi di lavoro.
Sulla questione era comunque intervenuto il Collegio dei revisori con un parere espresso (verbale n. 308 del 30 giugno 2008) secondo il quale si ritengono escluse dal campo di applicazione della norma le spese per interventi urgenti volti alla salvaguardia dell'incolumità di dipendenti, utenti e terzi, nonché le spese inerenti agli interventi di manutenzione obbligatori ai sensi del D.Lgs. 626/94 (ora D.Lgs. 81/2008) e/o di altre disposizioni legislative la cui inottemperanza potrebbe comportare responsabilità civili e/o penali in capo al datore di lavoro e/o agli organi dell'Ente.
Non rientrano altresì nell'ambito di applicazione le spese inerenti l'intervento di ristrutturazione della sede camerale secondo la classificazione operata dall'art. 31 della legge 457/1998.

Denominazione	Limite di spesa	Consuntivo 2015	Versamento al bilancio dello Stato
Oneri per manutenzione ordinaria fabbricati	107.291,00	56.183,66	Non dovuto (- 40.948,55)

Spese per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa

La legge 12 novembre 2011, n. 183 (legge di stabilità 2012), all'art. 4, comma 102, modificando l'art. 9, comma 28, del D.L. 78/2010, prevede che tra gli enti soggetti ai limiti di spesa per contratti con personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa sono ricomprese anche le Camere di Commercio. Pertanto, l'ente camerale non può avvalersi di queste tipologie contrattuali per importi superiori al 50% della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009.

Pertanto, il calcolo del limite di spesa e del valore a consuntivo è stato così valutato:
- nell'anno 2009, come da tabelle del conto annuale, le spese sostenute per contratti a tempo determinato e collaborazioni (articolo 9, comma 28, decreto legge 78/2010 lettera a) risultano le seguenti:
a) costo dirigente a tempo determinato € 32.262,00,

b) costo personale non dirigente a tempo determinato € 6.328,00,
c) costo contratti di collaborazione coordinata e continuativa € 44.688,00
- nell'anno 2009, coma da tabelle del conto annuale, le spese sostenute per contratti di somministrazione lavoro, CFL/apprendistato (articolo 9, comma 28, decreto legge 78/2010 lettera b) risultano le seguenti:
a) costo contratti di somministrazione € 98.289,00
b) CFL/apprendistato € zero;
- dal calcolo del limite si ritiene che possa essere ragionevolmente esclusa la spesa relativa alla retribuzione del Segretario generale considerando che tale contratto è per sua natura a tempo determinato e che si tratta di figura imprescindibile *ex lege* all'interno dell'organizzazione camerale;
- il costo indicato per l'anno 2015 non contempla l'importo dell'indennità di risultato, in quanto sarà puntualmente definito solo successivamente alla validazione dell'OIV della relazione sulle performance 2015 ed è riferito esclusivamente ai due contratti dirigenziali sottoscritti prima dell'entrata in vigore della normativa di contenimento della spesa in argomento e cessati in data 9 maggio 2015.

Descrizione	Limite di spesa	Consuntivo 2015
Oneri per personale a tempo determinato	90.783,50	60.354,92

Spesa per consumi intermedi

Il D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito in legge dall'art. 1, comma 1, della legge 7 agosto 2012, n. 135, all'art. 8, comma 3, ha introdotto la previsione di riduzioni di spesa per "consumi intermedi" anche per gli enti e gli organismi, dotati di autonomia finanziaria, che non ricevono trasferimenti dal bilancio dello Stato e dunque anche per le Camere di Commercio.

Tale riduzione era prevista nella misura pari al 5% per l'anno 2012 e del 10% dall'anno 2013, della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010.

Inoltre, in applicazione del co. 3, art. 50 del D.L. 66 del 24/4/2014 convertito in Legge n. 89 del 23/06/2014, di un ulteriore riduzione nella misura del 5% dei costi intermedi sostenuti nell'anno 2010 riparametrato ad 8/12 (per il solo anno 2014) come previsto dalla Circolare Mise prot. n. 0117490 del 26/06/2014.

Le somme derivanti dalla riduzione devono essere versate annualmente ad apposito capitolo del bilancio dello Stato.

Conto	Descrizione	Consuntivo 2015
324006	Altre spese per il personale	1.299,51
325000	Oneri Telefonici	49.398,81
325002	Consumo acqua ed energia elettrica	57.066,52
325006	Riscaldamento e condizionamento	10.083,29
325010	Pulizie locali	72.466,53
325013	Servizio di vigilanza	5.414,94
325020	Manutenzione ordinaria attrezzature e macchinari	44.256,75
325023	Manutenzione ordinaria fabbricati	9.156,39
325024	Manutenzione straord. fabbricati (obbligatoria)	2.770,52
325040	Oneri Consulenti e Esperti	4.858,30
325050	Spese per Automazione Servizi	138.543,56
325053	Oneri postali e di recapito	27.341,82
325058	Oneri di Pubblicità non soggetti a vincolo normativo	5.807,12
325061	Oneri di Pubblicità	8,00

325068	Oneri vari di funzionamento	5.583,18
325069	Spese per la formazione non soggette a riduzione	3.660,00
325076	Altre spese di funzionamento	1.342,00
325077	Oneri di gestione impianto fotovoltaico	84,45
325078	Rimborsi spese per missioni dipendenti	2.442,34
325082	Spese per la formazione del personale	3.172,00
327000	Acquisto riviste e quotidiani	7.379,64
327001	Acquisto beni destinati alla rivendita	45,14
327006	Acquisto cancelleria	3.488,62
327009	Materiale di consumo	15.769,68
327025	Tarsu Passi Bolli automezzi	17.780,00
329016	Rimborsi Organi istituzionali	3.928,50
Totale consumi intermedi 2015		**493.147,61**
Limite di spesa 2015		**674.683,66**

Versamento al bilancio dello Stato	**79.374,56**
5% integrazione ex art. 50 c. 3 DL 66/2014 conv. L.. 89/2014	**39.687,28**
Totale per Consumi Intermedi	**119.061,84**

Nel rispetto di quanto stabilito dalla Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 33 del 28 dicembre 2011, si è provveduto al versamento al bilancio dello Stato dell'importo di:

- € 8.561,68 (mandato n. 296 del 23/3/2015) - Versamento Anno 2015 Capitolo 3492 Capo X Del Bilancio Dello Stato Ex Art. 61 Comma 17 Dl 112/2008;
- € 79.374,76 (mandato n. 543 del 26/6/2015) - Versamento Anno 2015 Capitolo 3412 Capo X Del Bilancio Dello Stato Ex Art. 8 Comma 3 Dl 95/2012 Conv. L 136/2012;
- € 6.835,94 (mandato n. 544 del 26/6/2015) - Versamento Anno 2015 Capitolo 3502 Capo X Del Bilancio Dello Stato Ex Art. 1 Commi 141-142 L 228/2012;
- € 39.687,28 (mandato n. 545 del 26/6/2015) - Versamento Anno 2015 Capitolo 3541 Capo X Del Bilancio Dello Stato Ex Art. 50 Comma 3 Dl 66/2014 Conv. L. 89/2014;
- € 36.702,01 (mandato n. 933 del 6/10/2015) - Versamento Al Cap. 3334 Capo X Del Bilancio Dello Stato Per Riduzioni Di Spesa Derivanti Dall'Adozione Di Misure Di Cui All'Art. 6 Dl 78/2010 Conv. L 122/2010 - Anno 2015;

Si dà infine atto che, in ottemperanza all'art. 2, comma 594, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, in materia di predisposizione di piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo di dotazioni strumentali, anche informatiche, incluse le apparecchiature di telefonia mobile; delle autovetture di servizio e dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, pur in assenza dei decreti attuativi, si è provveduto alla predisposizione del piano per il triennio _2015-2017 con deliberazione G.C. n. 97 del 25 novembre 2014, approvato dal Consiglio camerale con deliberazione n. 20 del 18/12/2015, e aggiornato per il 2015 con deliberazione G.C. n. 62 del 30/06/2015

Con riferimento alle tre categorie di beni interessate dalle misure di razionalizzazione si evidenziano di seguito gli obiettivi posti ed i risultati raggiunti a consuntivo:

a) Dotazioni strumentali:

Obiettivi: La sostituzione del personal computer e delle attrezzature di rete avverrà nel momento in cui non sarà più possibile l'installazione degli aggiornamenti del sistema operativo ovvero i programmi forniti da Infocamere (società consortile delle Camere di Commercio) richiedano specifiche tecniche superiori oppure la riparazione di eventuali guasti sia più onerosa dell'acquisto di nuova strumentazione.

Comunque la sostituzione delle attrezzature avverrà ogni qualvolta la riparazione sarà più onerosa dell'acquisto di nuova strumentazione, al fine della razionalizzazione dei costi si darà preferenza, per le stampanti, ai collegamenti in rete.
La Giunta autorizza il Segretario Generale alla sostituzione, causa obsolescenza e cattiva compatibilità con alcuni dei software di più moderna architettura, del 20% dei Personal Computers e delle attrezzature informatiche in uso, comprese stampanti e fotocopiatrici.

E' stato inoltre concesso un telefono cellulare di servizio al Segretario Generale unicamente per le chiamate d'ufficio

Realizzazioni

- Acquisizione da Infocamere Scarl del Servizio in hosting remoto replicato con la predisposizione di un server virtuale nella sede di Infocamere Scarl con funzioni di erogazione di servizi autenticazione, di rete e di File server, nonché la predisposizione di un server fisico situato nella Sede dell'Ente Camerale con gli stessi ruoli e dati del server virtuale, in modo da ottenere due server speculari, ma situati in diverse locazioni con una logistica ottimale per la salvaguardia dei dati e il recupero degli stessi con servizio completo di assistenza, manutenzione e back-up dei dati;
- Acquisizione di n.2 webcam di modico valore (€ 18,73 l'una) per collegamenti in webconference

- N. 10 PC con S.O. Windows 7 (costo previsto € 3.649,00 IVA esclusa) –acquistati in Convenzione Consip e non ancora consegnati;
- N. 11 Stampanti in condivisione fra più utenti (costo € 608,30 Iva esclusa) – acquistate in convenzione CONSIP;
- N. 2 Fotocopiatrici b/n 35 ppm con finitore e possibilità di condivisione e di servizio fax da prendere a noleggio per 36 mesi (costo totale € 4.849,92 Iva esclusa) – noleggiate in Convenzione CONSIP;
- N. 1 fax (costo € 402,00 Iva esclusa) acquistato sul mercato elettronico della Pubblica Amministrazione (MePA);

- Assegnazione di un telefono cellulare di servizio al Segretario Generale unicamente per le chiamate d'ufficio;

b) Autovetture di servizio:

Obbiettivi Tenuto presente che l'Ente Camerale possiede ed utilizza solo veicoli immatricolati come autocarri la sostituzione degli stessi, deve essere operata, nel rispetto dei vincoli normativi vigenti, unicamente nel caso in cui le riparazioni da effettuare non garantiscano più, anche se effettuate, la sicurezza nell'utilizzo del mezzo in questione.
Realizzazione :nessun veicolo è stato acquistato

c) Beni immobili

Obbiettivi: razionalizzare l'utilizzo dei seguenti beni immobili
- Appartamento di servizio, situato in Via VII Luglio 14, concesso in locazione alla custode con contratto scaduto il 31 marzo 2015;
- Edificio di Via Rosselli n. 6 – Denominato Ex-Pretura, che ospita l'archivio Storico della Camera di Commercio nonché gli uffici dell'Azienda Speciale Istituto Studi e Ricerche;
- Edificio di Via Rosselli n. 2 – Denominato Ex- Commercianti, in disuso per il quale è stata avviata procedura di Vendita tramite pubblico incanto, con Deliberazione di Giunta n. 32 del 10 aprile 2015;
- Edificio situato in Carrara, loc Stadio, denominato "Palazzina sul Viale" che, fino al mese di ottobre 2014 ha ospitato al piano Terra l'Ufficio Metrico, a partire dal mese di novembre 2014 questi spazi vengono adibiti per attività didattica; il piano primo ospita le aule dell'Universitas Mercatorum;

- Edificio situato in Carrara, loc Stadio, denominato "Museo del Marmo" il cui piano terra attualmente è concesso tramite Accordo di Programma al Comune di Carrara e ospita il Museo del Marmo, mentre il piano primo è adibito a Biblioteca della Camera di Commercio.

Realizzazione:

- È stata portato a termine il tentativo di vendita tramite pubblico incanto dell'Edificio denominato Ex Commercianti. Si dà atto che non è pervenuta alcuna offerta per cui l'asta è risultata deserta;
- Sono state avviate, a cura del Segretario Generale. Le procedura per il rinnovo della locazione dell'appartamento di servizio ai prezzi medi di mercato così come risultano da Banca Dati di OMI

Interventi economici

I costi per interventi economici hanno gravato sull'esercizio per € 1.085.291,20, a fronte di importi destinati alla realizzazione dei medesimi interventi pari a € 1.517.000,00.

Lo scostamento è riconducibile a minori costi sostenuti in diversi prodotti promozionali come risulta nella seguente tabella:

Prodotto	Desc Prodotto	BUDGET	Importo Provv	Approvato e Rettificato	Importo Disponibile
B2010201	Adeguamento e messa in sicurezza Barriere Architettoniche Luoghi di lavoro	55.000,00	-	-	55.000,00
B2020101	Banca dati Reti d'Impresa	10.000,00	10.000,00	9.882,00	-
B3010101	Corsi Riconosciuti e Finanziati	5.000,00	1.241,28	1.349,28	3.650,72
B3010102	Realizzazione Piani di Formazione	6.500,00	5.516,62	5.516,62	983,38
B3020202	Attività di Controllo Vini DOC Candia Colli Apuani	1.000,00	-	-	1.000,00
B3020203	Attività di Controllo Vini DOC Candia Colli di Luni	1.000,00	-	-	1.000,00
B3020205	Azioni e Int.formativi per la Tutela delle D.O. dei Marchi e dei Brevetti	1.000,00	-	-	1.000,00
B3010201	Alternanza Scuola Lavoro	35.000,00	25.458,91	34.458,91	541,09
B3020103	Sportello Itinerante	-	-	-	-
B3020102	Corsi e Seminari Formativi	5.050,00	-	-	5.050,00
B3020103	Sportello Itinerante	3.000,00	2.100,00	900,00	-
B3020104	Settimana Nazionale dei Servizi di Conciliazione	5.000,00	35,43	-	4.964,57
B1010101	ISR Quota	217.800,00	180.000,00	217.721,11	78,89
B1010102	ISR Gestione Biblioteca	40.000,00	40.000,00	39.999,99	-
B1010103	ISR Gestione Universitas	25.000,00	25.000,00	2.928,00	-
B1020101	Crea In Rete	130.000,00	81.816,88	81.681,89	48.183,12
B3010202	Promozione dell'Occupazione Nuova Imprenditorialità e AutoImpiego	50.000,00	17.846,16	6.441,60	32.153,84
B3010301	Interventi a favore delle Imprese danneggiate da eventi alluvionali Novembre 2014	400.000,00	398.550,96	398.550,96	1.449,04
B3010302	Bandi per Contributi a Imprese Associazioni e Operatori economici locali	72.800,00	62.239,99	62.239,99	10.560,01
B3010304	Vetrina Toscana / EXPO 2015	90.000,00	35.322,92	68.482,50	20.121,25
B3010305	Sostegno a Manifestazioni Locali di Interesse per le Imprese	15.000,00	10.393,40	14.662,20	337,80
B2030101	Comunicazione Istituzionale	7.000,00	5.000,00	5.000,00	2.000,00
B3010306	Accordo di Programma con il Comune di Carrara per il Museo del Marmo	10.000,00	-	10.000,00	-
B3020105	FNP - Promozione degli Strumenti per Risoluzione Crisi da Sovraindebitamento	100.000,00	-	-	100.000,00
B3010307	Partenariato Istituzionale	-	-	-	-
B3010102	Realizzazione Piani di Formazione	28.500,00	14.793,19	17.622,74	10.877,26
B3020201	Attività di Controllo Farina di Castagne della Lunigiana	3.000,00	535,56	535,56	2.464,44

B3020202	Attività di Controllo Vini DOC Candia Colli Apuani	3.000,00	1.479,97	1.479,97	1.520,03
B3020203	Attività di Controllo Vini DOC Candia Colli di Luni	2.000,00	100,06	100,06	1.899,94
B3020204	IGT Val di Magra	1.500,00	659,96	659,96	840,04
B3020205	Azioni e Int.formativi per la Tutela delle D.O. dei Marchi e dei Brevetti	2.500,00	-	-	2.500,00
B3020101	Attività di Conciliazione e Arbitrato	12.000,00	10.085,37	9.807,80	-
B3010303	Partecipazione a Fiere, Mostre, Esposizioni, Missioni, Incoming	174.400,00	90.320,06	90.320,06	84.079,94
B3020102	Corsi e Seminari Formativi	4.950,00	4.950,00	4.950,00	-
		1.517.000,00	1.023.446,72	1.085.291,20	392.255,36

Ammortamenti ed accantonamenti

	Budget	Consuntivo	Scostamento
Immobilizzazioni immateriali	€ 6.200,00	€ 5.262,40	-€ 937,60
Immobilizzazioni materiali	€ 230.200,00	€ 222.200,11	-€ 7.999,89
Svalutazione crediti	€ 1.277.100,00	€ 1.255.990,99	-€ 21.109,01
Svalut. Crediti comm.li e Accant.	€ 90.000,00	€ 0,00	-€ 90.000,00
Totale ammortam. e accantonamenti	**€ 1.603.500,00**	**€ 1.483.453,50**	**-€ 120.046,50**

Gli ammortamenti e gli accantonamenti sono stati calcolati sulla base della durata utile del cespite e della residua possibilità di utilizzazione del bene da ammortizzare.

La voce svalutazione crediti si riferisce alla riduzione del credito per diritto annuale dell'anno 2015.

Gestione finanziaria

	Budget	Consuntivo	Scostamento
Proventi finanziari	€ 45.896,00	€ 54.402,76	€ 8.506,76
Oneri finanziari	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Risultato della gestione finanziaria	**€ 45.896,00**	**€ 54.402,76**	**€ 8.506,76**

Gestione straordinaria

	Budget	Consuntivo	Scostamento
Proventi straordinari	€ 91.591,78	€ 288.297,36	€ 196.705,58
Oneri straordinari	€ 25.000,00	€ 19.343,93	-€ 5.656,07
Svalutazione attivo patrimoniale		€ 11.162,60	€ 11.162,60
Risultato della gestione straordinaria	**€ 66.591,78**	**€ 257.790,83**	**€ 191.199,05**

Il risultato della gestione straordinaria risulta decisamente positivo. Le componenti sono analiticamente dettagliate nella nota integrativa cui si fa rimando.

Piano degli investimenti

	Budget	Consuntivo	Scostamento
Immobilizzazioni immateriali	€ 8.735,20	€ 8.735,20	€ 0,00
Immobilizzazioni materiali	€ 120.264,80	€ 77.668,54	-€ 42.596,26
Immobilizzazioni finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Totali	€ 129.000,00	€ 86.403,74	-€ 42.596,26

Gli scostamenti verificatisi rispetto ai valori previsionali sono riconducibili essenzialmente al rinvio all'esercizio successivo di alcuni interventi per l'ottenimento del Certificato Prevenzione Incendi della sede camerale.

C) Il confronto delle entrate e delle spese tra preventivo e consuntivo 2015

In applicazione dell'art. 3 comma 5 del D.M. 27 Marzo 2013, che prevede, che in concomitanza alla redazione del bilancio consuntivo economico, vengano altresì allegati, tra gli altri, il conto consuntivo in termini di cassa come previsto dall'art.9, commi 1 e 2 del D.M. stesso, confermato anche dalla recente Nota del Ministero dello Sviluppo Economico n. 50114 del 09/04/2015, si indicano gli scostamenti tra i valori di preventivo e quelli di consuntivo relativi all'esercizio 2015.

Si ricorda che le previsioni di entrata e di spesa articolate per missioni e programmi sono state introdotte per la prima volta in occasione del preventivo 2015 e risentono della mancanza di dati storici di riferimento, con conseguente evidenziazione, in alcuni casi, di scostamenti anche significativi.

ENTRATE

L'importo complessivo previsto ammontava ad € 4.681.732,23 mentre il dato a consuntivo è pari ad € 4.487.546,41.

Le minori entrate ammontano ad € 194.185,82 e sono dovute agli scostamenti riportati nella tabella di dettaglio sotto riportata, articolata per codici SIOPE.

DESCRIZ CODICE ECON		preventivo 2015	consuntivo 2015	scostamento
	DIRITTI			
1100	diritto annuale	2.048.688,76	2.230.071,69	181.382,93
1200	sanzioni diritto annuale	63.702,84	61.092,65	-2.610,19
1300	interessi moratori per diritto annuale	9.719,20	9.797,54	78,34
1400	diritti di segreteria	844.000,00	844.329,27	329,27
1500	sanzioni amministrative	20.187,57	16.580,63	-3.606,94
	ENTRATE DERIVANTI DALLA PRESTAZIONE DI SERVIZI E DALLA CESSIONE DI BENI			
2101	Vendita pubblicazioni	0,00	10,00	10,00
2199	altri proventi derivanti dalla cessione di beni	13.152,70	2.458,62	-10.694,08
2201	proventi da verifiche metriche	67.510,04	48.335,81	-19.174,23
2299	altri proventi derivanti da prestazione di servizi	169.828,58	91.314,77	-78.513,81
	CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI			
3104	Altri contributi e trasferimenti correnti da altre amministrazioni pubbliche centrali	43.586,13	17.211,96	-26.374,17
,3107	Contributi e trasferimenti correnti da province	4.000,00	0,00	-4.000,00
3114	Contributi e trasferimenti da IRCCS pubblici – Fondazioni IRCCS	20.000,00	0,00	-20.000,00
3119	Contributi e trasferimenti correnti da Camere di Commercio	0,00	28.567,33	28.567,33
3120	Contributi e trasferimenti correnti da Unioni regionali delle Camere di Commercio	36.000,00	10.000,00	-26.000,00

3123	Contributi e trasferimenti correnti da Unioncamere - fondo perequativo per progetti	160.000,00	152.546,59	-7.453,41
3124	Altri contributi e trasferimenti correnti da Unioncamere	1.999,00	4.253,54	2.254,54
3202	Contributi e trasferimenti correnti da Istituzioni sociali senza fine di lucro	10.000,00	0,00	-10.000,00
3203	Riversamento avanzo di bilancio da Aziende Speciali	78.941,93	7.587,41	-71.354,52
3205	Contributi e trasferimenti correnti da Imprese	0,00	30.000,00	30.000,00
3302	Contributi e trasferimenti correnti da altre istituzioni estere	0,00	10.000,00	10.000,00
	ALTRE ENTRATE CORRENTI			
4101	Rimborsi spese per personale distaccato/comandato	0,00	66.903,82	66.903,82
4198	Altri concorsi, recuperi e rimborsi	29.824,40	66.146,58	36.322,18
4199	Sopravvenienze attive	102.365,68	1.985,47	-100.380,21
4202	Altri fitti attivi	2.764,00	864,18	-1.899,82
4204	Interessi attivi da altri	25.000,00	145.188,56	120.188,56
4205	Proventi mobiliari	2.883,60	68.009,15	65.125,55
	ENTRATE DERIVANTI DA ALINAZIONE DI BENI			
5301	Alienazione di partecipazioni di controllo e di collegamento	0,00	0,00	0,00
5302	Alienazione di partecipazioni in altre imprese	0,00	0,00	0,00
5303	Alienazione di titoli di Stato	0,00	0,00	0,00
5304	Alienazione di altri titoli	0,00	0,00	0,00
0,00	**OPERAZIONI FINAZIARIE**			
7350	Restituzione fondi economali	4.577,80	906,10	-3.671,70
	RISCOSSIONE DI CREDITI			
7406	Riscossione di crediti da dipendenti	0,00	453,80	453,80
7500	Altre operazioni finanziarie	923.000,00	572.930,94	-350.069,06
8100	Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00
9998	INCASSI DA REGOLARIZZARE DERIVANTI DALLE ANTICIPAZIONI DI CASSA	0,00	0,00	0,00
9999	(riscossioni codificate dal cassiere)	0,00	0,00	0,00

SPESE

A differenza delle entrate le spese sono articolate in missioni e programmi. L'importo complessivo previsto ammontava ad € 5.673.642,89 mentre il dato a consuntivo è pari ad € 4.939.102,19.

Le minori spese ammontano ad € 734.540,07 e sono dovute agli scostamenti riportati nelle tabelle di dettaglio sotto riportate, articolate per aggregati Missioni/Programmi.

			preventivo 2015	consuntivo 2015	scostamento
MISSIONE	011	Competitività e sviluppo delle imprese			
PROGRAMMA	005	Regolazione dei mercati			
DIVISIONE	4	AFFARI ECONOMICI			

GRUPPO	1	Affari generali economici, commerciali e del lavoro		1.623.353,63	1.057.636,81	-565.716,82

MISSIONE	012	Regolazione dei mercati				
PROGRAMMA	004	Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori				
DIVISIONE	4	AFFARI ECONOMICI				
GRUPPO	1	Affari generali economici, commerciali e del lavoro		501.812,34	418.384,19	- 83.428,15

MISSIONE	012	Regolazione dei mercati				
PROGRAMMA	004	Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori				
DIVISIONE	1	SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMNISTRAZIONI				
GRUPPO	3	Servizi generali		742.384,60	740.516,96	-1.867,67

MISSIONE	016	Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo				
PROGRAMMA	005	Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy				
DIVISIONE	4	AFFARI ECONOMICI				
GRUPPO	1	Affari generali economici, commerciali e del lavoro		318.864,52	343.993,00	+25.128,48

MISSIONE	032	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche				
PROGRAMMA	002	Indirizzo politico				
DIVISIONE	1	SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMNISTRAZIONI				

GRUPPO	1	Organi esecutivi e legislativi, attività finanziari e fiscali e affari esteri		1.085.804,65	1.099.551,50	+13.746,85

MISSIONE	032	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche				
PROGRAMMA	004	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche				
DIVISIONE	1	SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMNISTRAZIONI				
GRUPPO	3	Servizi generali		908.079,71	794.445,89	-113.633,82

MISSIONE	090	Servizi per conto terzi e partite di giro				
PROGRAMMA	001	Servizi per conto terzi e partite di giro				
DIVISIONE	1	SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMNISTRAZIONI				
GRUPPO	3	Servizi generali		493.343,44	484.573,84	-8.769,60

tot.	**5.673.642,89**	**4.939.102,19**	**-734.540,07**

d) Il consuntivo dell'art. 24, comma 2, D.M. 254/2005

Ai sensi dell'art. 24, comma 2, del DPR n. 254/2005, si riporta di seguito, il consuntivo dei proventi, degli oneri e degli investimenti, ripartiti tra le funzioni istituzionali. Il confronto con il budget è effettuato con riferimento all'ultimo aggiornamento del budget 2015.

Consuntivo - Art. 24 ANNO 2015	ORGANI ISTITUZIONALI E SEGRETERIA GENERALE (A)		SERVIZI DI SUPPORTO (B)		ANAGRAFE E SERVIZI DI REGOLAZIONE DEL MERCATO (C)		STUDIO, FORMAZIONE, INFORMAZIONE E PROMOZIONE ECONOMICA (D)		TOTALE (A+B+C+D)	
	Revisione di Budget	Consuntivo	Revisione di Budget	Consuntivo	Revisione di Budget	Consuntivo	Revisione di Budget	Consuntivo	Revisione di Budget	Consuntivo
GESTIONE CORRENTE										
A) Proventi Correnti										
1 Diritto Annuale			3.632.500,00	3.336.476,94					***3.632.500,00***	**3.336.476,94**
2 Diritti di Segreteria					827.100,00	846.412,38	1.000,00	19.273,02	***828.100,00***	**865.685,40**
3 Contributi trasferimenti e altre entrate	100,00		15.700,00	16.205,81	35.050,00	34.374,15	171.618,84	226.519,54	***222.468,84***	**277.099,50**
4 Proventi da gestione di beni e servizi			25.850,00	28.709,64	74.850,00	59.224,32	75.000,00	32.214,82	***175.700,00***	**120.148,78**
5 Variazione delle rimanenze		881,47		1.187,47		1.561,98		749,02	-	**4.379,94**
Totale proventi correnti A	100,00	881,47	3.674.050,00	3.382.579,86	937.000,00	941.572,83	247.618,84	278.756,40	***4.858.768,84***	**4.603.790,56**
B) Oneri Correnti									-	-
6 Personale	- 397.988,43	- 335.512,40	- 540.727,21	- 440.293,40	- 656.213,57	- 570.854,39	- 310.531,21	- 281.527,47	- ***1.905.460,42***	- **1.628.187,66**
7 Funzionamento	- 571.012,13	- 446.123,85	- 367.249,03	- 258.719,51	- 420.265,66	- 301.927,50	- 280.827,18	- 214.160,35	- ***1.639.354,00***	- **1.220.931,21**
8 Interventi economici	- 389.200,00	- 347.330,99	- 55.000,00		- 40.000,00	- 25.539,80	- 1.032.800,00	- 712.420,41	- ***1.517.000,00***	- **1.085.291,20**
9 Ammortamenti e accantonamenti	- 41.803,94	- 24.481,55	- 1.325.342,99	- 1.281.093,41	- 93.791,90	- 52.857,71	- 142.561,17	- 125.020,83	- ***1.603.500,00***	- **1.483.453,50**
Totale Oneri Correnti B	- 1.400.004,50	- 1.153.448,79	- 2.288.319,23	- 1.980.106,32	- 1.210.271,13	- 951.179,40	- 1.766.719,56	- 1.333.129,06	- ***6.665.314,42***	- **5.417.863,57**
Risultato della gestione corrente A-B	- 1.399.904,50	- 1.152.567,32	1.385.730,77	1.402.473,54	- 273.271,13	- 9.606,57	- 1.519.100,72	- 1.054.372,66	- ***1.806.545,58***	- **814.073,01**
C) GESTIONE FINANZIARIA									-	-
10 Proventi finanziari	914,20	869,47	41.409,60	51.210,57	3.303,00	2.126,95	269,20	195,77	***45.896,00***	**54.402,76**
11 Oneri finanziari									-	-
Risultato della gestione finanziaria	914,20	869,47	41.409,60	51.210,57	3.303,00	2.126,95	269,20	195,77	***45.896,00***	**54.402,76**
D) GESTIONE STRAORDINARIA									-	-
12 Proventi straordinari			80.591,78	281.616,40	11.000,00	6.680,96			***91.591,78***	**288.297,36**
13 Oneri straordinari			- 25.000,00	- 19.343,93					- ***25.000,00***	- **19.343,93**
Risultato della gestione straordinaria	-	-	55.591,78	262.272,47	11.000,00	6.680,96	-	-	***66.591,78***	**268.953,43**
14 Rivalutazioni attivo patrimoniale									-	-
15 Svalutazioni attivo patrimoniale				- 11.162,60					-	- **11.162,60**
Differenza rettifiche attività finanziaria	-	-	-	- 11.162,60	-	-	-	-	-	- **11.162,60**
DisavanzoAvanzo economico esercizio A-B -C -D	- 1.398.990,30	- 1.151.697,85	1.482.732,15	1.704.793,98	- 258.968,13	- 798,66	- 1.518.831,52	- 1.054.176,89	- ***1.694.057,80***	- **501.879,42**
E Immobilizzazioni Immateriali			8.735,20	8.735,20					***8.735,20***	**8.735,20**
F Immobilizzazioni Materiali			120.264,80	77.668,54					***120.264,80***	**77.668,54**
G Immobilizzazioni Finanziarie									-	-
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	-	-	129.000,00	86.403,74	-	-	-	-	***129.000,00***	**86.403,74**

e) Analisi della solidità patrimoniale, redditività e liquidità

L'aspetto patrimoniale, quello economico e quello finanziario sono connessi e si condizionano reciprocamente.

Al fine di mostrare l'andamento della situazione patrimoniale e finanziaria della Camera di Commercio si espongono di seguito gli indicatori più significativi.

L'indice di struttura mette a confronto le fonti di finanziamento a medio e lungo termine interne ed esterne con le immobilizzazioni nette misurando la capacità della Camera di Commercio di fronteggiare finanziariamente gli investimenti in immobilizzazioni.

Un valore del quoziente maggiore di uno è da preferire ad un valore negativo o inferiore a uno, in quanto le fonti di finanziamento, a medio e lungo termine, dovrebbero essere superiori alle immobilizzazioni nette e un valore superiore all'unità indica una buona capacità di autofinanziamento.

Di seguito si riportano i dati dell'indice di struttura della Camera di Commercio di Massa – Carrara nel periodo 2012-2015.

Camera di Commercio	2012	2013	2014	2015
Patrimonio Netto	14.610.668,50	13.960.149,21	14.207.409,58	13.661.846,28
Passività consolidate	1.644.259,68	1.589.553,41	1.648.992,26	1.630.072,56
Attivo Fisso	10.047.808,69	6.740.067,37	6.654.494,86	6.440.614,61
Indice di struttura	1,62	2,31	2,38	2,37

L'indice primario di tesoreria è dato dal rapporto tra la liquidità immediata e le passività correnti ed esprime la capacità immediata dell'Ente camerale di far fronte alle passività correnti.

Come per l'indice di struttura anche per l'indice primario di tesoreria è da preferire un valore superiore all'unità, sebbene questo non assicuri che vi sia sincronia tra entrate e uscite di denaro.

Di seguito si riportano i dati dell'indice primario di tesoreria della Camera di Commercio nel periodo di riferimento.

Camera di Commercio	2012	2013	2014	2015
Liquidità immediata	7.178.823,69	9.787.408,73	10.097.298,41	9.758.268,50
Passività correnti	2.637.253,21	2.686.353,23	2.538.544,88	2.168.967,98
Indice primario di tesoreria	2,72	3,64	3,98	4,49

L'indice secondario di tesoreria, che è dato dal rapporto tra liquidità immediata più liquidità differita e le passività correnti, esprime la capacità dell'Ente camerale di far fronte alle passività correnti con la liquidità disponibile.

In questo caso è prevedibile un indice con valore superiore a due, anche se un valore superiore non assicura, necessariamente, la liquidità di breve termine salvo che vi sia sincronia temporale tra entrate e uscite.

La tabella sotto riportata illustra le risultanze dell'indice secondario di tesoreria della Camera di Commercio nel periodo di riferimento.

Camera di Commercio	2012	2013	2014	2015
Liquidità immediata	7.178.823,69	9.787.408,73	10.097.298,41	9.758.268,50
Liquidità differita	1.590.538,23	1.618.301,33	1.572.767,14	1.108.675,95
Passività correnti	2.637.253,21	2.686.353,23	2.538.544,88	2.168.967,98
Indice secondario di tesoreria	3,32	4,25	4,59	5,01

Il risultato netto deve tendere allo zero; può, comunque, essere sia positivo - al fine di accantonare risorse necessarie per interventi negli esercizi futuri - sia negativo - nell'ipotesi di anticipazione di investimenti correnti e/o riduzione degli avanzi economici patrimonializzati negli esercizi precedenti.

I principali indicatori utilizzabili da parte delle imprese private non sono significativamente comparabili con le risultanze degli Enti camerali. Infatti, per le pubbliche amministrazioni un risultato positivo è giustificato solo da un programma di miglioramento futuro dei servizi; in caso contrario può essere letto quale costo superiore per la collettività rispetto agli oneri ritenuti necessari per la prestazione dei servizi stessi.
La tabella sotto riportata illustra le risultanze del conto economico della Camera di Commercio nel periodo di riferimento, essendo gli indici di redditività (ROI, ROS e ROE) prossimi allo zero.

Camera di Commercio	2012	2013	2014	2015
Disavanzo/avanzo economico d'esercizio	38.304,06	-662.956,31	193.524,28	-501.879,42

Al fine di valutare la gestione economica di una pubblica amministrazione, ma anche per programmarne la gestione futura, risultano di particolare interesse altri indici, che permettono di analizzare le categorie principali di costi, quali:

- Oneri gestione corrente/proventi gestione corrente,
- Oneri di personale/proventi gestione corrente,
- Oneri di funzionamento/proventi di gestione corrente,
- Costi per iniziative promozionali/proventi gestione corrente,
- Costi per iniziative promozionali/oneri gestione corrente.

La tabella sotto riporta illustra le risultanze della gestione della Camera di Commercio di Massa – Carrara sempre nel periodo di riferimento.

Camera di Commercio	2012	2013	2014	2015
Oneri gestione corrente/proventi gestione corrente	1,13	1,21	1,09	1,18
Oneri di personale/proventi gestione corrente	0,31	0,32	0,30	0,35
Oneri di funzionamento/proventi di gestione corrente	0,24	0,26	0,26	0,26
Costi per iniziative promozionali/proventi gestione corrente	0,26	0,30	0,17	0,24
Costi per iniziative promozionali/oneri correnti	0,23	0,25	0,16	0,20

L'analisi dei flussi finanziari è molto utile nella gestione d'impresa:

- a consuntivo – per comprendere la dinamica della gestione finanziaria;
- a preventivo – per programmare la gestione futura.

La tabella che segue illustra il flusso di cassa dell'Ente Camerale rappresentato dall'utile netto ovvero dalla perdita (avanzo/disavanzo economico dell'esercizio), cui si vanno ad aggiungere e/o sottrarre specifiche voci del conto economico e dello stato patrimoniale, secondo il metodo sintetico previsto dalla disciplina aziendale, per il periodo oggetto d'indagine.

	2012	2013	2014	2015
Avanzo di esercizio	**38.304,06**	**-666.041,81**	**193.524,28**	**-501.879,42**
+ Riserve da Partecipazioni (t)				160.171,77
- Riserve da Partecipazioni (t-1)				*203.855,65*
+ Ammortamento (t)	355.093,46	352.903,35	233.800,37	227.462,51
+ Crediti funzionamento iniziali (t-1)	1.396.092,36	1.578.724,26	1.618.301,33	1.572.767,14
- Crediti di funzionamento finali (t)	*1.578.724,26*	*1.618.301,33*	*1.572.767,14*	*1.209.064,97*
- Debiti funzionamento (t-1)	*2.300.341,02*	*2.022.729,28*	*2.270.254,49*	*2.105.896,35*
+ Debiti funzionamento (t)	2.022.729,28	2.270.254,49	2.105.896,35	1.758.273,34
+ Ratei e risconti attivi iniziali (t-1)	98,45	11.813,97	20.665,01	4.015,27
- Ratei e risconti attivi finali (t)	*11.813,97*	*20.665,01*	*4.015,27*	*19.792,65*
- Ratei e risconti passivi iniziali (t-1)	*3.615,81*	*4.228,89*	*0,00*	*0,00*
+ Ratei e risconti passivi finali (t)	0,00	0,00	0,00	1.623,24
+ Prestiti ed anticipazioni attive (t-1)	4.228,89	376.840,03	284.550,54	284.550,54
- Prestiti ed anticipazioni attive (t)	*376.840,03*	*284.550,54*	*284.550,54*	*284.782,57*
- Fondo TFR (t-1)	*1.475.993,14*	*1.644.259,68*	*1.589.553,41*	*1.648.992,26*
+ Fondo TFR (t)	1.644.259,68	1.589.553,41	1.648.992,26	1.630.072,56
- Fondo rischi e oneri iniziali (t-1)	*560.855,73*	*610.295,04*	*416.098,74*	*432.648,53*
+ Fondo rischi e oneri finali (t)	610.295,04	416.098,74	432.648,53	436.676,29
FLUSSO CASSA ESERCIZIO	**450.760,64**	**-274.883,33**	**401.139,08**	**- 325.679,68**
- Investimenti	*370.859,98*	*0*	*153.993,97*	*86.403,74*
+ Disinvestimenti	0	2.980.445,95	43.465,90	73.053,51
- Debiti di finanziamento iniziali (t-1)	*0*	*0*	*0*	*0*
+ Debiti di finanziamento finali (t)	0	0	0	0
FLUSSO CASSA	**79.900,66**	**2.705.562,62**	**290.611,01**	**- 339.029,91**

Valutazione tendenze nel triennio degli indici e dei flussi: evolversi della solidità, della redditività e della liquidità

L'indice di struttura, che mette a confronto le fonti di finanziamento a medio e lungo termine interne ed esterne con le immobilizzazioni nette, misura, com'è noto, la capacità della Camera di Commercio di fronteggiare finanziariamente gli investimenti in immobilizzazioni: si evidenzia un valore positivo degli stessi sempre superiore all'unità.

L'indice di liquidità immediata esprime, invece, la capacità dell'Ente Camerale di far fronte agli impegni finanziari di breve periodo mediante le disponibilità liquide immediate. Evidenziano così la buona capacità immediata dell'Ente di far fronte alle passività correnti anche se la positività degli indici non garantisce nel corso dell'esercizio la liquidità a causa della possibile asincronia delle scadenze dei debiti e dei crediti, soprattutto nei primi mesi dell'anno in quanto la principale entrata dell'Ente Camerale – diritto annuale – avviene con le scadenze del pagamento del saldo delle imposte sui redditi.
Non si tratta soltanto di una ipotesi teorica, ma di una fattispecie puntualmente riscontrata negli anni.
L'indice primario di tesoreria per l'esercizio 2015 è superiore all'unità dimostrando un'ottima copertura delle liquidità immediate sulle passività correnti. Tale indice esprime la capacità dell'Ente Camerale di far fronte agli impegni di pagamento a breve con i flussi di cassa generati entro lo stesso periodo delle attività correnti.
Gli indici secondari di tesoreria presentano valori positivi – superiori a due – sia pure in aumento nel quadriennio 2012 – 2015 ed esprimono la capacità dell'Ente camerale di far fronte alle passività correnti con la liquidità disponibile. Anche in questo caso un indice superiore a due, comunque preferibile, non assicura necessariamente la liquidità, a meno che non vi sia, e non vi è nei fatti, sincronia temporale tra entrate ed uscite.
L'indice secondario di tesoreria dell'esercizio 2015 dimostra una buona copertura delle passività correnti con le liquidità differite.
Gli indici fondamentali di redditività (ROI, ROS e ROE) presentano valori molto modesti nel quadriennio di riferimento. Si tratta di indicatori di scarsa rilevanza per la gestione camerale in quanto il risultato d'esercizio deve tendere allo zero; pertanto i moderati risultati (positivi o negativi) sono dovuti rispettivamente all'esigenza di accantonare risorse per le necessità di futuri esercizi e all'esigenza di anticipare investimenti correnti ovvero ridurre l'ammontare degli avanzi economici patrimonializzati negli esercizi precedenti.
Il risultato dell'indicatore, dato dal rapporto tra oneri correnti e proventi correnti, permette di valutare l'equilibrio economico della gestione corrente.
Un valore prossimo o superiore a 1 non è necessariamente un segnale negativo per una Camere di Commercio avendo come riferimento soprattutto la sua missione istituzionale; occorre, infatti, tenere di conto anche della scomposizione degli oneri correnti – che analizzeremo subito dopo - e delle strategie poste in essere.
Gli indici di composizione degli oneri correnti sia del personale sia del funzionamento rappresentano valori pressoché costanti nel quadriennio. In tale ambito temporale, pur in presenza di un indicatore costante, gli oneri sia del personale sia quelli di funzionamento sono diminuiti in valore assoluto.

Quanto minore è l'incidenza degli indici dati dal rapporto tra gli oneri del personale nonché quelli di funzionamento e il totale dei proventi correnti, tanto maggiori sono le risorse che possono essere destinate ad interventi promozionali del territorio.
In diminuzione l'indice dato dal rapporto tra costi per iniziative promozionali e proventi della gestione corrente. Ordinariamente maggiore è l'incidenza degli interventi economici sul totale dei proventi correnti e più la Camera di Commercio ha utilizzato risorse per finanziare interenti promozionali diretti alle imprese.
Per quanto riguarda l'incidenza degli interventi economici sul totale degli oneri correnti si rileva un risultato in aumento per l'anno 2015, rispetto al trend in aumento delle annualità 2012 e 2013.
In generale si sottolinea come la contrazione degli ultimi indice nell'anno 2014 è da attribuire alla situazione di incertezza dell'intero sistema camerale e della contrazione delle risorse a disposizione degli enti camerali a seguito delle modifiche normative intervenute nel corso del 2014.

La situazione patrimoniale

Dall'analisi dei margini e dei quozienti si rileva la positività dei dati ottenuti per la Camera di Commercio.
La verifica per il periodo 2012 – 2015 della situazione patrimoniale evidenzia un'ottima solidità dell'Ente Camerale che dimostra di essere sufficientemente capitalizzato, presentando altresì un più che equilibrato rapporto fonti – impieghi.
Il valore del patrimonio netto nell'esercizio 2015 è in lieve decremento rispetto al valore del 2014.

La capacità di far fronte agli impegni di pagamento con le proprie risorse

L'Ente Camerale presenta una buona capacità di far fronte sia ai debiti a breve termine che a quelli a medio – lungo termine.

La scelta strategica di contrazione degli oneri correnti al fine di incrementare le risorse per interventi economici

E' stato sottolineato nella relazione al consuntivo degli anni precedenti ed è bene ripeterlo che la funzione di interfaccia della Camera di Commercio, fra pubblica amministrazione e mondo delle imprese dalle quali perviene la gran parte delle entrate, ha fatto acquisire nel tempo all'Ente camerale una sensibilità, un'attenzione costante alle esigenze degli operatori, da soddisfare, comunque, nel rispetto delle regole della Pubblica Amministrazione.

Ricercare l'equilibrio e la compatibilità fra questi due versanti diventa esercizio quotidiano, agevolato oggettivamente dalla messa in campo di processi di semplificazione sempre più marcati.
La relativa novità del bilancio economico ha contribuito non poco a far sì che anche gli amministratori pro-tempore abbiano acquisito consapevolezza dell'importanza di coniugare esigente di maggiori e migliori interventi promozionali con una visione che pondera ogni volta le dimensioni reali delle risorse e dei costi presenti e futuri.
Gli indicatori di bilancio esaminati hanno il valore di raffigurare sinteticamente le conseguenze delle scelte effettuate, delle risorse utilizzate e dei costi sostenuti, senza dimenticare che il principio di trasparenza nella redazione dei bilanci permette, in generale, da un lato di comprendere le dinamiche aziendali nel tempo e dall'altro di comparare i bilanci di una stessa azienda o anche di aziende diverse.
Con l'applicazione dei corretti principi contabili e la redazione del bilancio di esercizio secondo i nuovi principi contabili e con l'attività di analisi di bilancio per flussi che da essi scaturisce, è possibile avere una visione chiara delle dinamiche economiche finanziarie e patrimoniali di un'azienda, valutarne l'efficacia dei risultati, l'efficienza e le condizioni di esistenza sul mercato.
Per quanto riguarda l'economicità abbiamo visto come l'obiettivo della Camera di Commercio sia quello di ridurre i costi di struttura degli stessi e massimizzare i risultati sia incrementando i ricavi, nel limite del possibile, sia in termini sociali destinando maggiori risorse agli interventi economici, per favorire lo sviluppo delle economie provinciali.
Occorre precisare che l'autonomia gestionale delle Camere di Commercio non è molto elevata in quanto la maggior parte delle attività sono obbligatorie e regolamentate, così come le principali entrate: diritto annuale e diritti di segreteria.
E' bene ricordare che gli Enti camerali non beneficiano di trasferimenti erariali per le attività svolte per conto dello Stato e l'attività commerciale soggetta a tariffazione non è rilevante, così come il patrimonio immobiliare posseduto ordinariamente è utilizzato come sede camerale o sedi distaccate, con conseguente impossibilità di sfruttamento economico.
A questo proposito va rilevata la circostanza l'immobile non utilizzato per i servizi dell'Ente camerale sito in via Rosselli verrà alienato a condizione che la Camera di Commercio ottenga come corrispettivo della vendita un congruo valore, mentre per la palazzina in località Stadio l'Ente camerale sta valutando, assieme al Comune, di realizzare intorno al polo museale del Marmo una cittadella insieme alla Biblioteca, per la valorizzazione del principale prodotto di riconoscimento di Carrara, anche attraverso le produzioni artistiche ed artigianali.

Per quanto riguarda le decisioni di investimento, avendo la Camera di Commercio di Massa – Carrara accumulato nel tempo avanzi di amministrazione con una conseguente ottima situazione finanziaria, la stessa è nella condizione, come dimostrano i dati del quadriennio, di fronteggiare finanziariamente gli investimenti in autofinanziamento.
Detti avanzi sono disponibili in forma liquida e pertanto la Camera di Commercio non ha fatto ricorso all'indebitamento dimostrando di avere conseguito un rapporto ottimale tra fonti e impiego delle risorse e quindi un altrettanto ottimale situazione dal punto di vista finanziario.
Si evidenzia anche l'assenza di criticità nella gestione della tesoreria.
Per quanto attiene alle decisioni operative, si evince chiaramente come l'Ente camerale abbia inteso contrarre il più possibile i costi della gestione corrente sia del personale, sia di funzionamento al fine di incrementare le risorse disponibili per interventi economici, nonostante la riduzione ex lege del diritto annuale, principale voce di provento della Camera di commercio.

I RISULTATI QUALI-QUANTITATIVI RISPETTO AGLI OBIETTIVI ASSEGNATI DELLA RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2015

Come detto, la Relazione Previsionale e Programmatica per il 2015 ha delineato i programmi da attuare nell'anno in rapporto alle caratteristiche e alle prospettive dell'economia locale ed al sistema di relazioni con gli organismi pubblici e privati, in particolare con le Associazioni di Categoria operanti sul territorio, specificando per ognuno finalità, risorse, poi riviste in occasione delle variazioni e dell'assestamento del bilancio preventivo, e benefici attesi.

L'attuazione e la verifica degli indirizzi del Consiglio viene garantita tramite la metodologia della *Balanced scorecard* che, classificando i programmi (e i relativi obiettivi strategici) in base alla loro rispondenza ad una delle quattro dimensioni strategiche della Camera individuate (l'orientamento al cliente impresa e territorio, la crescita della struttura e del suo capitale umano, l'efficienza dei processi interni e il vincolo economico-finanziario) consente a cascata, dal Segretario agli uffici, un sistema di obiettivi e target attesi che consentono che gli indirizzi del Consiglio si traducano in azioni compiute e benefici raggiunti.

Va detto che sarebbe riduttivo esprimere un consuntivo complessivo ed esauriente dell'attività camerale esclusivamente attraverso la lettura dei dati contabili e questo perché molte attività dell'Ente si basano non solo su atti di spesa, ma anche e soprattutto sull'impegno degli Amministratori e della struttura camerale: in questo senso l'attività di proposta rispetto alle Istituzioni locali, le sinergie con le Associazioni di categoria, l'informazione costante sull'andamento economico, rappresentano una mole di lavoro che può essere giudicata prevalentemente in termini qualitativi.

Osserviamo, di seguito, gli obiettivi del Programma Annuale 2015 e quindi la loro attuazione, attraverso l'ordine degli Obiettivi e delle Linee Strategiche fissate dai programmi camerali.

1. LA CCIAA "CABINA" DI REGIA DEL TESSUTO ECONOMICO LOCALE	
PROFILO DI PERFORMANCE	IMPRESE, CONSUMATORI E TERRITORIO
LINEE STRATEGICHE	1.1- CONSOLIDARE IL RUOLO DELLA CAMERA, PER IL TRAMITE DI ISR, QUALE OSSERVATORE PRIVILEGIATO DELL'ECONOMIA LOCALE
	1.2-ASSICURARE UN RUOLO DI ATTORE DEL TERRITORIO CHE COORDINA, STIMOLA E FA SINTESI TRA LE CATEGORIE ECONOMICHE E ISTITUZIONALI LOCALI

In sintesi, le indicazioni del Programma Pluriennale di Mandato:

Linea Strategica 1.1

- Riconoscimento per la Camera di Commercio, attraverso il suo braccio operativo ISR, quale soggetto capace di:
  - ✓ esercitare un costante e attento sistema di ascolto delle istanze del sistema economico locale
  - ✓ produrre analisi economiche a sostegno delle politiche del territorio

Linea Strategica 1.2

- Riconoscimento del ruolo dell'Ente Camere quale soggetto promotore del coordinamento degli attori economici locali, capace di ricondurre a sintesi i molteplici interessi e rappresentarli in maniera unitaria
- Azione di stimolo costante degli Enti istituzionali e degli attori locali per il perseguimento delle priorità di interesse economico locale

Risorse a Budget 2015: € 412.800,00	Oneri 2015 per interventi economici: € 342.330,99	Realizzazione spesa: 82,93%

Line strategica	1.1
Profilo di performance	Imprese, Consumatori e Territorio
Programma	1.1.1 Produrre e diffondere analisi e informazione economica

Nell'anno 2015 la Camera di Commercio ha affidato all'Istituto le seguenti indagini, finalizzate a sopperire esigenze conoscitive del territorio provinciale, tra l'altro utilizzate per la Relazione Previsionale Programmatica 2015.

Si riportano per titoli le ricerche effettuate nell'anno 2015:

1. Rapporto Economia della Provincia di Massa-Carrara anno 2015;
2. Monitoraggio periodico della congiuntura economica;
3. Osservatorio sui bilanci delle società di capitale;
4. Osservatorio sul credito;
5. Indicatori statistici;
6. Rapporto Economia Intermedio;
7. Stima dell'impatto economico delle manifestazioni estive Marble Weeks e Convivere;
8. Report per Piattaforma per le reti di impresa;
9. Aggiornamento report per alternanza scuola-lavoro
10. Progetto di ricerca "Crea in rete"

Alcune di queste indagini si sono svolte utilizzando il servizio CATI.

L'Istituto, inoltre, su richiesta della Camera di Commercio, ha approntato singoli report in relazione a diverse richieste da parte della Camera di Commercio e precisamente report riguardanti segmenti economici; report di dati Sviluppo Lunigiana per Progettazione leader, report dati su Imprese a conduzione straniera.

Inoltre l'Istituto ha partecipato ad alcune "occasioni" presso i Comuni ed altri Enti al fine di fornire loro i dati sull'economia locale per un monitoraggio costante dell'economia locale.

In merito ad Universitas Mercatorum, l'attività di divulgazione e promozione dei corsi di laurea in "Gestione di impresa", quello in "Scienze del Turismo" e quello in "Management", compresa la promozione del master in "Management del settore lapideo" si è concentrata nei primi mesi dell'anno 2015.

L'Istituto su mandato della Camera di Commercio di Massa Carrara, si occupa anche della gestione della biblioteca: nel 2015 . La tipologia dei visitatori è stata di studenti universitari, ricercatori, operatori economici, cultori di storia locale. Nell'anno 2015 il numero complessivo dei visitatori è stato pari 197 utenti e sono stati effettuati n. 138 prestiti. Nel corso dell'anno la biblioteca dell'Ente Camerale ha avuto in donazione l'intera raccolta del quotidiano "Il Manifesto", che è stato catalogato e sistemato in un'apposita sessione.

Anche per l'anno 2015 l'Istituto si è occupato dell'Osservatorio del credito attraverso diversi incontri con banche, Associazioni di Categoria ed imprese dove sono stati esposti i dati relativi alle difficoltà di accesso al credito al fine di monitorare costantemente il settore. Con le quattro imprese pilota del settore industriale sono stati siglati gli accordi per la realizzazione di una valutazione creditizia pilota che servirà di confronto con le banche con cui queste imprese intrattengono rapporti.

Risorse a Budget 2015: € 282.800,00	Oneri 2015 per interventi economici: € 260.649,10	Realizzazione spesa: 92,17%

Line strategica 1.2
Profilo di performance Imprese, Consumatori e Territorio
Programma 1.2.1 CreaInRete

Quest'anno l'Istituto è stato molto impegnato nel progetto "CreaInRete", iniziativa che ha coinvolto la nostra comunità (attraverso il metodo della democrazia partecipativa) per tirare fuori nuovi spunti per il rilancio della provincia di Massa-Carrara. Infatti è stato organizzato il 14 marzo 2015 un evento che ci ha consentito di raggiungere una ragguardevole cassa di risonanza non soltanto in ambito locale, scaturendo un processo collettivo orizzontale di analisi, condivisione e creazione senza precedenti nella Storia della nostra provincia: 36 riunioni di tavolo, 12 gruppi di lavoro, 25 progetti complessivi. I 25 progetti emersi sono risultati la sintesi delle esperienze e delle visioni più diverse di imprenditori, liberi professionisti, studenti, rappresentanti delle Istituzioni, docenti, disoccupati, pensionati, giovani e donne che insieme, collegialmente, hanno contribuito alla stesura del manifesto di CreaInRete su temi quali la cultura, le start-up, l'education, l'innovazione tecnologica, ambientale e digitale, le reti tra territori, tra imprese e tra infrastrutture e su settori importanti per la nostra economia come l'edilizia, il lapideo e il turismo.

Risorse a Budget 2015: € 130.000,00	Oneri 2015 per interventi economici: € 81.681,89	Realizzazione spesa: 62,83%

2. CONTINUARE A CREARE VALORE NELLA GESTIONE DELL'ENTE	
PROFILO DI PERFORMANCE	PROCESSI INTERNI
	INNOVAZIONE E CRESCITA
	ECONOMICO FINANZIARIA
LINEE STRATEGICHE	2.1- SVILUPPARE VALORE NEI PROCESSI INTERNI IN TERMINI DI EFFICIENZA E QUALITÀ
	2.2- CONTRIBUIRE AD ATTUARE L'AGENDA DIGITALE NEL SISTEMA ECONOMICO LOCALE

In sintesi, le indicazioni del Programma Pluriennale di Mandato:

Linea Strategica 2.1

- Condivisione della nuova mission da parte del personale dell'Ente, qualificato e in possesso delle competenze adeguate al nuovo ruolo attribuito agli Enti camerali;
- Processi di supporto semplificati e automatizzati, al fine di liberare risorse umane e finanziarie per gli interventi promozionali;
- Acquisizione nuove risorse dall'esterno per co-finanziare in un'ottica di rete le iniziative a sostegno del territorio e dell'economia locale;
- Rispetto della carta dei servizi con livelli di prestazioni in linea con i bench mark camerali.

Linea Strategica 2.2

- Snellimento dei processi burocratico amministrativi a favore delle imprese e degli intermediari;
- Incremento della de-materializzazione nelle comunicazioni tra pubbliche amministrazioni e tra PA e imprese;
- Offerta di servizi anagrafico - certificativi calibrati sulle esigenze delle imprese e degli intermediari;
- Intensificazione dei rapporti tra imprese del territorio, sia per operazioni di business che di fornitura;

- Implementazione delle reti di impresa formalizzate, come i Contratti di rete, tramite anche il supporto normativo e amministrativo degli uffici camerali;
- Consentire ad ogni impresa l'accesso a informazioni selezionate che riguardino il settore di appartenenza;
- Agevolare i rapporti tra imprese e Università, Centri di ricerca, Istituti di credito, enti pubblici.

Risorse a Budget 2015: € 72.000,00	Oneri 2015 per interventi economici: € 14.882,00	Realizzazione spesa: 20,67%

Line strategica	2.1
Profilo di performance	Processi interni
Programma	2.1.1 Promuovere il benessere organizzativo a la formazione delle risorse umane

Lo scenario di riforma istituzionale, e dunque di incertezza sui ruoli, di funzioni, di contesti di riferimento, in cui si troveranno ad operare nei prossimi anni le Camere di Commercio ha portato una pressione del tutto nuova sul personale degli Enti che va ad aggiungersi ad anni di blocco del trattamento economico e delle progressioni di carriera che non potranno che diventare più pesanti nel prossimo futuro.
Allo stesso tempo, le risorse umane rivestono carattere di centralità per l'intera operatività di un'azienda di servizi come la Camera di Commercio che anche nel 2015 ha dato priorità alla ricerca di un clima organizzativo positivo, caratterizzato da senso di appartenenza, dal superamento dell'individualismo privilegiando il lavoro di gruppo, orientamento ai risultati, la valorizzazione del merito.
In tal senso sono stati programmati interventi formativi trasversali partecipati dalla quasi totalità dei dipendenti su aspetti gestionali (es. utilizzo dell'applicativo GEDOC) e normativi (es. aggiornamento sulla normativa su trasparenza ed anticorruzione).
Nel concetto di benessere organizzativo viene compresa anche la comunicazione interna, come strumento di maggiore collaborazione del personale e di circolazione delle informazioni. In tal senso sono da rimarcare gli incontri tenuti dal Segretario Generale (n. 4 incontri sui 4 previsti) con il personale su aspetti gestionali ed organizzativi, anche in ottica di futuri accorpamenti fra Camere.
Anche grazie a queste attività può spiegarsi il basso tasso di assenza per malattie brevi (pari a 2,5 contro un target previsto di 5 ed una media di benchmarking toscano di 4) e il riscontro della rilevazione di *people satisfation* che registra una valutazione positiva ben oltre il 70% prefissato dal target di riferimento, a testimonianza della professionalità e dedizione del personale nel contesto lavorativo.

Risorse a Budget 2015: € 0	Oneri 2015 per interventi economici: € 0	Realizzazione spesa: 0%

Line strategica 2.1
Profilo di performance Economico Finanziaria
Programma 2.1.2 Valorizzazione economica del patrimonio camerale

La valorizzazione e la salvaguardia del patrimonio camerale passa attraverso un monitoraggio attento e costante dei beni che per l'anno 2015 può essere valutato da una serie di indicatori legate a specifiche attività previste.

Il tal senso, l'Ufficio Provveditorato, nel rispetto dei termini e dei target indicati, ha ottenuto per l'Ente la certificazione di prevenzione incendi (CPI) attivando le procedure per la realizzazione della prevista centrale idrica, conluso (sebbene con esito negativo) le procedure inerenti la vendita dell'immobile denominato "ex commercianti", predisposto per il Segretario Generale gli atti relativi alla gara per la progettazione e realizzazione della messa in sicurezza della facciata della sede camerale.

L'Ufficio ha inoltre avviato le attività relative alla riqualificazione edile e logistica del complesso del Museo del Marmo, predisponendo un report per la Giunta.

Sono stati, inoltre, gestite situazioni inerenti le attività logistiche degli immobili dell'Ente; in tal senso è da considerarsi la predisposizione del nuovo Regolamento per la concessione delle sale camerali in occasione di convegni, seminari, eventi.

Risorse a Budget 2015: € 55.000,00	Oneri 2015 per interventi economici: € 0	Realizzazione spesa: 0%

Line strategica 2.1
Profilo di performance Economico Finanziaria
Programma 2.1.3 Ottimizzare la gestione delle entrate

Nel corso del 2015, l'Amministrazione ha posto attenzione sulle iniziative in grado di garantire maggiori entrate.

A tal fine, era stato posto come indicatore di risultato l'importo totale delle riscossioni spontanee del diritto annuale 2014 (per anni di cassa 2014/2015) rispetto all'importo totale dovuto per l'anno 2014, ponendo come target il 60%.

I dati raccolti, testimoniano che l'obiettivo è stato conseguito con un rapporto pari al 65%, sebbene su tale aspetto l'amministrazione camerale intende proseguire con azioni mirate finalizzate al maggior recupero possibile del diritto annuale dovuto e non versato.

Sebbene l'anno 2015 abbia visto venire meno il contributo regionale per i progetti cofinanziati da Toscana Promozione in materia di internazionalizzazione, l'Ufficio Promozione ha comunque ottenuto il cofinanziamento pari a € 20.000,00 da parte della regione sulle iniziative rientranti nel progetto Vetrina Toscana.
Infine, da segnalare le entrate legate agli interventi economici sulla promozione e cofinanziati dalle imprese partecipanti per circa l'11% delle risorse investite dalla Camera; anche su questo aspetto, in considerazione della qualità delle iniziative organizzate, l'Amministrazione intende comunque incrementare le entrate.

Risorse a Budget 2015: € 0	Oneri 2015 per interventi economici: € 0	Realizzazione spesa: 0%

Line strategica	2.1
Profilo di performance	Processi interni
Programma	2.1.4 Migliorare la qualità dei servizi e la soddisfazione dell'utenza

Il miglioramento della qualità dei servizi resi all'utenza costituisce un obiettivo prioritario della Camera di Commercio che viene perseguito mediante un'attenta attività di programmazione realizzata tramite la definizione multidimensionale di obiettivi e indicatori misurabili, la definizione di target sfidanti e la rendicontazione all'esterno delle prestazioni dell'ente.
Da qui emerge l' impegno nei confronti dell'utenza con la redazione, avvenuta nel 2015, della Carta dei Servizi che costituisce l' impegno che la Camera di Commercio si assume nei confronti della propria utenza al rispetto degli standard fissati.
Successivamente alla definizione della Carta è seguito l'impegno, divenuto anche strumento di valutazione delle performance del personale, di rispettare i criteri ed i tempi in essa stabiliti da parte dei singoli Uffici.
Si registra, infine, la qualità raggiunta dalle iniziative della Camera testimoniata dal livello di soddisfazione espresso dall'utenza di riferimento.

Risorse a Budget 2015: € 0	Oneri 2015 per interventi economici: € 0	Realizzazione spesa: 0%

Linea strategica	2.2
Profilo di performance	Innovazione e crescita
Programma	2.2.1 Sviluppo e valorizzazione potenzialità delle Banche dati del Registro delle Imprese

L'Azienda Speciale, su indicazione ed in collaborazione della Camera di Commercio, ha ha realizzato una piattaforma on line assolutamente gratuita per favorire sinergie e collaborazioni tra imprese del territorio e non solo.
Attraverso tale piattaforma è possibile favorire, accompagnare ed assistere le aziende interessate ad avviare e/o consolidare progetti di aggregazione in rete.
I servizi offerti alle aziende dalla piattaforma, in fase di costruzione, sono i seguenti:
- COMMUNITY, sezione che consente alle aziende di partecipare a discussioni riguardo tematiche specifiche.
- LANCIO DI PROGETTI DI RETE, sezione che consente, sulla base delle caratteristiche aziendali, di analizzare le affinità ed individuare un ventaglio di aziende potenziali con le quali fare rete.
- APPROFONDIMENTO TEMATICO, sezione che consente di consultare e scaricare articoli, documenti, studi ed analisi sulle reti di impresa e sui contratti di rete.
- ESPERTO ON LINE, sezione che consente, su prenotazione, di porre quesiti su tutti gli aspetti connessi alla tematica delle reti di impresa.
- FAQ, sezione che consente di inviare quesiti e ricevere chiarimenti scritti sulla tematica delle reti di impresa e dei contratti di rete.
- RICERCA MANAGER DI RETE, sezione che consente alle imprese di visionare i profili e le expertise dei vari professionisti iscritti sulla piattaforma, candidati a ricoprire il complesso ruolo di manager di rete.
Le imprese interessate sono state intervistate sulla base di un apposito questionario, finalizzato a comprendere il settore di appartenza, l'attività svolta, i prodotti e/o servizi offerti, gli aspetti dimensionali, gli eventuali mercati esteri di sbocco, la capacità di innovazione e l'appartenenza ad altre forme di aggregazione/sinergia con altre imprese, le tipologie di interesse tra le varie forme di aggregazione.
Da tale attività di indagine sono state contatate oltre 1070 imprese di cui 31 hanno dato la disponibilità a partecipare alla piattaforma.

Risorse a Budget 2015: € 10.000,00	Oneri 2015 per interventi economici: € 9.882,00	Realizzazione spesa: 98,82%

3. PROMUOVERE LA COMPETITIVITA', L'INNOVAZIONE E LO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL SISTEMA ECONOMICO LOCALE

PROFILO DI PERFORMANCE	IMPRESE, CONSUMATORI E TERRITORIO
	INNOVAZIONE E CRESCITA
LINEE STRATEGICHE	3.1 PROMUOVERE LO SVILUPPO DELLE IMPRESE E LA COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA, RICERCANDO NUOVE RISORSE FINANZIARIE
	3.2 FAVORIRE LA CRESCITA RESPONSABILE DELLE IMPRESE E DEL TERRITORIO PROMUOVENDO GLI STRUMENTI DI TUTELA DEL MERCATO A GFARANZIA DELLA CONCORRENZA, TRASPARENZA E FEDE PUBBLICA

In sintesi, le indicazioni del Programma Pluriennale di Mandato:

Linea Strategica 3.1

- Sviluppo della competitività delle PMI del territorio (offerta di nuovi servizi per l'esportazione, attrazione turistica, formazione manageriale, formazione del capitale umano, alternanza scuola lavoro);
- Consolidamento delle struttura imprenditoriale (creazione di impresa, crescita, ricambio generazionale);
- Consolidamento del grado di attrattività per le iniziative promozionali della camera.

Linea Strategica 3.2

- Maggiore diffusione degli strumenti camerali di giustizia alternativa e di tutela dei consumatori e delle imprese;
- Significativo contributo alla trasparenza e alla legalità del sistema economico provinciale tramite gli strumenti di vigilanza e controllo del mercato;
- Accresciute garanzie del consumatore e delle imprese che operano nel campo delle produzioni agroalimentari.

Risorse a Budget 2015: € 1.032.200,00	Oneri 2015 per interventi economici: € 728.078,21	Realizzazione spesa: 70,54%

Linea strategica	3.1
Profilo di performance	Innovazione e crescita
Programma	3.1.1 Rafforzare l'informazione e la formazione come stimolo allo sviluppo e alla crescita imprenditoriale

Anche per il 2015 la formazione ha rappresentato un fattore di primaria importanza per

l'Ente camerale, accreditato come Agenzia Formativa dalla Regione Toscana nell'ambito dei corsi abilitanti per l'esercizio delle attività regolamentate/dovute per legge, ed operante in regime di ISO 9001-2008 per tutte le proprie iniziative formative e seminariali.

Nel corso dell'anno è stato presentato il programma formativo condiviso con gli stakeholder di riferimento ed organizzati n. 7 corsi (target 6). I partecipanti ai corsi riconosciuti sono stati 4396, i corsi a pagamento/finanziati sono stati 4 (target 2) e complessivamente la Camera ha introitato dai corsi a pagamento più di quanto speso; infine si registra che la valutazione complessiva sui corsi è per l'80% maggiore di buono (target previsto 85%).

Il processo di crescita del territorio passa inoltre necessariamente dalla promozione e dal sostegno anche delle attività imprenditoriali di genere ed infatti dall'anno 2000 la Camera ha costituito un apposito organismo con il compito di promuovere iniziative informative/formative per contribuire alla crescita di imprese al femminile. Nel corso del 2015 il Comitato è stato rinnovato nei suoi componenti e sono stati realizzati, grazie al suo contributo, n. 4 percorsi formativi dedicati.

Risorse a Budget 2015: € 40.000,00	Oneri 2015 per interventi economici: € 24.488,64	Realizzazione spesa: 61,22%

Linea strategica	3.1
Profilo di performance	Imprese, Consumatori e Territorio
Programma	3.1.2 Promuovere e sostenere i processi occupazionali e d'incontro tra domanda e offerta di lavoro nonchè la nascita di nuova imprenditorialità

Nel 2015 è proseguito l'impegno dell'Ente camerale per il progetto Alternanza Scuola Lavoro realizzato congiuntamente con l'Ufficio Scolastico Provinciale, con la partecipazione e collaborazione delle Associazioni di categoria e degli Ordini professionali.

La Camera, così come indicato nel Programma di Mandato, promuove l'orientamento al lavoro, l'alternanza scuola lavoro e la creazione di impresa quali strumenti per superare il gap tra mondo del lavoro e della scuola e per contribuire alla nascita di nuova imprenditorialità consapevole.

Anche nel 2015 i numeri raggiunti dal progetto solo nell'ultimo anno scolastico sono di rilievo: 12 istituti scolastici coinvolti (divenuti poi 11 per l'abbandono di un liceo privato che contava però solo 4 studenti partecipanti), circa 600 ragazzi che hanno partecipato ai percorsi in alternanza, circa 250 organizzazioni (aziende, soggetti privati ed Enti Pubblici) che hanno accolto i ragazzi presso le proprie strutture.

E', inoltre, proseguita l'attività dello Sportello Nuove Imprese con l'obiettivo sia di

migliorare l'informazione agli aspiranti imprenditori sugli aspetti tecnici di tipo procedurale ed agevolativo/creditizio che parimenti sugli elementi più soggettivi della cultura d'impresa quali la consapevolezza e la conoscenza del percorso che intendono intraprendere.

In tale ottica è stato realizzato un percorso di formazione imprenditoriale, denominato BOOT CAMP, utilizzando le risorse rese disponibili dal Fondo di Perequazione per i progetti rientranti nell'Accordo Mise e Unioncamere.

Al corso hanno partecipato 15 aspiranti imprenditori (8 il target previsto) con una abbattimento di oltre il 20% dei costi sostenuti l'anno precedente, in cui però vi era stata una partecipazione più significativa.

Risorse a Budget 2015: € 85.000,00	Oneri 2015 per interventi economici: € 40.900,51	Realizzazione spesa: 48,12%

Linea strategica	3.1
Profilo di performance	Imprese, Consumatori e Territorio
Programma	3.1.3 Favorire la valorizzazione e la promozione del territorio e la competitività delle imprese sui mercati

La scarsità delle risorse impone alla Camera di concentrare gli interventi promozionali su azioni che siano condivise anche finanziariamente dagli altri interlocutori pubblici e privati, nonché dalle stesse imprese partecipanti alle inizitive.

Nel corso del 2015 sono stati realizzati i seguenti interventi, con una partecipazione media di n. 15 operatori (considerando le sole iniziative non istituzionali):

Febbraio	Massa-Carrara	Vitivinicolo	EducTour Buy Wine 2015
Marzo	Verona	Vitivinicolo	Compartecipazione Consorzio Candia a Vinitaly 2015
Marzo	Massa-Carrara	Agroalimentare	Partecipazione TIRRENO CT
Aprile	Massa-Carrara	Artigianato	Partecipazione TUTTOCASA
Maggio	Milano	Agroal/Artig	Salone FuoriExpo
Ottobre	Massa-Carrara	Turismo	Incoming operatori esteri in occasione della BTS di Pistoia
Dicembre	Massa-Carrara	Lapideo	Incoming operatori esteri settore meccanica e tecnologie applicate al lapideo

Per la realizzazione delle iniziative non istituzionali, la Camera ha coperto con le quote di partecipazione circa il 10% dei costi sostenuti (traget 5%).

Inoltre anche per il 2015, nonostante la cessazione del servizio regionale SPRINT, sono stati confermati i servizi di assistenza informativa e formativa alle imprese tramite

l'Ufficio Promozione.
Da segnalare riguardo le suddete iniziative il dato di customer verificato con gli operatori esteri partecipanti, tramite un follow up telematico in lingua inglese e con risultati ben oltre la percentuale dell'80% superiore al valore "buono" prevista dal traget fissato.
Per quanto riguarda invece l'erogazione di contributi diretti ed indiretti, la Camera ha promosso bandi pubblici a favore di imprese, Associazioni ed operatori economici locali, per cofinanziare le attività promozionali e di internazionalizzazione; di particolare interesse i bandi per la partecipazione a manifestazioni fieristiche in Italia ed all'Estero (n. 32 imprese finanziate) ed il bando a favore delle attività imprenditoriali colpite dagli eventi alluvionali del novembre 2014 (n. 78 imprese finanziate), la cui istruttoria è stata avviata e conclusa proprio nel 2015.
Si ricorda, infine, la partecipazione all'evento Fuori Expo, in cui tutti i territori toscani sono stati coinvolti dalla Regione per la messa a punto di un palinsesto di eventi di promozione ed attrazione per i visitatori di Expò.

Risorse a Budget 2015: € 762.200,00	Oneri 2015 per interventi economici: € 644.255,71	Realizzazione spesa: 84,53%

Linea strategica	3.2
Profilo di performance	Imprese, Consumatori e Territorio
Programma	3.2.1 Promuovere gli strumenti di giustizia alternativa (arbitrato e mediazione), la risoluzione delle crisi da sovraindebitamento e le azioni di tutela a favore delle imprese e dei consumatori

ORGANIZZAZIONE DI UN CORSO IN MATERIA DI ARBITRATO

La Camera ha proseguito nelle azioni di consolidamento della cultura arbitrale e della mediazione/conciliazione tramite attività di formazione ed informazione nonché interventi per promuoverne l'utilizzo come strumento alternativo alla giustizia ordinaria per la soluzione delle controversie.

È stato realizzato, a cura della Associazione Equilibrio & R.C., un corso avanzato in materia di arbitrato, aperto ai professionisti iscritti all'albo degli arbitri della Camera di Commercio: il corso di n. 14 ore aperto a n. 30 partecipanti, si è svolto in tre moduli ed è iniziato in data 23 giugno 2015; vi hanno partecipato n. 20 professionisti a cui sono stati somministrati i questionari per rilevare il gradimento dell'iniziativa, il 100% ha attribuito all'iniziativa un punteggio uguale/superiore a "buono", in particolare l'80% ha assegnato "ottimo".

Alcuni numeri per quanto riguarda il servizio di arbitrato amministrato:

- in data 17/03/2015 (data deposito del lodo da parte dell'arbitro Unico) si è concluso il procedimento depositato in data 13/11/2014;
- in data 09/03/2015 (prot. n. 2999) è stato depositato un nuovo procedimento che si è concluso in data 29/12/2015 (data deposito del lodo da parte del Collegio Arbitrale),
- sono state presentate n. 3 richieste di iscrizione all'Albo degli Arbitri che sono state accolte (professionisti iscritti all'Albo degli Arbitri al 31/12/2015 = n. 66).

Realizzazione evento "Settimana della Conciliazione/Mediazione" secondo le linee guida predisposte da Unioncamere Nazionale

Per quanto riguarda la XII Settimana della mediazione delle Camere di Commercio, tradizionale appuntamento promosso da Unioncamere Nazionale fissato per il periodo dal 2 al 6 novembre 2015, la Camera ha preferito, quale iniziativa di promozione del servizio per diffondere la conoscenza ed i vantaggi della mediazione, cercare un contatto diretto con gli utenti mediante una campagna diretta tramite contatto con gli addetti dell'ufficio: si sono presentate n. 7 persone alle quali è stato somministrato un questionario sull'iniziativa e n. 1 professionista ha avanzato richiesta di appuntamento per conoscere le funzionalità del programma "ConciliaCamera" realizzato da Infocamere per la gestione telematica del procedimento di mediazione.

Definizione con le Associazioni dei consumatori iniziativa "Sportello itinerante"

La Camera ha proseguito, anche nel 2015, la compartecipazione all'iniziativa "Sportello itinerante", con le Associazioni a tutela dei consumatori.

L'iniziativa che consiste nel realizzare, da parte delle Associazioni, un punto informativo, presso i mercati comunali della provincia ed i centri commerciali della grande distribuzione, a cui rivolgersi per avere informazioni sullo strumento conciliativo quale opportunità per risolvere in via stragiudiziale eventuali controversie in cui il consumatore dovesse essere coinvolto non ha avuto la stessa ampiezza delle passate edizioni a causa del mancato supporto di alcune Associazioni.

Emissione ruolo esattoriale contente le ordinanze emesse nel 2° semestre anno 2012 e nel 1° semestre anno 2013

L'Ufficio in data 12 febbraio 2015 ha trasmetto telematicamente ad Equitalia servizi s.p.a.

il ruolo contenente le ordinanze emesse nell'anno 2012 – periodo dal 1° luglio al 31 dicembre - relative a verbali di accertamento anni 2007/2008/2011.

Il ruolo contiene n. 28 posizioni riferite a n. 28 obbligati principali a cui si legano n. 5 obbligati in solido; l'importo effettivo, relativo alle n. 28 posizioni, è pari rispettivamente ad € 8.258,24, di cui € 2.538,90 a beneficio dell'Ente Camera per importi ingiunti, interessi e recupero spese dei procedimenti (accertamento ed ingiunzione).

Per quanto riguarda le ordinanze emesse nell'anno 2013, stante il loro numero (537), l'ufficio ha preferito dividerle in due periodi per bilanciare il numero delle posizioni da verificare ai fini della loro inclusione nel ruolo.

In data 29 ottobre 2015 è stato trasmetto telematicamente ad Equitalia servizi s.p.a. il ruolo contenente le ordinanze emesse nell'anno 2013 – periodo dal 1° gennaio al 31 luglio - relative a verbali di accertamento anni 2008/2009/2010.

Il ruolo contiene n. 157 obbligati principali a cui si legano n. 39 obbligati in solido l'importo effettivo, relativo alle n. 28 posizioni, è pari rispettivamente ad € 30.451,56, di cui € 14.723,45 a beneficio dell'Ente Camera per importi ingiunti, interessi e recupero spese dei procedimenti (accertamento ed ingiunzione).

EMISSIONE ORDINANZE IN RELAZIONE AI VERBALI DI ACCERTAMENTO ANNI 2011 - 2012 (TRASMESSI TELEMATICAMENTE PER IL TRAMITE DEL SISTEMA INFORMATICO

L'obiettivo che inizialmente riguardava l'evasione dei soli verbali di accertamento relativi agli anni 2011-2012 è stato successivamente aggiornato (Verbale OIV n.12/2015 - Allegato 2) in quanto soltanto nel corso del secondo semestre sono stati risolti i problemi interpretativi legati all'entrata in vigore - dal 29/10/2009 - della Legge Regionale Toscana n. 53/2008 l'ufficio ha dovuto rivolgere la propria attività ai verbali di accertamento emessi nell'anno 2010 dall'Ufficio Registro imprese-Albo Artigiani.

L'Ufficio, in sintesi, ha nel corso dell'anno 2015:

- emesso n. 295 ordinanze (dato riferito ai soli obbligati principali): archiviazione, confisca, rigetto, ingiunzione, revoca;
- emesso n. 3 autorizzazioni al pagamento rateale dell'importo ingiunto con ordinanza;
- protocollato n. 31 memorie di cui n. 3 evase in quanto riguardanti n. 1 verbale di accertamento emesso dalla Guardia di Finanza di San Donà di Piave e n. 2 emessi dalla Polizia Stradale (sequestri di autofficina)
- evaso più di n. 20 memorie difensive;

- tenuto n. 2 audizioni personali;
- è stata depositata comparsa di costituzione in ricorso in opposizione ad ordinanza di ingiunzione (procedimento concluso in data 3/07/2015; è stato presentato ricorso in opposizione a n. 2 ordinanze di ingiunzione, trasmesso dalla Cancelleria del Giudice di Pace di Pontremoli in data 18/11/2015, in discussione a gennaio 2016 per il quale ci sarà da redigere comparsa di costituzione.

REALIZZAZIONE PERCORSO INFORMATIVO-FORMATIVO IN MATERIA DI PROMOZIONE DEGLI STRUMENTI DI GIUSTIZIA ALTERNATIVA

AZIONE DI SENSIBILIZZAZIONE PER L'UTILIZZO DEI CONTRATTI TIPO

Le due iniziative sono state svolte congiuntamente.

Nell'ambito delle azioni di tutela a favore delle imprese e dei consumatori, la Camera proseguirà e rafforzerà le informazioni volte a sensibilizzare ad una gestione trasparente e corretta dei propri rapporti nella consapevolezza che l'obiettivo ultimo è la salvaguardia del mercato e pertanto la crescita economico-sociale dell'intera collettività.

Per promuovere comportamenti leali nel mercato, con la collaborazione della Commissione per la Regolazione del Mercato, nel corso della riunione tenutasi in data 26/03/2015, tenuto conto della azione svolta a livello nazionale da Unioncamere di sensibilizzazione per il maggior utilizzo di forme contrattuali tipizzate, è stato deciso di rivolgere l'interesse verso un settore "trainante" del tessuto economico locale rinviando la individuazione a seguito confronto con le Associazioni di categoria e le Associazioni dei consumatori della provincia.

In data 22 aprile, nel corso di una riunione a cui hanno partecipato alcune associazioni in rappresentanza delle categorie e dei consumatori ed alla presenza di n. 2 componenti la Commissione per la Regolazione del Mercato, venne individuato, quale settore di intervento il settore turistico, nello specifico il settore dei Bed & Breakfast.

L'attività si è conclusa in data 26 novembre 2016 con l'approvazione definitiva, da parte della Commissione per la Regolazione del Mercato, del testo del contratto-tipo di alloggio bed & breakfast.

Risorse a Budget 2015: € 130.000,00	Oneri 2015 per interventi economici: € 15.657,80	Realizzazione spesa: 12,04%

Linea strategica 3.2
Profilo di performance Imprese, Consumatori e Territorio

Programma	3.2.2 Tutelare le Denominazioni d'Origine dei prodotti agroalimentari, i marchi e i brevetti

Tra le attività che possono garantire la Regolazione del Mercato e la qualità del prodotto, a favore dei consumatori finali, rientrano le funzioni che la Camera svolge in qualità di Organismo di Controllo delle produzioni DOP.

Infatti in quest'ambito l'Ufficio Sviluppo Imprese, espleta le funzioni di Organismo di Controllo per le produzioni D.O.C. dei vini Candia dei Colli Apuani , Colli di Luni e IGT Val di Magra nonché per la D.O.P. Farine di Castagne della Lunigiana.

Il controllo *erga omnes* del rispetto dei disciplinari di produzione risponde ad una logica non solo di stimolo al miglioramento qualitativo dei prodotti, ma anche di tutela della concorrenza e del consumatore.

Sul versante dell'olivicoltura, nell'attesa della nascita del Comitato di assaggio professionale per la valutazione delle caratteristiche organolettiche degli oli di oliva vergini (PANEL), sono proseguite le attività di sostegno alla produzione con il monitoraggio della Mosca dell'Olivo, che permette il miglioramento quali-quantitativo del prodotto finale. Inoltre tra le nuove competenze camerali si annovera la tenuta e l'aggiornamento dell'elenco degli assaggiatori dell'olio.

Gli indicatori previsti sono stati pienamente conseguiti: il seminario in materia di produzioni tipiche ha registrato ben 51 partecipanti contro i 20 previsti, le n. 65 richieste di prelievo per le certificazioni DOC/IGT sono state tutte evase nei termini fissati, mentre i controlli svolti dall'ICQRF non hanno rilevato alcuna "non conformità".

Anche la tutela della proprietà intellettuale, industriale e dei diritti dell'ingegno è un strumento di regolazione del corretto esplicarsi della concorrenza sul mercato. In tale ambito, oltre allo svolgimento del l'attività di ufficio, l'Ufficio ha organizzato un seminario tecnico partecipato da 10 utenti professionali (10 era il traget fissato per l'obiettivo).

Il rapporto fra le domande depositate di marchi e brevetti ed il personale dedicato è risultato sotto target (224 contro il 340 previsto), ma in questo caso bisogna tener conto che dal mese di giugno è operativa la nuova procedura di deposito diretto e telematico al Ministero dei marchi e dei brevetti.

Risorse a Budget 2015: € 15.000,00	Oneri 2015 per interventi economici: € 2.775,55	Realizzazione spesa: 18,50%

Linea strategica	3.2
Profilo di performance	Imprese, Consumatori e Territorio
Programma	3.2.3 Rafforzare la vigilanza sul mercato attraverso l'attività ispettiva e di sorveglianza sugli strumenti metrici e sulla sicurezza e regolarità dei prodotti

In linea con gli obiettivi di rafforzamento sulla vigilanza delle regole impartiti a livello nazionale,sia da Unioncamere che dal Ministero dello Sviluppo Economico, nel 2015 è incrementato l'impegno della Camera nel campo del controllo del mercato.

Il rafforzamento della vigilanza è stato attuato attraverso l'attività ispettiva e di sorveglianza sugli strumenti metrici e sulla sicurezza e conformità dei prodotti anche in attuazione degli appositi Protocolli d'intesa sottoscritti tra Unioncamere ed il Ministero dello Sviluppo Economico, anche ricercando una sempre più stretta collaborazione con le altre Autorità locali di controllo dando origine ad azioni sinergiche e congiunte per specifici settori di attività.

Un panorama di nuove tipologie di verifica si sta aprendo con l'incremento degli strumenti di tipo MID. In questi casi (principalmente distributori di carburante e convertitori di gas) gli interventi di esclusiva sorveglianza da parte dell'ufficio hanno avuto la doppia valenza del controllo sulla strumentazione e della bontà dell'operato dei laboratori accreditati per queste specifiche verifiche.

Nel 2015, infine, è stato portato a regime un nuovo sistema di programmazione delle attività di verifica e di sorveglianza al fine di ottimizzare i tempi di risposta agli utenti ed al tempo stesso garantire la maggiore efficienza di svolgimento (restano ovviamente esclusi da questa modalità i casi straordinari e urgenti).

A testimonianza di quanto sopra, si riportano i dati relativi al monitoraggio 2015 sulle attività svolte dall'Ufficio metrico che attestano il pieno conseguimento degli obiettivi e dei target prefissati.

Obiettivo	Indicatori dell'obiettivo	DATO 2015	Target atteso 2015
Verifica operatori metalli preziosi	n. operatori metalli preziosi sottoposti a verifica (n.tot. Orafi=24+rivenditori non concessionari di marchio in provincia=66. Totale= 90)	11	10
Invio campioni di oro al laboratorio analisi	n. campioni oro da inviare al laboratorio analisi (sul totale dei n.24 orafi)	1	1
Ispezioni in materia di sicurezza ed etichettatura prodotti	n. ispezioni in materia di sicurezza e di etichettatura prodotti (parametrati sulla media regionale)	31	30
Vigilanza su strumenti di misura carburanti MID	n. strumenti di misura carburanti MID sottoposti a vigilanza (sui n.117 strumenti MID detenuti in provincia)	22	12
Controlli sulle stazioni di servizio dotate di apparecchiature di prepagamento	n. stazioni di servizio dotate di apparecchiature di prepagamento sottoposte a controllo (n.139 self service e pc esistenti in provincia)	20	20
Controlli sugli impianti di pesatura industriale	n. impianti di pesatura industriale sottoposti a controllo (su circa n.250 utenti di pesature industriale)	18	18
Controlli sugli esercizi commerciali	n. esercizi commerciali sottoposti a controllo peso netto (n° non parametrabile)	21	20

Controlli sui rivenditori dispositivi di protezione indivuìiduale	n. rivenditori dispositivi di protezione individuale (dato non a conoscenza dell'ufficio)	5	5
Controlli sui rivenditori autoveicoli	n. rivenditori autoveicoli sottoposti a controllo CO2 (n.30 circa in provincia)	5	5

Particolare attenzione meritano i due obiettivi sotto indicati che evidenziano l'attività svolta dall'Ufficio.

Il primo, relativo al numero delle ispezioni effettuate nell'anno (metrico e metalli preziosi) rispetto al n. dei funzionari in FTE, registra un rapporto pari a 442, superiore al target fissato di 433.

Il secondo, relativo al numero degli strumenti verificati rispetto al personale FTE dedicato alla metrologia legale, sembrerebbe a prima analisi non conseguito, con un risultato di 684 ben inferiore ai 1.000. In realtà il target fissato di 1.000 non può essere riferito al rapporto, bensì alla sola somma degli strumenti verificati (ed in questo caso l'obiettivo sarebbe conseguito con 1.108 strumenti verificati nel corso dell'anno). Per questo motivo, con riferimento all'anno 2016, il target dell'obiettivo sarà adeguatamente riformulato.

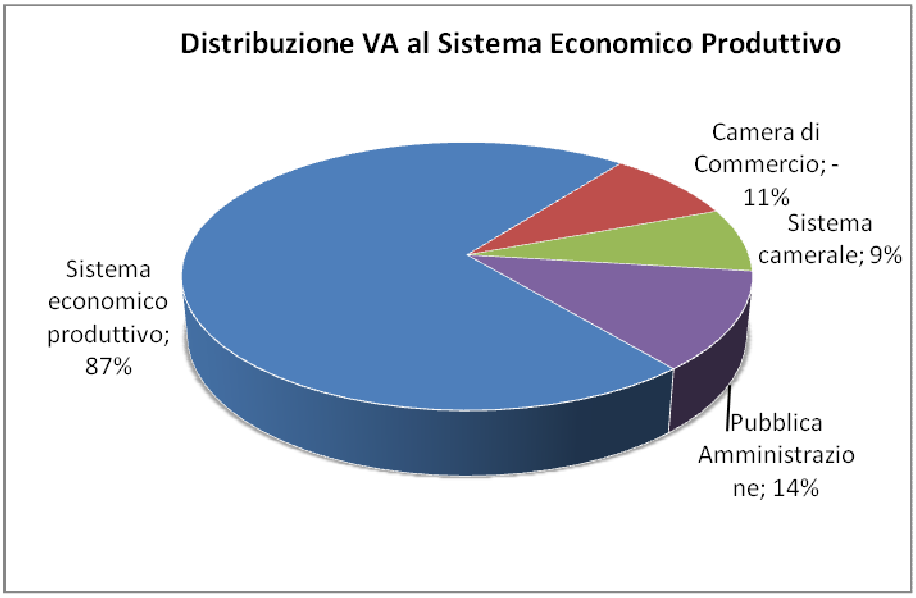
Risorse a Budget 2015: € 0	Oneri 2015 per interventi economici: € 0	Realizzazione spesa: 0%

ANALISI DEL VALORE AGGIUNTO

Un risultato di sintesi del lavoro complessivamente svolto, in grado di misurare l'impatto dell'agire dell'ente pubblico sul sistema economico, cioè quello che gli economisti qualificherebbero quale "indicatore di outcome", è espresso da un indice che da alcuni anni viene calcolato a livello di Camere della Toscana e che è volto a misurare il valore creato da una Camera e distribuito al sistema economico, sia sotto forma di interventi diretti, sia mediante erogazione di servizi anagrafico-certificativi, promozionali, di regolazione del mercato.

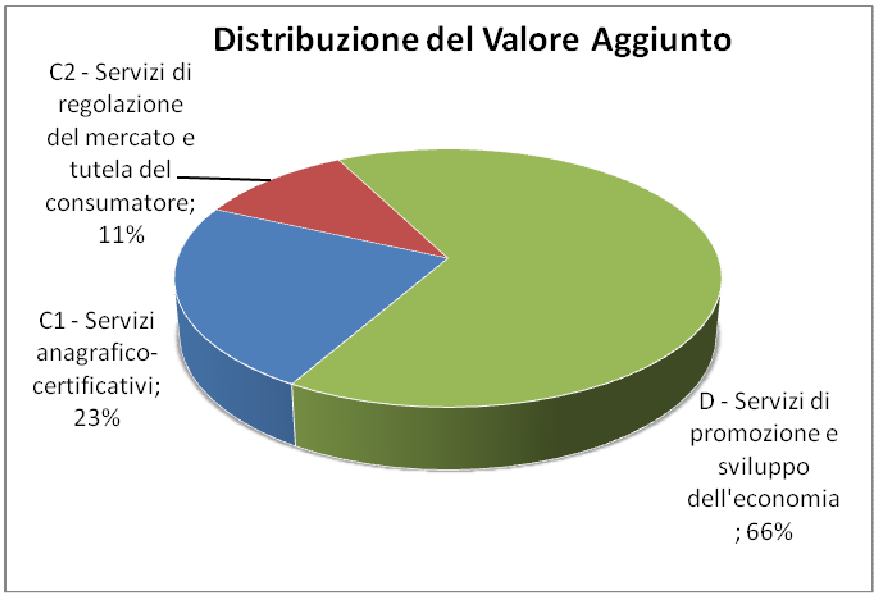
Il dato, frutto di una riclassificazione analitica del Conto economico a consuntivo evidenzia per il 2015 come la Camera di Commercio di Massa - Carrara abbia creato valore per € 2.593.429,62 dei quali l'87% è stato distribuito al sistema economico produttivo (nel 2014 avevamo raggiunto il 64%, l'83% nel 2013, il 72% nel 2012 ed il 67% nel 2011).

Per il resto, tenendo presente che il 11% (percentuale negativa) si riferisce a ulteriori risorse messe a disposizione da parte della Camera di Commercio attraverso l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati, il 9% è stato distribuito al sistema camerale ed il 14% alla pubblica Amministrazione.



L'87% del valore aggiunto è stato a sua volta distribuito per:

a) il 66% ai servizi di promozione e sviluppo dell'economia
b) il 23% ai servizi anagrafico-certificativi
c) l'11% ai servizi di regolazione del mercato e tutela del consumatore



	Determinazione del Valore Aggiunto Globale Lordo CCIAA		
		31/12/2015	VA
Piano dei conti	**Valore della produzione**	**3.347.799,57**	**3.347.799,57**
A1	*Ricavi da Diritto annuale*	2.080.503,40	2.080.503,40
A2	*Ricavi da Diritti di segreteria*	865.667,95	865.667,95
A3	*Contributi trasferimenti e altre entrate*	277.099,50	277.099,50
A4	*Proventi da gestione di beni e servizi*	120.148,78	120.148,78
A5	*Variazione delle rimanenze*	4.379,94	4.379,94

	Costi di struttura	**- 2.231.893,49**	**- 1.066.564,03**
	Costi del personale (funzioni istituzionali a e b)		
B6		- 1.628.187,66	- 775.805,80
B7a Oneri consulenti ed esperti		- 14.112,68	- 10.320,48
B7a Compensi Co.co.co		-	-
B7a Inail ed Inps su compensi Co.co.co.		-	-
B7a Oneri per prestazioni occasionali		-	-
B7a Compenso lavoro interinale		-	-
B7a Spese per la formazione del personale 325082		- 3.172,00	- 1.412,00
B7a Buoni pasto 325080		- 14.701,44	- 6.944,49
B7a Rimborsi spese per missioni 325078		- 2.442,34	- 815,65
B7c Oneri vestiario di		-	-

servizio			
	Costi di funzionamento (funzioni istituzionali a e b)		
B7a Prestazioni servizi escludendo le voci inserite all'interno dei Costi del personale	*Prestazioni servizi*	- 474.137,50	- 195.212,87
B7b	*Godimento di beni di terzi*		
B7c escludendo: la voce inserita all'interno dei Costi del personale; Imposte e tasse; Ires anno in corso; Irap anno in corso; Ici anno in corso; Altre imposte e tasse; Oneri fiscali; Iva pro-rata indetraibile; Perdite su crediti	*Oneri diversi di gestione*	- 27.176,11	- 8.665,74
B7e	*Organi istituzionali*	- 67.963,76	- 67.387,00

	Valore Aggiunto Caratteristico Lordo	**1.115.906,08**	**2.281.235,54**

	Componenti accessori e straordinari	**312.194,05**	**312.194,05**
	+/- Saldo gestione accessoria	**43.240,62**	**43.240,62**
	Ricavi accessori (rivalutazioni di attività finanziarie, proventi da partecipazioni, altri proventi finanziari, altri ricavi e proventi)		
C10	*Proventi finanziari*	54.402,76	54.402,76
E14	*Rivalutazioni attivo patrimoniale*	-	-
	Costi accessori (svalutazioni di attività finanziarie)		
E15	*Svalutazioni attivo patrimoniale*	- 11.162,14	- 11.162,14
B7c Perdite su crediti			
C11	*Oneri finanziari*	-	-
-			

	+/- Saldo componenti straordinari	**268.953,43**	**268.953,43**
D12	*Ricavi straordinari*	288.297,36	288.297,36
	Costi straordinari	- 19.343,93	- 19.343,93
D13			
	Valore Aggiunto Globale Lordo	**1.428.100,13**	**2.593.429,62**

	Distribuzione del Valore Aggiunto Globale Lordo CCIAA	
		VA
Piano dei conti	**Sistema economico produttivo**	**- 2.250.620,67**
	C1 - Servizi anagrafico-certificativi	***- 526.810,57***

	Costi del personale (all'interno della funzione istituzionali c)	
B6		- 394.964,67
B7a Oneri consulenti ed esperti		- 3.489,20
B7a Compensi Co.co.co		-
B7a Inail ed Inps su compensi Co.co.co.		-
B7a Oneri per prestazioni occasionali		-
B7a Compenso lavoro interinale		-
B7a Spese per la formazione del personale		- 200,00
B7a Buoni pasto		- 3.403,25
B7a Rimborsi spese per missioni		- 552,55
B7c Oneri vestiario di servizio		-
	Costi di funzionamento (all'interno della funzione istituzionali c)	
B7a Prestazioni servizi escludendo le voci inserite all'interno dei Costi del personale	*Prestazioni servizi*	- 101.507,64
B7b	*Godimento di beni di terzi*	- 71,24
B7c escludendo: la voce inserita all'interno dei Costi del personale; Imposte e tasse; Ires anno in corso; Irap anno in corso; Ici anno in corso; Altre imposte e tasse; Oneri fiscali; Iva pro-rata indetraibile; Perdite su crediti	*Oneri diversi di gestione*	- 12.686,02
	Organi Istituzionali	- 54,00
B8 escludendo la parte inserita come "Servizi di promozione" ed al netto dell'ammontare dei contributi destinati alle Aziende Speciali	*Interventi economici (funzioni istituzionali c)*	- 9.882,00
	C2 - Servizi di regolazione del mercato e tutela del consumatore	***- 239.828,78***
	Costi del personale (all'interno della funzione istituzionali c)	
B6		- 175.889,71
B7a Oneri consulenti ed esperti		-
B7a Compensi Co.co.co		-
B7a Inail ed Inps su compensi Co.co.co.		-
B7a Oneri per prestazioni occasionali		-
B7a Compenso lavoro interinale		-
B7a Spese per la formazione del personale		-
B7a Buoni pasto		- 1.839,60
B7a Rimborsi spese per missioni		- 913,04
B7c Oneri vestiario di servizio		-
	Costi di funzionamento (all'interno della funzione istituzionale c)	
B7a Prestazioni servizi escludendo le voci inserite all'interno dei Costi del personale	*Prestazioni servizi*	- 43.050,50
B7b	*Godimento di beni di terzi*	- 39,20

B7c escludendo: la voce inserita all'interno dei Costi del personale; Imposte e tasse; Ires anno in corso; Irap anno in corso; Ici anno in corso; Altre imposte e tasse; Oneri fiscali; Iva pro-rata indetraibile; Perdite su crediti	*Oneri diversi di gestione*	- 2.438,93
	Organi Istituzionali	-
B8 escludendo la parte inserita come "Servizi di promozione" ed al netto dell'ammontare dei contributi destinati alle Aziende Speciali	*Interventi economici (funzioni istituzionali c)*	- 15.657,80
	D - Servizi di promozione e sviluppo dell'economia	***- 1.483.981,32***
	Costi del personale (funzione istituzionale d)	
B6		- 281.527,49
B7a Oneri consulenti ed esperti		- 303,00
B7a Compensi Co.co.co		-
B7a Inail ed Inps su compensi Co.co.co.		-
B7a Oneri per prestazioni occasionali		-
B7a Compenso lavoro interinale		-
B7a Spese per la formazione del personale		- 1.560,00
B7a Buoni pasto		- 2.514,12
B7a Rimborsi spese per missioni		- 161,10
B7c Oneri vestiario di servizio		-
	Costi di funzionamento (funzione istituzionale d)	
B7a Prestazioni servizi escludendo le voci inserite all'interno dei Costi del personale	*Prestazioni servizi*	- 134.366,47
B7b	*Godimento di beni di terzi*	- 283,45
B7c escludendo: la voce inserita all'interno dei Costi del personale; Imposte e tasse; Ires anno in corso; Irap anno in corso; Ici anno in corso; Altre imposte e tasse; Oneri fiscali; Iva pro-rata indetraibile; Perdite su crediti	*Oneri diversi di gestione*	- 2.991,53
	Organi Istituzionali	- 522,76
B8 escludendo la parte inserita come "Servizi di regolazione del mercato e tutela del consumatore" ed al netto dell'ammontare dei contributi destinati alle Aziende Speciali	*Interventi economici (funzione istituzionale d)*	- 1.059.751,40

	Camera di Commercio	**274.416,89**
	Risultato economico di esercizio	501.879,42
	Ammortamenti	
B9a		- 5.262,42
B9b		- 222.200,11
	Accantonamenti	

B9c Acc.to al fondo svalutazione crediti per la parte non straordinaria		-
B9d Acc.to al fondo rischi e oneri per la parte non straordinaria		-

	Sistema camerale	**- 241.364,31**
B7d	*Quote associative*	- 241.364,31

	Pubblica Amministrazione	**- 375.861,53**
	Oneri fiscali	
B7c Imposte e tasse		- 1.230,98
B7c Ires anno in corso		-
B7c Irap anno in corso		- 108.077,59
B7c Ici anno in corso		- 65.554,00
B7c Altre imposte e tasse		- 29.837,49
B7c Oneri fiscali		- 171.161,47
B7c Iva pro-rata indetraibile		-

	Valore Aggiunto Globale Lordo	**- 2.593.429,62**

RELAZIONE CONSUNTIVA AL "PIANO DEGLI INDICATORI E DEI RISULTATI ATTESI DI BILANCIO" 2015 (P.I.R.A.)

Il D.Lgs. 91 del 31.5.2011, "Disposizioni recanti attuazione dell'articolo 2 della legge 196/2009 in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili", prevede che al fine di illustrare gli obiettivi della gestione, misurarne i risultati e monitorarne l'effettivo andamento in termini di servizi forniti e di interventi realizzati, gli enti pubblici predispongano il "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di Bilancio" (P.I.R.A.).

Il Piano è parte integrante sia dei documenti di programmazione che di rendicontazione di bilancio di ciascuna amministrazione pubblica e deve essere divulgato anche attraverso la pubblicazione sul sito internet istituzionale dell'amministrazione stessa nella sezione "Amministrazione trasparente".

Il Piano deve assicurare la coerenza e il raccordo rispetto al sistema di obiettivi e indicatori adottati da ciascuna amministrazione ai sensi del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150.

Il D.P.C.M. 18.9.2012 ha dettato le linee guida per la predisposizione del Piano; il PIRA è quindi strettamente collegato ai programmi e progetti previsti nella Relazione Previsionale e Programmatica e, infatti, espone informazioni sintetiche relative ai principali obiettivi da realizzare e ne riporta i relativi indicatori utili per quantificarne l'effettivo raggiungimento.

Gli obiettivi e gli indicatori contenuti nel PIRA sono distinti secondo l'articolazione per "missioni" e "programmi" come definita dal Decreto Ministeriale del 27 marzo 2013:

le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti nell'utilizzo delle risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili; i programmi sono definiti come aggregati omogenei di attività realizzate per il conseguimento delle finalità individuate nell'ambito delle missioni, che interessano le Camere di Commercio.

Missioni e programmi sono stati individuati dal Ministro dello Sviluppo Economico con la nota prot. 148123 del 12.9.2013 tenendo conto delle funzioni assegnate alle Camere dall'art. 2, comma 1, della Legge 580/1993:

<u>Missioni</u>:

011 – Competitività e sviluppo delle imprese,

012 – Regolazione dei mercati,

016 – Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema,

032 – Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche,

033 – Fondi da ripartire.

<u>Programmi</u>:

005 – Regolamentazione, incentivazione dei settori imprenditoriali, riassetti industriali, sperimentazione tecnologica, lotta alla contraffazione, tutela della proprietà industriale;
004 – vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori;
005 – sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy;
002 – indirizzo politico
004 – servizi generali, formativi ed approvvigionamenti per le amministrazioni pubbliche;
001 – fondi da assegnare;
002 – fondi di riserva e speciali.

A seguire l'analisi a consuntivo del "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio" della Camera di Commercio di Massa-Carrara classificato in base alle Missioni ed ai Programmi individuati dal MEF.

MISSIONE 011 - Competitività e sviluppo delle imprese								
PROGRAMMA 005	Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy							
OBIETTIVO	Promuovere e sostenere i processi occupazionali e d'incontro tra domanda e offerta di lavoro nonché la nascita di nuova imprenditorialità							
ATTIVITA' SVOLTA	Vedi analisi Piano Performance Obiettivo 3.1.2							
STAKEHOLDER ESTERNI	Imprese, Associazioni categoria, Istituzioni, Studenti							
STAKEHOLDER INTERNI	Ufficio Promozione							
RISORSE FINANZIARIE A PREVENTIVO	40.000,00							
RISORSE FINANZIARIE A CONSUNTIVO	24.488,64							
INDICATORI	**Target 2015**	**Target 2016**	**Target 2017**	**Tipo indicatore**	**Formula**	**Fonte**	**Risultato 2015**	**NOTE**
Mantenimento n° Istituti scolastici partecipanti al Progetto alternanza, seppure con meno risorse	12	12	12	Numerico	Contatore	Ufficio Promozione	11	Il n. degli Istituti è diminuito per l'abbandono del progetto da parte di un Liceo paritaro che partecipava con soli 4 studenti
Efficacia del percorso Boot Camp in termini di nuove imprese sostenute dalla CCIAA rispetto al numero dei partecipanti	25%	25%	20%	-	-	-	-	Indicatore eliminato - Verbale OIV n.12/2015
PROGRAMMA 005	Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy							
OBIETTIVO	Tutelare le Denominazioni d'Origine dei prodotti agroalimentari, i marchi e i brevetti							

ATTIVITA' SVOLTA	Vedi analisi Piano Performance Obiettivo 3.2.2							
STAKEHOLDER ESTERNI	Imprese, Associazioni categoria, Istituzioni							
STAKEHOLDER INTERNI	Ufficio Sviluppo Imprese							
RISORSE FINANZIARIE A PREVENTIVO	15.000,00							
RISORSE FINANZIARIE A CONSUNTIVO	2.775,55							
INDICATORI	**Target 2015**	**Target 2016**	**Target 2017**	**Tipo indicatore**	**Formula**	**Fonte**	**Risultato 2015**	**NOTE**
Affidabilità degli Organismi di controllo misurata dal n° di non conformità sollevate dall'ICQRF	≤ 2			Numerico	Contatore	Ufficio Promozione	0	Obiettivo conseguito
N.ro di domande depositate Brevetti e Marchi nell'anno 2015/ personale dedicato P_2.1.1 Gestione domande (Indicatore di Bench Dato MS 2013=339; media Toscana 2013 = 674)	340	345	350	Numerico	Rapporto	Ufficio Promozione	224	Il target non è stato raggiunto in quanto da giungo 2015 il deposito al Ministero è possibile anche telematicamente
PROGRAMMA 005	Regolamentazione, incentivazione dei settori imprenditoriali, riassetti industriali, sperimentazione tecnologica, lotta alla contraffazione, tutela della proprietà industriale							
OBIETTIVO	Rafforzare l'informazione e la formazione come stimolo allo sviluppo e alla crescita imprenditoriale							
ATTIVITA' SVOLTA	Vedi analisi Piano Performance Obiettivo 3.1.1							
STAKEHOLDER ESTERNI	Imprese, Associazioni categoria, Istituzioni							
STAKEHOLDER INTERNI	Ufficio Sviluppo imprese							

RISORSE FINANZIARIE A PREVENTIVO	40.000,00							
RISORSE FINANZIARIE A CONSUNTIVO	24.488,64							
INDICATORI	**Target 2015**	**Target 2016**	**Target 2017**	**Tipo indicatore**	**Formula**	**Fonte**	**Risultato 2015**	**NOTE**
Sviluppo delle attività dell'agenzia formativa anche mediante il lancio di offerte a pagamento (= n° eventi a pagamento/totale)	30%	35%	40%	Numerico	Rapporto	Ufficio Sviluppo Imprese	75%	

MISSIONE 012 - Regolazione dei mercati								
PROGRAMMA 004	Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori							
OBIETTIVO	Promuovere gli strumenti di giustizia alternativa, arbitrato e mediazione, e le azioni di tutela a favore delle imprese e dei consumatori							
ATTIVITA' SVOLTA	Vedi analisi Piano Performance Obiettivo 3.2.2							
STAKEHOLDER ESTERNI	Imprese, Associazioni categoria, Istituzioni, Ordini Professionali, Privati							
STAKEHOLDER INTERNI	Ufficio Conciliazione e Mediazione							
RISORSE FINANZIARIE A PREVENTIVO	130.000,00							
RISORSE FINANZIARIE A CONSUNTIVO	15.657,80							
INDICATORI	**Target 2015**	**Target 2016**	**Target 2017**	**Tipo indicatore**	**Formula**	**Fonte**	**Risultato 2015**	**NOTE**
N. conciliazioni concluse nell'anno 2015 (indipendentemente dall'anno di avvio) / personale dedicato al sottoprocesso P4.1.1_Conciliazione e mediazione - Indicatore di Bench Anno 2013=89	90	90	90	Numero	Rapporto	Ufficio Conciliazione	161	
PROGRAMMA 004	Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori							
OBIETTIVO	Rafforzare la vigilanza sul mercato attraverso l'attività ispettiva e di sorveglianza sugli strumenti metrici e sulla sicurezza e regolarità dei prodotti							
ATTIVITA' SVOLTA	Vedi analisi Piano Performance Obiettivo 3.2.3							

STAKEHOLDER ESTERNI	Imprese, Associazioni categoria, Istituzioni							
STAKEHOLDER INTERNI	Ufficio Metrico							
RISORSE FINANZIARIE A PREVENTIVO	0							
RISORSE FINANZIARIE A CONSUNTIVO	0							
INDICATORI	**Target 2015**	**Target 2016**	**Target 2017**	**Tipo indicatore**	**Formula**	**Fonte**	**Risultato 2015**	**NOTE**
n. strumenti verificati/personale (espresso in FTE) dedicato processo metrologia legale (Indicatore di bench, media Toscana 2013: n.750)	1000	1000	1000	Numerico	Rapporto	Ufficio Metrico	684	Il target non è stato raggiunto in quanto non correttamente stimato in sede di previsionale
numero ispezioni effettuate nell'anno (metrico e metalli preziosi)/ispettori ed assistenti dedicati in unità equivalenti (Indicatore di Bench - media Toscana 2013: Toscana 2013 = 674)	433			Numerico	Rapporto	Ufficio Metrico	442	
PROGRAMMA 004	Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori							
OBIETTIVO	Sviluppo e valorizzazione potenzialità delle banche dati del Registro delle Imprese							
ATTIVITA' SVOLTA	Vedi analisi Piano Performance Obiettivo 2.2.1							
STAKEHOLDER ESTERNI	Imprese, Associazioni categoria, Ordini Professionali							
STAKEHOLDER INTERNI	Ufficio registro Imprese							
RISORSE FINANZIARIE A PREVENTIVO	10.000,00							

RISORSE FINANZIARIE A CONSUNTIVO	9.882,00							
INDICATORI	**Target 2015**	**Target 2016**	**Target 2017**	**Tipo indicatore**	**Formula**	**Fonte**	**Risultato 2015**	**NOTE**
Realizzazione fasi annuali progetto triennale "Sviluppo reti della conoscenza"	95%	95%	95%	Numerico	Rapporto	ISR	100%	

MISSIONE 016 - Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema								
PROGRAMMA 005	Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy							
OBIETTIVO	Favorire la valorizzazione e la promozione del territorio e la competitività delle imprese sui mercati							
ATTIVITA' SVOLTA	Vedi analisi Piano Performance Obiettivo 3.1.3							
STAKEHOLDER ESTERNI	Imprese, Associazioni categoria, Istituzioni, rete camerale							
STAKEHOLDER INTERNI	Ufficio Promozione							
RISORSE FINANZIARIE A PREVENTIVO	762.200,00							
RISORSE FINANZIARIE A CONSUNTIVO	644.255,71							
INDICATORI	**Target 2015**	**Target 2016**	**Target 2017**	**Tipo indicatore**	**Formula**	**Fonte**	**Risultato 2015**	**NOTE**
Risorse esterne reperite per promozione estero/risorse spese	5%	12%	15%	Numero	Rapporto	Ufficio Promozione	10,82%	Indicatore modificato - Verbale OIV n.12/2015
Numero medio di operatori (locali ed esteri) partecipanti alle iniziative camerali per internazionalizzazione	15	18	21	Numero	Rapporto	Ufficio Promozione	15	

MISSIONE 032- Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche								
PROGRAMMA 002	Indirizzo Politico							
OBIETTIVO	Produrre e diffondere analisi ed informazione economica							
ATTIVITA' SVOLTA	Vedi analisi Piano Performance Obiettivo 1.1.1							
STAKEHLODER ESTERNI	Imprese, Associazioni categoria, Istituzioni, Privati							
STAKEHLODER INTERNI	Istituto Studi Ricerche, Ufficio Promozione							
RISORSE FINANZIARIE A PREVENTIVO	282.800,00							
RISORSE FINANZIARIE A CONSUNTIVO	260.649,10							
INDICATORI	**Target 2015**	**Target 2016**	**Target 2017**	**Tipo indicatore**	**Formula**	**Fonte**	**Risultato 2015**	**NOTE**
n. complessivo presenze sulla stampa dei dati economici-statistici	almeno 20	5%	5%	Numero	Contatore	ISR	>25	
PROGRAMMA 002	Indirizzo Politico							
OBIETTIVO	CreaInRete							
ATTIVITA' SVOLTA	Vedi analisi Piano Performance Obiettivo 1.2.1							
STAKEHLODER ESTERNI/INTERNI	Imprese, Associazioni categoria, Istituzioni, Privati							

STAKEHLODER ESTERNI/INTERNI	Istituto Studi Ricerche, Ufficio Promozione							
RISORSE FINANZIARIE A PREVENTIVO	130.000,00							
RISORSE FINANZIARIE A CONSUNTIVO	81.681,89							
INDICATORI	**Target 2015**	**Target 2016**	**Target 2017**	**Tipo indicatore**	**Formula**	**Fonte**	**Risultato 2015**	**NOTE**
Ideazione progetti significativi di sviluppo del territorio	almeno 4			Numerico	Contatore	ISR	25	
PROGRAMMA 002	Indirizzo Politico							
OBIETTIVO	Migliorare la qualità dei servizi e la soddisfazione dell'utenza							
ATTIVITA' SVOLTA	Vedi analisi Piano Performance Obiettivo 1.2.1							
STAKEHLODER ESTERNI/INTERNI	Imprese, Associazioni categoria, Istituzioni, Privati							
STAKEHLODER ESTERNI/INTERNI	Uffici camerali							
RISORSE FINANZIARIE A PREVENTIVO	0							
RISORSE FINANZIARIE A CONSUNTIVO	0							
INDICATORI	**Target 2015**	**Target 2016**	**Target 2017**	**Tipo indicatore**	**Formula**	**Fonte**	**Risultato 2015**	**NOTE**
Grado di rispetto degli standard previsti dalla Carta dei servizi misurato dal numero di indicatori che rispettano lo standard rispetto al totale degli indicatori	85%	90%	95%	Numerico	Percentuale	Uffici camerali	100%	

Grado di soddisfazione sulle iniziative (almeno buono) rilevato su tutte le iniziative della Camera e di ISR	85%	85%	85%	Numerico	Percentuale	Uffici camerali	91%	
PROGRAMMA 004	Servizi generali, formativi ed approvvigionamenti per le amministrazioni pubbliche							
OBIETTIVO	Pomuovere il benessere organizzativo e la formazione delle risorse umane							
ATTIVITA' SVOLTA	Vedi analisi Piano Performance Obiettivo 2.1.1							
STAKEHLODER ESTERNI/INTERNI	Imprese, Associazioni categoria, Istituzioni, Privati							
STAKEHLODER ESTERNI/INTERNI	Ufficio Personale							
RISORSE FINANZIARIE A PREVENTIVO	0							
RISORSE FINANZIARIE A CONSUNTIVO	0							
INDICATORI	**Target 2015**	**Target 2016**	**Target 2017**	**Tipo indicatore**	**Formula**	**Fonte**	**Risultato 2015**	**NOTE**
partecipazione personale alla formazione "trasversale" (partecipanti/dipendenti)	>=80%	>=85%	>=90%	Numerico	Percentuale	Ufficio personale	94%	
n° giorni di assenza per malattia di breve durata 2015/personale dell'ente assunto a tempo indeterminato (ind. di benchmark Media toscana 2013: 4, MS: 5)	5	4,5	4	Numerico	Contatore	Ufficio personale	2,5	
PROGRAMMA 004	Servizi generali, formativi ed approvvigionamenti per le amministrazioni pubbliche							
OBIETTIVO	Valorizzazione economica del patrimonio camerale							
ATTIVITA' SVOLTA	Vedi analisi Piano Performance Obiettivo 2.1.2							

STAKEHLODER ESTERNI/INTERNI	Istituzioni							
STAKEHLODER ESTERNI/INTERNI	Ufficio Provveditorato							
RISORSE FINANZIARIE A PREVENTIVO	55.000,00							
RISORSE FINANZIARIE A CONSUNTIVO	0							
INDICATORI	**Target 2015**	**Target 2016**	**Target 2017**	**Tipo indicatore**	**Formula**	**Fonte**	**Risultato 2015**	**NOTE**
Ottenimento certificato prevenzione incendi	31/12/15			Data	CPI	Ufficio Provveditorato	13/11/2015	
Report su riqualificazione dal punto di vista edile elogistico dell'intero comprensorio del Museo del Marmo da attuarsi eventualmente mediante Accordo di Programma con il Comune di Carrara	31/12/15			Data	Report	Ufficio Provveditorato	11/11/2015	
PROGRAMMA 004	Servizi generali, formativi ed approvvigionamenti per le amministrazioni pubbliche							
OBIETTIVO	Ottimizzare la gestione delle entrate							
ATTIVITA' SVOLTA	Vedi analisi Piano Performance Obiettivo 2.1.3							
STAKEHLODER ESTERNI/INTERNI	Imprese, Associazioni categoria, Istituzioni							
STAKEHLODER ESTERNI/INTERNI	Ufficio Diritto Annuale, Ufficio Promozione							
RISORSE FINANZIARIE A PREVENTIVO	0							

RISORSE FINANZIARIE A CONSUNTIVO	0							
INDICATORI	**Target 2015**	**Target 2016**	**Target 2017**	**Tipo indicatore**	**Formula**	**Fonte**	**Risultato 2015**	**NOTE**
Entrate da progetti presentati a terzi (diversi dal sistema camerale)	20.000,00	100.000,00	200.000,00	Numerico	Contatore	Ufficio Promozione	20.000,00	
Importo totale riscossionispontanee del Diritto Annuale anno 2014 (F24+altre forme, anno di cassa 2014)+Importo riscossioni spontanee del Diritto Annuale anno 2014 (per anno di cassa 2015)/Importo totale	60,00%	72,00%	72,00%	Numerico	Percentuale	Ufficio Diritto Annuale	65%	

IL SEGRETARIO GENERALE
Enrico Ciabatti

IL PRESIDENTE
Dino Sodini

Allegato sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.

Il presente allegato è pubblicato integralmente all'Albo informatico della Camera di Commercio I.A.A. di Massa-Carrara ai sensi dell'art. 32 della Legge 69/2009 e del Regolamento camerale per la pubblicazione degli atti.